

A conclusione di un lungo dibattito approvato un odg De Martino-Tanassi LA DIREZIONE DEL PSU per l'uscita dal governo

A pag. 2

Roma: gli studenti occupano il Magistero

(A pag. 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Centinaia di migliaia di operai e studenti sfilano attraverso Parigi scandendo le richieste del possente movimento di rivolta

«VIA DE GAULLE POTERE POPOLARE»

Il generale prepara lo scioglimento del Parlamento?

Una immensa folla marcia dalla Bastiglia alla Repubblica sotto una selva di bandiere rosse, di cartelli e di striscioni - De Gaulle lascia Parigi per incontrarsi segretamente con esponenti dell'opposizione moderata - Mendès-France dichiara di essere disposto a entrare in un governo provvisorio - Pompidou farà un importante annuncio in Parlamento

Dal nostro corrispondente PARIGI, 29

Un immenso corteo, una folla straripante, fitta, compatta, che certamente superava il mezzo milione, di operai, studenti, intellettuali, ha marciato oggi dalla Bastiglia a Saint Lazare nella più grande manifestazione popolare dall'inizio della crisi, scandendo le richieste delle masse in rivolta contro il potere: « Via

De Gaulle! De Gaulle dimissioni! Governo popolare! ». Nel frattempo, il generale si allontanava da Parigi per destinazione ignota e solo sei ore dopo giungeva a Colombelles (Egises). Si dice che durante quelle sei ore De Gaulle si sia incontrato segretamente con alcune personalità, fra cui Mendès-France.

Il governo intanto si dibatteva in disperate manovre per salvare l'insalvabile (veniva prima annunciato, poi subito smentito un « decisivo » discorso di Pompidou alle ore 20, e infine si apprendeva che il premier farà domani un importante annuncio al parlamento). La folla ha cominciato a raccogliersi fin dalle prime ore del pomeriggio. Alle 16, quando piazza della Bastiglia era un solo immenso mare di tute azzurre, di bandiere rosse, di cartelli agitati da migliaia di mani, un corteo si è mosso verso la République e quando l'avanguardia vi arrivava piazza della Bastiglia era ancora affollata di manifestanti.

« E' un corteo pacifico — ha cominciato a trasmettere alle 17 lo speaker di una delle catene radio francesi — sorridente, disteso, che ha la sua forza proprio nella sua calma e nella sua compattezza. Il servizio d'ordine è magnifico. Il corteo passa davanti ai giardini della République dove i bambini continuano a giocare. E questo, ci sembra, è estremamente significativo. La gente è sulle porte, sui balconi, alle finestre, come i marciapiedi e a migliaia sono quelli che si uniscono man mano alla manifestazione. Sono più di centomila sicuramente, sono la grande capacità di mobilitazione della CGT le cui tre lettere aprono, gigantesche, il corteo... »

Una marcia di gente che si estende per chilometri, e sempre più ampia man mano che passano le ore. In testa sono i dirigenti della CGT: Georges Seguy, Benoit Fracon. Poi i dirigenti del PCF: Waldeck Rochet, Roland Le Roy, i deputati, i membri del Comitato centrale, del consiglio municipale. Poi gli intellettuali con Aragon e Jean Luc Godard e numerosi altri confusi fra la folla.

Poi gli slogan, scritti su migliaia di cartelli e striscioni, e ripresi e scanditi all'unisono da un coro possente di voci: « Unità », « Governo popolare », « De Gaulle dimissioni », « Operai, studenti e in-

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)



COL PUGNO CHIUSO

Un lavoratore parigino saluta i suoi compagni che marciano attraverso la metropoli dietro i dirigenti della CGT e del Partito comunista



SPERIAMO che abbiano visto alla TV, ieri l'altro sera, i membri della direzione democristiana riuniti alla Camille. Avrete notato come stavano seduti vicini, gomito a gomito, stretti, pigri. Uno, che non abbiamo riconosciuto, a destra, pareva seduto sulle ginocchia del suo vicino. Si sarebbe detto un raduno di fratelli siamesi. Alcuni sorridevano, altri ostentavano indifferenza e sicurezza, ma noi siamo certi che a tenerli così uniti, vorremmo dire avvinghiati, era la paura. Dal 19 maggio la DC è

terrorizzata dalla prospettiva di dover fare un governo da sola, un governo che non le consenta alibi, scappatoie, pretesti, chiamate di correo. Non state mica a credere che in tutti questi anni i democristiani abbiano voluto allearsi al governo per senso dello Stato, come dicono, o per « disponibilità democratica ». Macché. Hanno sempre accolto qualcun altro per dargli la colpa, per dire che era stato lui, che loro volevano, sì, che cercavano, che tentavano, ma come si fa (braccia in alto, imploranti) con

questi benedetti liberali? E chi riesce a combinare qualche cosa (occhi al cielo, supplichevoli) con questa razza di socialisti? Avete mai notato come il ministro Colombo, seduto al banco del governo, guardava il suo collega Pieraccini, accasciato accanto a lui? Sembrava uno di quei padri che portano il bambino in Chiesa e gli danno da tenere l'ombrello perché si distragga. Zitto che c'è la benedizione, quando usciamo si compro il gelato.

Adesso che rischiano di restare soli, se c'è qualcuno tra voi che vuole diventare ministro, anche se non è deputato, scriva all'on. Rumor che è in cerca affannosa di complici. Ha assolutamente bisogno di qualcuno che si prenda la colpa quando non toccheranno le pensioni, quando non faranno pagare le tasse alla Santa Sede, quando tenteranno di rinviare le regioni. Cercansi ministri. Così, se avete un cugino mezzo scemo, mandatelo subito a Roma che c'è un buon posto.

Fortebraccio

TRENTO

Possente manifestazione di operai e studenti contro le violenze della polizia e dei padroni

A pag. 4

Processo rivoluzionario

Dal nostro inviato

PARIGI, 29
Un processo rivoluzionario è in atto, la macchina del capitalismo è ferma da quasi due settimane, domani è la giornata decisiva: ecco la sintesi della situazione in Francia. Cerchiamo di vedere questi tre elementi separatamente.

Perché è in atto un processo rivoluzionario? La risposta è nei fatti. Il governo ed il regime non hanno più la minima possibilità legale di rovesciare la situazione a loro favore. Lo sciopero generale, al quale i lavoratori sono arrivati in grande misura spontaneamente, è diventato sindacale e politico al tempo stesso: sindacale in quanto esiste una piattaforma precisa di rivendicazioni elaborate alla base; politico in quanto questa stessa piattaforma è direttamente ed indissolubilmente legata ormai alla fine del regime gollista. Ma la fine del regime gollista non è prevista, per così dire, dalla Costituzione. Dunque si stanno cercando i mezzi per rimpiazzarlo attraverso una procedura straordinaria. Una tale procedura può essere trovata pacificamente, ma può anche richiedere soluzioni violente. Tutto dipende dalla volontà e dalla capacità della sinistra di rimanere unita. L'immensa maggioranza dei lavoratori lo richiede, ma non è detto che ciò si verifichi. In ogni caso, il passaggio dal potere gollista a un altro potere, provvisorio e non ben definito, è il frutto dell'eccezionale movimento di massa che si è scatenato in Francia e all'interno del quale la rivolta studentesca ha agito soltanto da detonatore. E si tratta di un movimento in rapidissima evoluzione. Ancora ieri, ad esempio, tutto il fuoco era concentrato sul referendum del 16 giugno; oggi, invece, comincia a maturare la certezza che non sarà referendum a un altro potere, ma un movimento di massa che si risolvirà molto prima del 16 giugno. Questa certezza matura grazie al fatto che tutta la macchina del capitalismo, del sistema capitalistico, è ferma e non si vede come possa rimettersi in movimento senza la volontà dei lavoratori. Tutto è stato tentato a questo scopo: niente è riuscito. Salatamente in possesso delle loro fabbriche, s

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

Compromesso sul MEC

LONGO: illegale l'azione del governo Moro

All'alba di ieri, dopo una notte di discussioni, i ministri dell'Agricoltura della Comunità economica europea hanno approvato un compromesso sui regolamenti per il latte e i prodotti derivati, che interessa circa la metà della produzione agricola. Su questa decisione — di cui diamo i particolari a pagina 4 — il compagno on. Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La notizia che ci giunge da Bruxelles è grandissima. L'on. Restano, senza averne alcun potere, ha firmato un accordo che, se applicato, avrebbe conseguenze negative per il reddito dei contadini, per le cooperative, per la produzione zootecnica e anche per

il bilancio dello Stato italiano. Il governo Moro — che tra giorni dovrà andare via — ha voluto in effetti tentare di dare una mano al traballante governo del generale De Gaulle. Ma la questione non è chiusa. Il Parlamento dovrà occuparsene, prima ancora che siano emanati i regolamenti definitivi. Appoggeremo con tutte le nostre forze la lotta dei contadini per annullare l'accordo illegalmente firmato a Bruxelles, per imporre la sospensione del MEC e insieme una nuova politica di riforme sociali, di rinnovamento produttivo e di sviluppo della zootecnia e di tutta l'agricoltura italiana ».

A PAG. 4 ALTRE NOTIZIE

Grande successo CGIL alla Monti di Pescara

PESCARA, 29. — La FILTEA-CGIL ha ottenuto un brillante successo alla Montagna di Pescara nelle elezioni della commissione interna, conquistando 3 seggi su 6 pari a 613 voti (77,5%). Precedentemente la CGIL non aveva rappresentato nella Commissione interna. Il risultato ottenuto corona mesi di lotta dellettante, impegnate in dure battaglie per il rinnovo del contratto, per il rispetto delle qualifiche e della libertà sindacali. Attualmente i lavoratori della Monti si battono per la regolamentazione del cottimo. Questi i risultati delle elezioni: CGIL, voti 613, 77,5 per cento, 3 seggi; sono risultati eletti Alberico Nevio, Valerio Di Davide, Alfonso Di Giovanni, Antonio Pasquon, Giancarlo D'Amico, Cisl, voti 111 (14%) 1 seggio. È risultato eletto Tommaso D'Adamo, Uil, voti 67 (8,5%), in precedenza la commissione interna era costituita dalla Cisl, Uil e Confal.

RFT: studenti e operai contro le leggi di emergenza

BERLINO OVEST — Manifestazione contro le « Notstandsgesetze » (leggi d'emergenza) nel cuore della città, presso i ruineri dell'ex chiesa imperiale: la forza simbolica della legislazione reazionaria e militarista (il fanello reca il cartello: « Non ho voluto fare il servizio militare »).



(A PAG. 11)

I dirigenti socialisti costretti a trarre una prima conseguenza del voto del 19 maggio

La Direzione del PSU decide l'uscita dal governo

La sinistra si batte per una prospettiva unitaria

Nenni isolato non partecipa al voto — L'ordine del giorno De Martino-Tanassi approvato con 31 voti e 11 astensioni lascia alla Democrazia cristiana l'iniziativa per un monocolore — Lombardi: né trattare né garantire l'appoggio al governo — La sinistra ha votato un suo documento

Ieri sera la Direzione socialista ha approvato a maggioranza un ordine del giorno a favore dell'uscita del PSU dal governo. Il documento, presentato da De Martino e Tanassi, ha avuto 31 voti. La sinistra ha votato un suo ordine del giorno. Sono state espresse 11 astensioni con motivazioni distinte. Non ha partecipato al voto Pietro Nenni che vede nettamente isolata e battuta la sua linea del centro-sinistra a tutti i costi. Sulla decisione della Direzione si pronuncerà il Comitato centrale convocato per domani mattina.

La risoluzione approvata «rileva che il risultato elettorale non significa ripulsa del centro-sinistra, ma sottolinea invece l'esigenza di conferire a questa politica un rinnovato impegno riformatore. L'aumento dei voti registrati dal Pci non muta la ferma convinzione dei socialisti sulla indispensabilità di quel partito per una lotta rivolta alla conquista del potere». Questo giudizio non viene ricavato da una concreta valutazione della politica e dei programmi del Pci ma — come dice il documento — dall'atteggiamento del Pci di fronte ai grandi problemi in atto nell'Europa orientale e all'ondata revisionista che investe tutto il movimento comunista. Da qui discende l'affermazione politica che «il Pci non è in grado di fornire uno sbocco politico alle aspirazioni dei lavoratori: posizione che non è solo totalmente sbagliata in sé, come ha dimostrato il 19 maggio, ma che appare autolesionistica anche da un punto di vista tattico».

Il documento del PSU in questo modo si brucia i ponti alle spalle mentre lascia che sia la Dc a dire la parola decisiva. Si afferma a questo punto che «la Dc non sembra voler sciogliere i nodi delle sue ambiguità, anzi ambivalenza di questo partito si rafforza col tentativo in corso di far apparire, nella fittizia unanimità del suo gruppo dirigente, la manifestazione di una esplicita volontà rinnovatrice».

Di fronte a tali elementi di giudizio la Direzione ritiene che non esistono — al presente — le condizioni per una coalizione governativa con la Dc. Il PSU «deve articolare una linea di azione che gli consenta di valutare senza apriorismi e preclusioni preconcette il programma e l'attività di un governo del quale il partito di maggioranza governativa

deve assumersi la responsabilità. L'iniziativa autonoma dei socialisti consentirà in tal modo di valutare nei fatti la disponibilità della Dc per una ripresa organica della politica di centro-sinistra riportata al suo impegno di rinnovamento delle strutture dello Stato e della società, favorendo l'uscita in campo aperto delle forze popolari esistenti in quel partito così avviando il necessario processo di chiarificazione». Il PSU, in sostanza, lascia alla Dc l'alternativa di formare un governo monocolore (o anche a partecipazione repubblicana) e si riserva di dare un proprio giudizio sul programma di quel governo.

I 31 voti favorevoli a questo documento sono di De Martino, Tanassi, Brodolini, Cariglia, Mosca, Cattani, Bertolli, Montagnani, Vittorini, Palleschi, Venturini, Lezzi, Barnabei, Santoro, Fabbrì, Pellucani, Averardi, Zannier, Bemporad, Battara, Righetti, Orsello, Orlando, Arfé, Giuseppe Amadei, Lauricella, Ippolito, Ariosto, Nicolazzi, Levi Sandri, Vigliani. Per la sinistra Lombardi, Santi, Balzamo e Veronesi hanno presentato un documento con il quale si è votato un proprio ordine del giorno (appoggiato, a titolo consultivo, anche dal segretario della FGS, Cassola) che è favorevole al disimpegno del partito dal governo e contrario al documento della maggioranza per la responsabilità riconosciuta e riaffermata dal corpo elettorale. Dietro questa contrapposizione del voto del 19 maggio c'è chiarissimo l'intento di riprendere la collaborazione organica con la Dc nel centro sinistra.

Nella mattinata, appena la Direzione del PSU ha ripreso i suoi lavori, il primo a parlare è stato Riccardo Lombardi. Egli si è detto contrario alla partecipazione socialista al governo. «I socialisti non devono né trattare né garantire l'appoggio al governo «bensì quello di definire il nuovo indirizzo politico che secondo il giudizio autonomo del PSU dovranno avere una maggioranza e un governo che vogliono rispondere allo spostamento a sinistra indicato dal corpo elettorale. Questo discorso deve partire dall'annunciazione di un nuovo rapporto con l'opposizione, ma che non può essere affrontata in termini di esclusione da una presunta area democratica». Però non si è discusso di un discorso avrebbe più forza se si basasse anziché su un di-

stacco paralizzante. In ogni caso — ha concluso Lombardi — occorre da oggi dare facoltà ai direttivi provinciali di deliberare anche a maggioranza semplice l'indizione di congressi provinciali e porre fine alla distruzione delle giunte di sinistra perseguite sistematicamente anche ricorrendo ai metodi ostruzionistici di cui è esempio umiliante la situazione di Firenze». In appoggio alle tesi di Lombardi sono intervenuti Veronesi e il segretario della federazione giovanile, Cassola. Il socialdemocratico Righetti ha detto che il «disimpegno» dal governo è «una sortita per verificare la disponibilità della Dc ad una politica di centro-sinistra alla quale sia restituito lo slancio rinnovatore». Il demartiniano Lezzi ha sostenuto invece che l'uscita dal governo «va intesa come frutto della necessità di un profondo mutamento del quadro politico e in primo luogo della Dc, mutamento che non può avvenire in breve tempo» ma che condiziona un eventuale rilancio del centro-sinistra «perché il ruolo di osservatore della domenica, il settimanale valicano ha scritto che «i socialisti, anche se non possono rimanere insensibili agli umori della loro sinistra interna... non possono evadere di fronte a responsabilità riconosciute e riaffermate dal corpo elettorale». Dietro questa contrapposizione del voto del 19 maggio c'è chiarissimo l'intento di riprendere la collaborazione organica con la Dc nel centro sinistra.

Nella mattinata, appena la Direzione del PSU ha ripreso i suoi lavori, il primo a parlare è stato Riccardo Lombardi. Egli si è detto contrario alla partecipazione socialista al governo. «I socialisti non devono né trattare né garantire l'appoggio al governo «bensì quello di definire il nuovo indirizzo politico che secondo il giudizio autonomo del PSU dovranno avere una maggioranza e un governo che vogliono rispondere allo spostamento a sinistra indicato dal corpo elettorale. Questo discorso deve partire dall'annunciazione di un nuovo rapporto con l'opposizione, ma che non può essere affrontata in termini di esclusione da una presunta area democratica». Però non si è discusso di un discorso avrebbe più forza se si basasse anziché su un di-

stacco paralizzante. In ogni caso — ha concluso Lombardi — occorre da oggi dare facoltà ai direttivi provinciali di deliberare anche a maggioranza semplice l'indizione di congressi provinciali e porre fine alla distruzione delle giunte di sinistra perseguite sistematicamente anche ricorrendo ai metodi ostruzionistici di cui è esempio umiliante la situazione di Firenze». In appoggio alle tesi di Lombardi sono intervenuti Veronesi e il segretario della federazione giovanile, Cassola. Il socialdemocratico Righetti ha detto che il «disimpegno» dal governo è «una sortita per verificare la disponibilità della Dc ad una politica di centro-sinistra alla quale sia restituito lo slancio rinnovatore». Il demartiniano Lezzi ha sostenuto invece che l'uscita dal governo «va intesa come frutto della necessità di un profondo mutamento del quadro politico e in primo luogo della Dc, mutamento che non può avvenire in breve tempo» ma che condiziona un eventuale rilancio del centro-sinistra «perché il ruolo di osservatore della domenica, il settimanale valicano ha scritto che «i socialisti, anche se non possono rimanere insensibili agli umori della loro sinistra interna... non possono evadere di fronte a responsabilità riconosciute e riaffermate dal corpo elettorale». Dietro questa contrapposizione del voto del 19 maggio c'è chiarissimo l'intento di riprendere la collaborazione organica con la Dc nel centro sinistra.

Nella mattinata, appena la Direzione del PSU ha ripreso i suoi lavori, il primo a parlare è stato Riccardo Lombardi. Egli si è detto contrario alla partecipazione socialista al governo. «I socialisti non devono né trattare né garantire l'appoggio al governo «bensì quello di definire il nuovo indirizzo politico che secondo il giudizio autonomo del PSU dovranno avere una maggioranza e un governo che vogliono rispondere allo spostamento a sinistra indicato dal corpo elettorale. Questo discorso deve partire dall'annunciazione di un nuovo rapporto con l'opposizione, ma che non può essere affrontata in termini di esclusione da una presunta area democratica». Però non si è discusso di un discorso avrebbe più forza se si basasse anziché su un di-

Mentre prepara la giornata di solidarietà con la Francia



Gli studenti dinanzi alla facoltà di Magistero occupata

A Roma il Movimento studentesco occupa la facoltà di Magistero

Precisati in un documento i motivi della protesta Sabato manifestazione di solidarietà con gli studenti francesi - Invitato in Italia Daniel Cohn Bendit - Il magistrato ha interrogato i tre professori denunciati per aver difeso gli studenti

Milano: comitato di giuristi per difendere studenti e insegnanti

Oltre 400 i colpiti dalle accuse più impensate - Indignazione per questo nuovo «trucco ricattatorio» con cui si tenta di eludere le richieste dei giovani - Raccolte dai dirigenti delle agitazioni studentesche le controprove

Dalla nostra redazione
MILANO, 29. Finita la «tregua» pre-elettorale e elettorale in tutta Italia, la mano pesante dell'autoritarismo accademico si è nuovamente abbattuta sul movimento studentesco. Il lavoro svolto per mesi dai vari rettori e docenti, trovato adesso un sfogo, naturalmente il più burocratico possibile, in una serie di denunce. A Milano i fascisti, i dossier, gli esposti che il procuratore capo dottor Enrico De Peppo si è visto riversare addosso nel giro di un mese, messi uno sull'altro formano un mucchio di oltre tremila fogli di pesante carta protocollo. Quanti sono i denunciati? Non è possibile saperlo con certezza assoluta, ma sicuramente oltre quattrocento tra studenti, assistenti e docenti. Accusati di un po' di tutto: violenza, sedizione, danneggiamenti, resistenza alla forza pubblica, oltraggio, vilipendio alle istituzioni, inservenza dei provvedimenti delle autorità, cortei non autorizzati. E l'avvocata generale dello Stato preme sulla procura della Repubblica perché alle denunce sia dato corso immediato. Ci sono dei ragazzi come Campagna, Bassati, Spada, Moneta, Spagnoli che hanno già sulle spalle un numero di «reati» sufficiente secondo il codice italiano a farli stare per anni in galera. I docenti denunciati a Milano sono 29 (4 di lettere e filosofia e 25 di architettura, tra cui il preside della facoltà) e gli assistenti una settantina. In realtà, è una faccenda vergognosa: nelle università dove ancora la lotta continua accanita, dura, pesante, al Politecnico come alla Bocconi, alla Cattolica come alla sta-

Annamaria Rodari

In risposta alla lettera di Anderlini

Dichiarazione di Claudio Signorile

Dopo la pubblicazione sul nostro giornale della lettera aperta alla sinistra socialista del compagno Anderlini, Claudio Signorile, segretario del Psi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «ADN Kronas, seguente dichiarazione che voterai pubblicamente».

Quale senso ha parlare ai compagni della sinistra socialista chiedendo loro il disimpegno da una battaglia politica che stiano subito, con responsabilità e chiarezza, perché non ci siano incertezze e confusioni nella sinistra socialista, e non venga indebita una battaglia che da anni portiamo avanti e che oggi è giunta ad una fase decisiva per le sorti del Partito socialista e per le prospettive politiche della sinistra italiana.

Le battaglie politiche si fanno attraverso i partiti: operano per nuovi schieramenti e per i più ampi collegamenti, ma portando il proprio peso politico e morale in quelli che non sono ancora oggi gli strumenti della nostra democrazia. Sulla base di questa valutazione la sinistra socialista restò nel Partito socialista unitario, continuando al suo interno un'azione politica di contestazione e di critica che aveva due obiettivi: il primo, quello di tenere aperta all'interno del Partito socialista unitario la possibilità di una alternativa politica di sinistra che potesse, in occasioni storicamente favorevoli, realizzarsi pienamente; il secondo quello di tenere aperta una coscienza socialista e l'esigenza di un legame profondo con la classe lavoratrice come elemento di recupero e rilancio della forza socialista nel paese. I risultati del 19 maggio hanno dato ragione alla nostra azione: la crisi politica che investe a mio giudizio il regime, e non solo il Partito socialista unitario, vede però nei comportamenti futuri del Partito socialista unitario il suo elemento qualificante e forse decisivo.

Le risposte di Amendola, Basso, Parri e Valori all'«Espresso»

Quali prospettive per l'unità delle sinistre?

Quali sono le prospettive della sinistra dopo il successo conquistato nelle ultime elezioni politiche? A questo interrogativo L'Espresso ha chiesto una risposta ad Amendola, Basso, Parri e Valori, dei quali il settimanale pubblica nell'ultimo numero brevi interviste. Parri afferma che il dato più evidente delle elezioni è la conferma dell'esistenza di larghi settori dell'opinione pubblica disposti per una esperienza unitaria della sinistra.

però Basso — dovesse portare ad un rimescolamento delle carte di tutta la sinistra, e in tal modo alla scomparsa del PsiUP come partito a sé stante, lo vedrei in questo evento un motivo di compiacimento e non di preoccupazione». Anche Valori pone l'accento sui rapidi cambiamenti in atto nel Paese. «Presto — dice il vicesegretario del PsiUP — anche le strutture politiche, sia per quanto riguarda la Dc, finiranno per essere travolte. Il PsiUP deve avvicinarsi quel momento e deve prepararsi a facilitare allora, il realizzarsi della spinta unitaria».

Alcuni osservatori — ricorda L'Espresso, sostengono che «prima della fine di questa legislatura la Dc proporrà di dare stabilità al governo finirà per cercare l'intesa coi comunisti». Anche questa ipotesi di una grande coalizione, come si ama chiamarla — replica Amendola — è completamente astratta. «Il nostro primo scopo è l'unità delle sinistre laiche e di quelle cattoliche che ancora sono imprigionate nella Dc». Amendola infine afferma che per un rilancio unitario da un lato «si potrebbe aprire una discussione su un programma concreto della sinistra» e dall'altro «si dovrebbero creare in tutto il paese dei centri o circoli di iniziativa unitaria, in modo da mobilitare intorno ad obiettivi concreti interi strati di popolazione che fino adesso sono rimasti ai margini dell'azione politica». Si agirà in questa direzione «la quinta legislatura repubblicana non finirà come la si vuol far cominciare».

MILANO 29. Alcune centinaia di studenti al termine di un'assemblea generale hanno rioccupato l'edificio dell'Università statale, l'Università era stata rioccupata stamattina dal rettore aveva chiamato la polizia perché controllasse ai cancelli insieme ai bidelli i tesseri degli studenti. Il tono provocatorio di questa inutile formalità provocava la reazione dei giovani. Le altre università milanesi — Politecnico, Cattolica, Bocconi — continuano ad essere occupate.

TRENTO: un'intera città solidale con l'entusiasmante e combattiva protesta unitaria

Possente manifestazione di operai e studenti contro le violenze della polizia e dei padroni

Grande successo dello sciopero generale - Massiccio corteo per le strade del centro - Fabbriche e scuola, due aspetti di un'unica struttura politica e sociale

Dal nostro inviato TRENTO, 29

La città è stata percorsa oggi da una ventata di gioventù, di entusiasmo operai, di combattività e di unità quale nessuno ricorda. Era in programma lo sciopero generale dell'industria cittadina contro le violenze poliziesche e l'intransigenza padronale alla Michelin: è stata una manifestazione grandiosa di operai e di studenti, attorno ai quali la cittadinanza si è stretta con stupore, con ammirazione con una testimonianza straordinaria di solidarietà. Qualcosa si è spazzato, come un cardine sanitario, un muro di incomprensione e di diffidenza nei quali si tentavano di confinare da una parte i lavoratori delle fabbriche, con le loro rivendicazioni insoddisfatte, dall'altra gli studenti estremi.



TRENTO - Un aspetto dell'imponente corteo di operai, lavoratori e studenti che ieri ha percorso la città durante lo sciopero generale unitario contro le violenze della polizia e della Michelin. Un grande comizio unitario ha concluso la manifestazione.

- A Trento uno sciopero generale ha dimostrato la solidarietà della popolazione con gli operai della Michelin
- A Bari da tre giorni gli operai occupano le Fucine Meridionali, azienda a Partecipazione statale, dove si è risposto con i licenziamenti alle richieste aziendali
- A Palermo i tremila della Piaggio hanno raccolto l'iniziativa del reparto saldatori, per la contrattazione di cottimi e dell'ambiente di lavoro, paralizzando il cantiere con un forte sciopero

Bari: dopo l'occupazione

Solidarietà con gli operai delle Fucine

Sciopero di 24 ore alla Brema-Frestone. Corteo di lavoratori al centro di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 29 - Cresce la protesta degli operai delle fabbriche della zona industriale di Bari e insieme la lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro. Gli operai della Brema-Frestone, una fabbrica del settore gomma con capitali americani e delle partecipazioni statali che avevano sciopero compatto per 24 ore poco prima delle elezioni, hanno rinnovato la loro protesta oggi per la intera giornata per costringere la direzione dell'azienda ad accettare la discussione sulla loro piattaforma rivendicativa che comprende la regolamentazione dei premi di produzione, dei cottimi e delle qualifiche, la salubrità dei posti di lavoro e il rispetto della dignità umana.

Alle manovre delle Fucine Meridionali gli operai della Brema hanno espresso la loro solidarietà, quindi si sono diretti in corteo verso la città percorrendo le strade principali.

Alle Fucine Meridionali prosegue l'occupazione iniziata lunedì pomeriggio. I lavoratori hanno dato vita ieri ad

Italo Palasiano

Dopo gli scioperi di reparto

Palermo: in lotta i tremila della Piaggio

Le richieste all'azienda - Risposta unitaria all'iniziativa della FIOM

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29 - Un fortissimo sciopero - la media delle astensioni si aggira in tutti i reparti tra il 95 ed il 98% - ha investito oggi i Cantieri Navali Riuniti di Palermo (gruppo Piaggio), bloccando completamente l'attività. Lo sciopero, che segna il magnifico avvio della ripresa generale della lotta nel più grande stabilimento industriale della città, era stato proclamato in modo unitario dalla FIOM (e l'unanime adesione ad esso dei tremila cantieristi palermitani costituisce una significativa conferma della forza e del prestigio del sindacato unitario, e, insieme, la più evidente censura all'accademismo della CISL e della UIL) in appoggio alla battaglia, ed anzi si essa mutando i termini, che già da vent'anni si svolgeva in un'azione di lotta.

Esso si articolava in tre direzioni: 1) per conquistare migliori condizioni ambientali di lavoro. Nei cantieri di Palermo si registra la più alta percentuale di infortuni di tutti gli stabilimenti del gruppo. Inoltre, per tremila operai ci sono ventidue docce in tutto; e si potrebbe continuare a lungo, su questo piano; 2) per una revisione generale delle tabelle di cottimo, sia a sistema che a cronometro; e l'appuntamento di tabelle speciali per i lavori alle macchine automatiche. Oggi, per uno stesso lavoro, e a parità di condizioni, nel cantiere

si e fanatici» della facoltà di sociologia. Attraverso la breccia, sono passate le forze vive di una città della quale si tenta invano di perpetuare l'immagine di un inattuabile modernismo, di un'insuperabile vocazione conservatrice. Vecchi militanti del movimento operaio che sono stati stamane testimoni di questo «miracolo» avevano gli occhi lucidi per la commozione. Il «fatto nuovo» era nell'aria fin dalle prime ore del mattino. Durante tutta la giornata di ieri, gli attivisti dei

sindacati avevano propagandato lo sciopero davanti a tutte le fabbriche; gli universitari, dal canto loro, davanti alle scuole medie e nei quartieri cittadini. Gli studenti di sociologia erano stati dipinti come una tuta da abnorme, un corpo estraneo nel tessuto «ordinato e tranquillo» della vita di Trento. Essi invece, negli ultimi mesi, banditi alcuni inutili estremismi di facciata, hanno saputo collegarsi a fondo proprio con gli stessi decisivi della città: con i ragazzi delle scuole medie, con gli operai delle fabbriche. La loro presenza a tutte le manifestazioni, nei picchetti durante gli scioperi, ha stimolato l'emulazione dei lavoratori, ha sicuramente accresciuto la loro fiducia e combattività.

L'appuntamento per il corteo era per le dieci, in piazza del Duomo. Già da parecchio tempo prima, la piazza formicolava di gente, giovani soprattutto. Automezzi con bandiere e altoparlanti circolavano in continuazione invitando la cittadinanza a manifestare con gli operai. Sul muro, spiccava tra gli altri un manifesto del sindacato nazionale scuola media che esortava con i lavoratori della Michelin. Poco dopo le dieci, come diretti da un'invisibile regia, da due strade diverse confluiscono contemporaneamente nella piazza due cortei: uno degli operai in sciopero, l'altro degli studenti universitari e medi. Scoppiano applausi, grida di saluto e di incitamento. I due cortei imboccano insieme via Bellinzoni, si confondono in una massa di molti, quasi d'entusiasmo, di cartelli.

L'enorme striscione azzurro dei sindacati è seguito da quello a strisce rosse con cui gli studenti del liceo Prati dicono di aderire alle lotte operaie. E con i liceali, ci sono anche le ragazze delle magistrali, e quelle dell'istituto professionale delle ACLI. Le bandiere azzurre della FIM-CISL, sventolano insieme alle bandiere rosse della FIOM-CGIL; i cartelli dipinti a mano e portati dai lavoratori, proclamano soprattutto il valore. Si potrebbero dire le «disco-pere» dell'unità: «Il padrone è uno solo: colpalmo uniti»; «Il padrone ci vuole divisi, noi dobbiamo essere uniti».

La manifestazione si snoda, vivace, animatissima, lungo le strade gremite di folla. Trento non aveva mai assistito a nulla di simile, e sui volti diverse gentile è dipinta la sorpresa. L'ammirazione. Non si vede in giro un solo poliziotto. Porti reparti sono concentrati presso la chiesa di San Pietro, ma si tengono ben nascosti. Il corteo, nel massimo ordine, senza un minimo incidente sfilava lungo, raggiunge nel piazzale Cesare i studenti dove già migliaia di cittadini sono accampati. La piazza si rivela quasi incapace a contenere tutti i manifestanti. Scoppiano applausi e continue grida di burla all'indirizzo degli operai in lotta e della solidarietà fra operai e studenti. Tutti i discorsi pronunciati dai dirigenti sindacali, insistono su questo motivo. Rostano, uno dei leader del movimento studentesco della facoltà di sociologia, parla apertissimo: «Abbiamo guardato fuori della scuola, e abbiamo capito che dovevamo schierarci dalla parte della classe operaia. Tentavamo di tenerci divisi, in due ghettoni. Oggi possiamo dire che la manovra è fallita. Abbiamo compreso che non può esserci democrazia nella scuola, se non c'è democrazia nelle fabbriche, nel paese».

Parlano Schmidt e Panza della CGIL, Marchesoni della UIL, Mattei e Pagani della CISL, ed il loro è un linguaggio comune, profondamente unitario. Dicono che mai la classe operaia a Trento è andata tanto forte e unita. Ma quello di oggi è solo un punto di partenza, per andare avanti perché le cose cambino. «Siamo cresciuti in pochi mesi, più di quanto non sia avvenuto in molti anni». Gli operai riconoscono la stima che è venuta dagli studenti. E gli studenti sanno stare al pari non vogliono sottrarsi ai sindacati nella direzione delle lotte operaie. È una unità che andrà avanti, verso una unità più organica delle fabbriche, fino ai vertici del paese.

Mario Passi

I contadini insoddisfatti

Alleanza: sui prezzi manovra l'industria

Il Parlamento deve riesaminare tutta la politica agraria

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini in relazione all'accordo di Bruxelles sui prodotti zootecnici ha dichiarato: le notizie che si hanno dell'accordo di Bruxelles, ancora incomplete, non permettono di esprimere un giudizio definitivo, ma sin da adesso ed in ogni caso si può dire che tale accordo è molto al di sotto delle aspettative sia dei produttori, sia della realtà esigenze della zootecnia italiana che doveva avere dagli accordi comunitari un contributo per la sua ristrutturazione e non un prelievo di risorse. Il governo nella più assoluta incertezza per il futuro gli allevatori italiani.

Infatti l'accordo ha confermato, per il latte, un prezzo di orientamento che lascia remunerativo del lavoro e dei capitali impiegati nell'impresa e senza alcuna garanzia che lo stesso prezzo di orientamento diventi quello effettivamente ai produttori. Va tenuto conto che:

1. Il prezzo di intervento del formaggio grana e del formaggio parmigiano reggiano è inferiore a quello che era stato precedentemente riconosciuto; 2. la manovra del mercato dei derivati del latte restano sostanzialmente in mano agli industriali e ai grandi commercianti, i quali hanno già dimostrato col fatto che il latte ai produttori viene pagato al di sotto del prezzo di orientamento in quanto il meccanismo di formazione dei prezzi è controllato dal gruppo di produttori e commercializzatori; 3. non è previsto l'intervento di nessun organismo pubblico per garantire i produttori di latte dalle manovre degli industriali e dei commercianti; 4. l'accordo, inoltre, peggiora l'utilizzo dei fondi del FEAGA perché questi vengono immobilizzati quasi interamente per il pagamento dei prezzi in favore che per lo sviluppo delle strutture che rappresenta

sempre l'aspetto più carente per la zootecnia italiana. In questo modo lo Stato italiano invece di disporre delle somme necessarie alla ristrutturazione del patrimonio zootecnico e al necessario sviluppo di strutture industriali e commerciali pubbliche e dirette dai produttori agricoli, sarà costretto a spendere ingenti somme per trarre gli altri Paesi dalla loro condizione di crisi di sovrapproduzione. Per queste ragioni, l'Alleanza nazionale dei contadini ribadisce la necessità e l'urgenza che sugli accordi comunitari, ancora prima della loro entrata in funzione, discuta il Parlamento italiano per decidere una linea di politica agraria rispondente alle esigenze delle masse coltivate e della zootecnia italiana, non potendosi comprendere perché decisioni così importanti siano state prese da un organismo che non ha poteri oltre l'ordinaria amministrazione.

Il MEC continua a ignorare le esigenze di fondo dei contadini

Varati i regolamenti agricoli con lievi ritocchi ai prezzi

Il governo italiano in carica per la « normale amministrazione » ha dato il suo assenso al grave gesto politico - Garanzia comunitaria fino a 500 miliardi di lire, poi ogni paese dovrà provvedere da sé - Una nuova tassa sulla margarina e l'olio d'oliva (che la R.F.T. si rifiuta di applicare)

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 29. Dal 1. luglio scatterà il mercato comune anche per i prodotti zootecnici. Latte, burro e carne potranno circolare liberamente entro i confini dei sei paesi che fanno parte della Comunità europea, vale a dire dell'Italia, della Francia, della Germania occidentale, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Lo ha stabilito questa mattina alle 5.30 il consiglio dei ministri della Agricoltura del MEC dopo una seduta durata ininterrottamente con qualche breve pausa, dalle 10 di ieri mattina. Il prezzo indicativo del latte sarà di 39 pfennig (64 lire e mezzo) al litro; quello di intervento del burro sarà di 173.50 dollari al quintale.

Le spese che il « Feoga » è chiamato a sostenere annualmente per lo smaltimento delle eccedenze di burro, non dovranno superare i 630 milioni di dollari. Le spese supplementari non saranno a carico della Comunità ma soltanto dei paesi responsabili della formazione di eccedenze. Il Consiglio ha poi deciso di applicare una tassa sulle materie grasse di origine vegetale (e quindi sulla margarina e sull'olio di oliva) che consentirà un introito di 87 mi-

lioni di dollari. La delegazione tedesca ha però dichiarato, e la dichiarazione risulta nel comunicato ufficiale, che essa non si impegna ad applicare questa tassa nel paese ma che in ogni caso assume l'obbligo di sopportare gli oneri finanziari corrispondenti. Per quanto riguarda i prodotti caseari, che interessano

Omicidio bianco

a Catanzaro

Crolla una impalcatura: edile morto

Un altro omicidio bianco, dovuto alla mancanza di misure di prevenzione, è avvenuto in Calabria, esattamente a Catanzaro, in un cantiere edile del centro cittadino. È morto Giuseppe Melina, 53 anni, manovale, da Salliniano, mentre rimasto ferito, per fortuna non gravemente, Vittorio Guallieri, 21 anni, muratore, da Catanzaro, abitante a Germaneto. Il Melina ed il Guallieri stavano su un ponte fatto di tavole all'altezza di circa sette metri dal suolo quando uno dei sostegni ha ceduto ed i due sono precipitati.

particolarmente l'Italia, è stato deciso di fissare il prezzo di intervento per il « grana padano » fresco (da 30 a 60 giorni) a 780 lire al chilogrammo, quello per il « grana semistagionato » (da 6 ad 8 mesi) a 930 lire al chilogrammo, e quello per il « parmigiano reggiano » (semi stagionato) a lire 1020 al chilogrammo. Inoltre, l'ammontare del premio che sarà corrisposto ai produttori di questi tipi di formaggio stagionato, per gli « stock » che si formeranno, è stato fissato a 21,39 lire al chilo ogni mese.

Con un gesto che non mancherà di sollevare proteste e indignazioni fra i contadini ma anche in sede politica, il consiglio dei ministri dell'Agricoltura del MEC ha liquidato le richieste delle organizzazioni sindacali dei coltivatori, le raccomandazioni ad una rifusione più ponderata sulla situazione di disagio in cui versano milioni di aziende contadine; i suggerimenti a sospendere l'applicazione dei regolamenti in attesa che in Francia, in Belgio e in Italia (cioè nei paesi che pesano di più in campo agricolo) si disponesse di rappresentanze governative valide per una trattativa tanto importante.

Il ministro dell'Agricoltura italiana, Restivo, si è reso responsabile fra l'altro di un grave atto di scorrettezza politica nei confronti del nuovo Parlamento italiano che è il solo chiamato a decidere su una vicenda che investe le sorti degli allevamenti del nostro paese.

Edgar Faure ha partecipato al Consiglio con un solo proposito: quello di concludere il più presto possibile per tornare a Parigi con in tasca un accordo che, nelle sue intenzioni, dovrebbe servire a tranquillizzare, almeno per ora, i contadini francesi. Tutte le dichiarazioni dei ministri, d'altra parte, sono improntate all'ottimismo. Tutti sostengono di aver ottenuto un risultato apprezzabile per i coltivatori dei propri paesi. Concessioni, per quanto riguarda la stabilità dei prezzi, sono state fatte a tutti: per il latte, il burro, il formaggio grana padano e reggiano, il latte in polvere (non escluso quello utilizzato per l'allevamento del bestiame) per i formaggi molli, per le carni (e la cosa interessa in modo particolare l'Italia) di importazione dai paesi terzi, per le spese di stoccaggio dei prodotti lattiero-caseari. Insomma, le casse della Comunità si dichiarano disponibili per tutti i prodotti zootecnici elencati dai vari paesi. Solo che la somma che verrà utilizzata per sostenere i prezzi resta sempre la stessa. Circa 500 miliardi di lire, oltre i quali ciascun paese dovrà provvedere a finanziare le proprie eccedenze.

Orazio Pizzigoni

Conquistati miglioramenti salariali e normativi

Positivo contratto per i 100 mila dell'ENEL

Una dichiarazione del segretario generale della FIDAE-CGIL Valentino Invernizzi

Parastatali: nuovo sciopero deciso dai tre sindacati

Le federazioni nazionali dei lavoratori parastatali aderenti alla CGIL e UIL, hanno annunciato uno sciopero generale della categoria, dopo aver constatato tra l'altro che ancora da parte degli organi competenti non è stata istituita la commissione mista per lo studio del riassetto funzionale.

Dopo tre giornate di sciopero e numerose sessioni di trattative (quella conclusa si è svolta ininterrottamente per 13 ore e si è conclusa alle ore 6 di ieri) è stato rinnovato per 2 anni il contratto nazionale di lavoro per i 100.000 dipendenti dell'ENEL. L'accordo prevede miglioramenti delle retribuzioni del 4,75%, a partire dal 1. gennaio 1968, per tutti i lavoratori. Per gli addetti ai lavori di esercizio è stato elevato a 38-39 anni il limite di età al fine di consentire la partecipazione dei lavoratori ai concorsi per l'assunzione all'ENEL sempreché essi abbiano maturato, alle dipendenze di imprese appaltatrici, 2-3 anni di anzianità, anche se con interruzioni nel complesso non superiori a un mese. Altri miglioramenti sono: la ricostruzione di carriera e degli scatti iniziali da attribuirsi per le anzianità precedenti al 1952. Il costo complessivo di tale rivalutazione non deve superare i 2 miliardi per il nuovo quadriennio che sarà esaminato dalle parti entro il corrente anno. Sono state concordate, inoltre, variazioni agli inquadramenti in atto fino

al dicembre del 1968. È stata prevista la istituzione del comitato per la sicurezza e l'igiene del lavoro, il riconoscimento delle commissioni ARCA, attraverso compartimenti distrettuali, che hanno il compito di deliberare le norme regolamentari e la realizzazione delle attività ricreative, culturali e assistenziali. Per gli addetti all'attività mineraria « Carbonifera Sarda » le parti si incontreranno nel mese di settembre prossimo per discutere i premi di produzione e le indennità di sottosuolo. È stato ottenuto, infine, che l'eventuale ricorso alla direzione a richiesta del lavoratore interessato venga discusso con l'assistenza delle Commissioni interne. Altri miglioramenti riguardano gli assegni di merito e le libertà sindacali, la cassa assistenza malattia, ferie, passaggi di categoria, ecc.

Sul rinnovo del contratto nazionale dei centomila lavoratori dell'ENEL il segretario generale della FIDAE-CGIL, Valentino Invernizzi ha dichiarato che il risultato ottenuto è certamente positivo per i contenuti normativi ed economici

Missione etiopica visita gli impianti elettronici del Banco di Napoli

Si trova attualmente a Roma una missione etiopica, composta da funzionari del dipartimento di Stato e da giornalisti, per un viaggio di lavoro nel nostro Paese. La delegazione ha compiuto una visita ai modernissimi centri elettronici del Banco di Napoli, dove agli ospiti sono stati illustrati anche con esempi pratici, il funzionamento degli impianti e le nuove tecniche operative introdotte dal Banco con la trasmissione a distanza in tempo reale (teleprocessing-real time).

Colpo di grazia alla vecchia legge urbanistica

Indennizzo anche per i vincoli urbanistici!

Una grave sentenza della Corte Costituzionale. I Comuni non potranno più stabilire l'inedificabilità dei suoli, senza corrispondere un « adeguato ristoro » ai padroni - Piani regolatori in crisi. Urgente uscire dallo stato di paurosa carenza legislativa provocato dal governo Moro

Una sentenza della Corte Costituzionale pubblicata ieri a Palazzo della Consulta porta un altro grave colpo alla vecchia struttura della legislazione urbanistica italiana. È stato infatti dichiarato illegittimo un articolo della legge urbanistica del 1912 — tuttora in vigore, poiché negli ultimi anni si sono arenati prima di giungere al vaglio del Parlamento tutti i progetti di riforma annunciati dal governo — che stabilisce i vincoli tendenti a rendere non più edificabili « le aree destinate dal piano regolatore a usi o servizi pubblici (piazze, parchi, scuole, chiese, stadi, edifici pubblici, ecc.) non possano più disporre a scopi edilizi.

Già nel 1966 la Corte aveva sentenziato, con riferimento all'articolo 42 della Costituzione, che debbono essere considerati espropriativi non soltanto quei provvedimenti che producono il trasferimento di un singolo bene da un soggetto a un altro, « bensì anche quegli altri che, intervenendo nei confronti di singoli beni, e pur senza operare un trasferimento, vengono a svuotare nondimeno la proprietà del suo contenuto essenziale, o comunque a snuare quest'ultimo in modo notevolmente incisivo. Proprio riallacciandosi a questa pronuncia, i giudici costituzionali hanno ritenuti fondati i dubbi di costituzionalità relativi ai vincoli di carattere edilizio. Secondo la Corte, quindi, la legge urbanistica del '12 incorre in contraddizione quando riconosce come possibile oggetto di proprietà privata le aree urbane (tanto che ne stabilisce l'indennizzo, in caso di esproprio, secondo il valore venale del momento) e poi esclude qualsiasi indennizzo per l'imposizione dei vincoli di contenuto espropriativo.

La sentenza della Corte, viene precisato, non comporta il venir meno dei vincoli fissati dai piani regolatori, ma, invece, la correzione di un indennizzo nel caso che questi vincoli comportino « un apprezzabile svilimento della proprietà ». La portata della sentenza è grave. Le amministrazioni comunali, da qui in avanti, dovranno quindi sborsare fior di miliardi ai proprietari di aree, se vorranno fissare limitazioni alle costruzioni edilizie tali da garantire un minimo di ordine allo sviluppo delle città. Ciò aggrava lo stato di carenza della legislazione urbanistica e minaccia di sommergere le amministrazioni locali sotto un cumulo di vertenze intestine.

Tre giovani storditi da gas velenosi in una concerta: uno muore

AVELLINO, 29. Un operaio è morto ed altri due sono rimasti intossicati dalle esalazioni di gas sprigionatesi in una concerta in località Celentano di Solofra. La vittima è Michele De Stefano, di 22 anni, gli intossicati sono Alfonso De Maio, di 17 anni, e Nicola Napoli, di 28.

rate dei padroni dei suoli. Tra i casi che potrebbero essere sollevati prossimamente in sede giudiziaria vi è, tra l'altro, il vincolo recentemente deciso a Roma per il parco dell'Appia Antica. In ogni piano regolatore di qualsiasi città italiana, però, stando alla sentenza della Corte Costituzionale, sono contenuti innumerevoli elementi che possono prestarsi alla impugnazione di ogni provvedimento di programmazione urbanistica.

Se sono chiare le responsabilità per l'attuale stato di carenza legislativa, è evidente anche l'urgenza con la quale il Parlamento eletto il 19 maggio dovrà porvi rimedio, pena un insostenibile aggravamento della paralisi e del caos che da tempo hanno investito il settore urbanistico. La sentenza è stata pronunciata due mesi fa; la sua pubblicazione avviene però soltanto dopo le elezioni: è evidente che si è fatto di tutto, da parte del governo, perché il grave contenuto di essa venisse rivelato solo ad elezioni avvenute.

Navi e aerei incrociano alla ricerca del sommergibile USA

2 mesi d'agonia per i marinai dello Scorpion?

Se invece si fosse guastato l'impianto nucleare, una fine terribile nel giro di 5 giorni - Drammatica trasmissione radio raccolta da un inglese

WASHINGTON, 29. L'agonia dei novantanove uomini dello Scorpion, se il sottomarino non si è disintegrato in seguito alla pressione del mare scivolando a profondità di rilievo, può durare dai 45 ai 70 giorni. Queste le conclusioni alle quali sono giunti i tecnici e gli specialisti della marina USA e del Pentagono. Conclusione terribile per i marinai e gli ufficiali del sommergibile americano a propulsione nucleare, del quale non si hanno, ormai, più notizie dal 21 maggio scorso.

La macchina si stava muovendo lentamente a 1.000 miglia a est di Norfolk. In quella zona, il mare ha una profondità di tremila metri e se fosse accaduto il peggio proprio lì, lo Scorpion, per la spaventosa pressione dell'acqua, sarebbe stato disintegrato sul fondo. È evidente, però, che la macchina d'olio potrebbe essere stata lanciata da qualsiasi sommergibile. Navi da guerra sono state, comunque, inviate sul posto, e in serata hanno trovato, in superficie, un oggetto che potrebbe essere il sommergibile. Tutti i soccorritori convergono ora nella zona.

L'ultima notizia che ha tenuto desta l'attenzione delle autorità è stata la ricezione di un messaggio, dell'opinione pubblica e dei congiunti disperati degli uomini dello Scorpion, viene dall'Inghilterra. Un radioamatore, John Grayson, con un apparecchio ricevente da quattromila lire (un residuo dell'ultima guerra da adattare a radio), ha intercettato un messaggio che potrebbe provenire proprio dallo Scorpion. Il radioamatore ha raccontato di aver ascoltato, lunedì mattina alle 9,30, una voce con un forte accento americano provenire da chi sa dove. La voce comunicava che c'era a bordo un uomo al condensatore e che l'unità avrebbe cercato, in tutti i modi, di rientrare alla base. Il radioamatore, piuttosto im-



Mentre il filone western non accenna ad esaurirsi, anche se perde colpi sul piano del favore popolare, tornano di moda i film in costume, di ambientazione rinascimentale o affini. A Roma, per la regia di Ovidio Gironzi, sono cominciate le riprese di « Lucrezia Borgia l'amante del diavolo ». Nei panni della protagonista è l'attrice cecoslovacca Olinka Berova (nella foto); al suo fianco, tra gli altri, Lou Castel, che, ormai votato a personaggi infernali, sarà Cesare, detto il Valentino.



Il procuratore della Louisiana, Jim Garrison

Sospeso dalla magistratura federale il processo a Clay Shaw

WASHINGTON BLOCCA L'INCHIESTA SUL COMLOTTO DI DALLAS

Garrison si apprestava a dimostrare che Lee Oswald fu in realtà vittima di un complotto organizzato dall'FBI e dalla CIA per assassinare il presidente Kennedy — L'improvviso veto non ha precedenti

Nostro servizio NEW ORLEANS, 29.

Un nuovo colpo di scena — ormai se ne è perduto il conto — è avvenuto alla vigilia dell'inizio del processo contro l'industriale Clay Shaw, accusato di cospirazione per l'assassinio del presidente degli Stati Uniti John Kennedy. Un magistrato federale, il giudice distrettuale della Louisiana Frederick Heebe, ha emesso un'ingiunzione con la quale si proibisce alla Procura dello stato di Louisiana, vale a dire al procuratore distrettuale Jim Garrison, ogni ulteriore azione giudiziaria nei confronti di Shaw. Con questa disposizione di Heebe il tanto atteso processo contro Shaw, che doveva iniziare l'11 giugno, viene praticamente rinviato sine die.

Era, questo processo, l'occasione che l'intera opinione pubblica mondiale attendeva per sapere, nella realtà, quali fossero i fondamenti giuridici delle precise denunce di « cospirazione » rivolte da Jim Garrison a Clay Shaw, denunce le quali, al di là dello stesso Shaw, chiamavano in causa direttamente, quasi come coimputati, la relazione della Commissione Warren, la polizia federale (Fbi), la Cia, il governo e lo stesso presidente Johnson.

La tesi di Garrison è nota, anche se egli ne ha sempre e gelosamente tenute nascoste le « prove » riservandosi di esibire al processo: non fu Lee Harvey Oswald ad uccidere Kennedy, o perlomeno non fu il solo. Oswald fu vittima di una vasta congiura organizzata da diverse persone, tra le quali — con paroli di rilievo — Clay Shaw, alcuni dirigenti della Cia, un agente dell'Fbi.

E' ovvio a questo punto che il vero e proprio « siluro » lanciato dal giudice Heebe contro Jim Garrison, per bloccare ogni azione, non può essere giudicato altro che un tentativo in extremis per impedire — da parte delle autorità federali — il processo contro Shaw. Dal momento che, è necessario sottolinearlo, sarebbero proprio le autorità federali quelle che uscirebbero stritolate dal « torchio » di questo processo, è evidente che il veto di Heebe è un tentativo in extremis per impedire — da parte delle autorità federali — il processo contro Shaw. Dal momento che, è necessario sottolinearlo, sarebbero proprio le autorità federali quelle che uscirebbero stritolate dal « torchio » di questo processo, è evidente che il veto di Heebe è un tentativo in extremis per impedire — da parte delle autorità federali — il processo contro Shaw.

Le polemiche sul provvedimento adottato da Heebe sono già cominciate, negli Stati Uniti. Soltanto Garrison non ha fatto ancora nessun commento. Questo è un punto molto stretto, collaboratore, l'avvocato James Alcock, ha dichiarato di essere « stupefatto » dalla decisione di Heebe ed ha aggiunto: « Questo fatto manda all'aria il mio ottimismo sulla possibilità di portare Shaw, di fronte ad un tribunale. Credo non sia azzardato dire che si tratta di un fatto gravissimo, senza precedenti, nelle relazioni tra autorità statali e federali ».

Heebe, dal canto suo, ha motivato la sua ingiunzione affermando che vi sono « questioni assai delicate » di riservatezza e di carattere costituzionale, che debbono essere valutate con cura dalla magistratura federale.

Il giudice Heebe ha anche comunicato alla stampa di aver agito su istanza degli avvocati difensori di Shaw; questi ultimi avevano elencato ben 115 articoli di legge per sostenere che i diritti del loro cliente, sanciti dalla Costituzione americana, erano stati violati. In particolare, nel memorandum inviato a Heebe, i difensori di Shaw chiedevano che tutto il materiale del rapporto Warren (testimonianze, dichiarazioni, risultanze) fosse considerato giuridicamente valido e quindi lo si potesse accettare come prova nel corso del processo. Ed è proprio questo il punto nodale di tutta la vicenda.

Il processo contro Shaw assumerebbe in realtà, sin dalle prime battute, il tono di uno scottante atto di accusa contro le risultanze dell'inchiesta condotta dal giudice supremo Warren su mandato del presidente Johnson. Se solo venisse dimostrato in qualche modo, in sede giudiziaria, che Oswald non fu l'assassino di Kennedy (o non fu il solo) allora scoppierebbe il più grande scandalo della storia d'America » dice oggi il Chicago News. Forse è questo che il giudice Heebe tenta di evitare.

Uccidono il creditore che irrompe in casa

CAGLIARI, 29. Un commerciante di 24 anni, Renato Dejana, è stato ucciso questa notte, poco prima delle quattro, con un colpo di fucile. Le modalità dell'uccisione non sono state ancora chiarite. Sembra che il Dejana, con quattro amici, abbia fatto irruzione, dopo aver sfondato la porta con una jeep, nell'abitazione di un debitore, sparando anche alcuni colpi di pistola. La reazione del debitore, o di un suo congiunto, sarebbe stato il mortale colpo di fucile.

Dejana, con i suoi amici Aldo Masala, Antonio Cabras, Giampaolo Piras e Marco Milia, dopo essere stato a cena fino a notte inoltrata in un locale di Cagliari, è salito su una jeep e si è portato a Selargius. Al centro del paese ha cominciato a bussare contro la porta di casa di un altro commerciante, Gesuino Contu, di 47, il quale pare dovesse dei soldi a lui o a un altro della compagnia. I cinque avrebbero poi sfondato la porta, facendo irruzione. Il colpo mortale sarebbe stato sparato dal Contu o dal figlio Antonio, di 19 anni.

Si schianta con l'auto per sfuggire ai poliziotti

VILLANOVA D'ASTI, 29. E' morto sul colpo per sfuggire agli agenti che lo stavano inseguendo, Alberto Grossa, di 18 anni, con una « 850 » non si era fermato ad un posto di blocco e quando si è accorto che due poliziotti lo stavano tallonando con la loro auto, ha accelerato. Nell'abitato di Dusino, in piena curva, l'utilitaria è uscita di strada finendo contro il muro di una abitazione. Il Grossa è morto sul colpo. Fucili istanti dopo, dalla curva, è sbucata la macchina della polizia che è andata a finire contro la stessa casa. I due agenti sono rimasti feriti. Le loro condizioni, comunque, non destano preoccupazioni.

Tutto era cominciato quando gli agenti avevano intimato l'alk alla macchina condotta dal Grossa. Si trattava di un « 850 » non si era fermato ad un posto di blocco e quando si è accorto che due poliziotti lo stavano tallonando con la loro auto, ha accelerato. Nell'abitato di Dusino, in piena curva, l'utilitaria è uscita di strada finendo contro il muro di una abitazione. Il Grossa è morto sul colpo. Fucili istanti dopo, dalla curva, è sbucata la macchina della polizia che è andata a finire contro la stessa casa. I due agenti sono rimasti feriti. Le loro condizioni, comunque, non destano preoccupazioni.

Più voti al Pci più iscritti al Partito più lettori all'Unità

DOMENICA 21 GIUGNO INSERTO SPECIALE

LO SPRECO DEL LAVORO

Portiamo l'UNITA' al maggior numero di famiglie che hanno votato per il Pci

Gli accusati si preoccupano di prendere tempo

Ogni giorno un cavillo al processo contro i fabbricanti di talidomide

Gravissimi danni nel Cagliaritano

Repentino ciclone sconvolge un paese

La zona di Serramanna investita da una tromba d'aria - Distrutti i raccolti, rovinati centinaia di case

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Una violentissima tromba d'aria, quasi un ciclone, si è abbattuta d'improvviso oggi pomeriggio su Serramanna, un grosso centro agricolo della provincia di Cagliari, provocando gravissimi danni al raccolto, alle abitazioni, a una fabbrica.

La bufera di vento ha investito buona parte del paese, a partire dalla stazione ferroviaria, scoperchiando i tetti di centinaia di abitazioni e abbattendo muretti a secco. Due persone sono rimaste ferite; alcune famiglie hanno dovuto sfombrare dalle case pericolanti e sono ora accampate nella scuola. Nel centro abitato, il deposito dello stabilimento conserviero della società Casar è andato quasi distrutto: tegole e pezzi di muro sono stati scagliati contro numerose auto che non sono state danneggiate. Per mezz'ora il caos è stato pauroso: molte le interruzioni nelle linee elettriche e telefoniche. Nelle campagne i raccolti, sia a Serramanna che a Villanova, un

Nostro servizio

AQUISGRANA, 29

« Le richieste della difesa sono respinte: il processo continua ». Questo l'annuncio che il presidente della Corte, giudice Weber, ha dato stamane dopo dieci minuti di camera di consiglio.

Un altro bastone lanciato fra le ruote della giustizia dagli avvocati difensori dei fabbricanti di talidomide si è spezzato, ieri, quando il pubblico ministero aveva annunciato che trecento persone si erano costituite parte civile, la difesa aveva protestato dicendo che almeno diecimila persone erano state previste in fase di istruttoria, che bisognava quindi concedere un lungo termine a difesa. In pratica era chieder l'interruzione del processo, dal momento che la legge tedesca non consente di rinviare tutto l'aito possibile alla popolazione.

Respinge una richiesta la difesa ne ha pronta un'altra - L'inventore: « Sono vittima di un'ingiustizia! » - Le udienze non saranno riprese prima della prossima settimana

Superato lo scoglio, il presidente ha chiesto ai sette imputati se avessero qualcosa da dire circa le accuse rivolte. Sei di loro hanno dichiarato di non avere « per ora » niente da dire: si riservano di respingere le accuse durante il dibattimento. Ma Muckler, il medico inventore della talidomide, l'uomo che appare oggi come l'eroe più accanito, il più sfruttato nel difendere il suo operato si è alzato in piedi e ha detto:

« Ritengo le accuse una grossa ingiustizia ». Il pubblico ha ru morzaggiato a lungo: è un pubblico particolare: ci sono almeno cinquecento genitori di bambini nati deformi; dopo che le matri in attesa avevano preso il tranquillante prodotto e messo in vendita dalla Grunenthal, la società i cui dirigenti sono oggi ai sbarrati.

Grete Wasserthal

Samuel Evergood

CHE COSA NASCONDE L'OPERAZIONE-BATTISTI?

Un rimpasto per far posto ai trombati

Così dorotei e socialdemocratici intendono la richiesta del PSU di «verificare» la politica del Campidoglio - Importante riunione degli operai del PSU - No dei socialisti e della sinistra democristiana al reclutamento dell'ex monarchico

Le prime reazioni del PSU e della sinistra d.c. all'operazione Battisti sono state un secco no. L'altro - a nostri lettori lo ricordiamo - il consigliere monarchico Orlando Battisti ha inviato una lettera a Covelli e al sindaco annunciando le sue dimissioni dal PDIUM. Da oggi - ha scritto in buona sostanza Battisti - mi ritengo «indisponibile» e ho molto simpatie per l'aggiunto - intendo che l'effetto abbia «cristo nella DC»

In documento della Federazione comunista

Portare avanti il «Mese del proselitismo»

Un appello per la diffusione dell'Unità di domenica prossima

La Segreteria della Federazione comunista romana, ringraziata le decine e decine di migliaia di lavoratori, i giovani, le donne, le famiglie, tutti coloro che, nonostante l'incertezza del tempo hanno partecipato alla manifestazione di martedì scorso a piazza San Giovanni con il compagno Luigi Longo, per festeggiare la vittoria elettorale.

Il ringraziamento va altresì a quanti hanno provveduto all'allestimento della piazza, a coloro che hanno collaborato alla parte creativa, ai compagni del servizio d'ordine, alle compagnie che si sono prodigate nella distribuzione delle coccarde.

Bisogna ora che le Sezioni ed i compagni intensifichino la propria attività. La situazione politica nuova creata dal voto del 19 e 20 maggio richiede lo svolgimento di un colloquio di massa, il rafforzamento dell'unità con i compagni del PSU, la promozione di iniziative ed incontri con le altre forze politiche, socialiste e cattoliche, nei quartieri e nei luoghi di lavoro, per illustrare gli obiettivi che il PCI indica per la costituzione di una larga unità delle forze di sinistra capace di battere la DC e la politica di centro-sinistra.

Nella consapevolezza del nuovo livello di responsabilità che ci viene dal voto del 19 maggio e della necessità di consolidare ed accrescere la forza organizzata del nostro Partito in rapporto alla aumentata nostra influenza in mezzo al popolo, la Segreteria della Federazione chiama le Sezioni ad impegnarsi a fondo nel «Mese del proselitismo» nell'opera di rafforzamento dei Comitati di Sezione, nel miglioramento delle sedi e delle attrezzature, nell'azione per l'elevamento del livello politico e ideologico dei nostri quadri.

In occasione dell'imminente inizio della campagna per la Stampa Comunista, le Sezioni sono invitate a continuare lo sforzo organizzativo di diffusione dell'Unità, a cominciare dalla giornata indetta per domenica 2 giugno, ed a perseguire obiettivi e strumenti per una campagna della stampa che riesca, quest'anno, all'altezza del successo elettorale.

g. be.

L'esercito di ventura del centro-sinistra



Se l'operazione Battisti andasse in porto sarebbe il caso di parlare di «non più di gruppi politici di maggioranza in Campidoglio, ma di un esercito di ventura». In questi termini si è espresso il segretario della Federazione romana del PSU commentando la possibilità che il bilancio di precisione del Comune venga approvato con il voto determinante del consigliere federale missino Emilio Pompel. La giunta minoritaria di Petrucci si resse in piedi per anni merce l'appoggio di questi due personaggi.

Non basta. Anche l'ultima edizione del centro-sinistra ha fruito dell'appoggio determinante delle destre. Fu proprio nel dicembre dell'anno scorso che nel corso del rimpasto della giunta di centro sinistra, Petrucci e il socialista Martini furono eletti assessori con il voto determinante di tre consiglieri di destra, uno dei quali - da indiscrezioni trapelate - era il fascista Caradonna.

Petrucci e Martini definirono il voto delle destre un «incidente tecnico» e restarono al loro posto. Galluppi dovrebbe quindi spiegare se Caradonna non fa parte dell'esercito di ventura e se non vi facevano parte Pompel e Patrisi.

Nelle foto: da sinistra a destra Patrisi, Pompel, Caradonna e Battisti.

Spara alla ragazza che non vuole sposarlo e fugge pistola in pugno: preso a Trionfale

Lo zio ha 24 anni, lei 19 - La giovane è morente - Il sanguinoso dramma in una stanzetta in Prati - Sconcertante racconto della madre: «Voleva uccidersi, mio fratello le ha dato la pistola ed è partito il colpo...» - Il mancato omicida, arrestato a tarda sera, conferma la versione della sorella

FU AGGREDITO COSÌ



Così il giorno della rapina fu ricostruito l'assalto: Andrea Galante (in alto) fu trovato legato e imbavagliato sul divano dalla donna delle pulizie, Maria Paliani.

Muore dopo la rapina

Alla fine di febbraio era stato stordito con un colpo alla testa da tre uomini che tentarono di portare via la cassaforte dell'Adriano - Una settimana fa colto da male - Ematomi cerebrali nelle lastre

È morto in clinica tre mesi dopo essere stato aggredito e percosso dai rapinatori: era stato assalito nel cinema Adriano, dove lavorava come guardiano notturno, colpito alla testa e imbavagliato. Da allora le conseguenze del colpo ricevuto alla nuca si erano fatte sentire e l'uomo dopo essere stato visitato al Policlinico martedì scorso era stato inviato al reparto neurologico della clinica psichiatrica, dove è morto l'altra sera. Soltanto l'autopsia, che sarà eseguita quanto prima, chiarirà se l'uomo, Andrea Galante di 63 anni, è morto in seguito alla ferita riportata durante l'aggressione o se per altre cause. Nel primo caso si tratterebbe di un omicidio; nel secondo di un caso di suicidio, tuttora sconosciuto. Le indagini sulla rapina all'Adriano infatti non hanno mai approdato a nulla.

L'assalto al cinema avvenne la notte di lunedì 26 febbraio: tre rapinatori si fecero rinchiusere nel cinema di piazza Cavour, poi aggredirono il guardiano notturno.

Stato facendo il giro di sorveglianza - raccontò all'epoca Andrea Galante che abitava in via Silvio Benco 74 con la moglie e i due figli - erano le due: mi sono balzati addosso in tre, non sono riuscito a vederli in faccia, mi hanno strappato la pistola, poi mi hanno colpito alla testa, sono svenuto, quando ho ripreso i sensi ero legato, sul divano, e avevo un cerotto sulla bocca.

I tre rapinatori cercarono quindi vanamente di forzare la cassaforte dove erano custoditi ben 60 milioni, vale a dire gli incassi del cinema della catena Amati, e fuggirono quindi dopo essersi impossessati di 40 mila lire e di una macchina fotografica.

Fu la donna delle pulizie, Maria Paliani, a scoprire il guardiano legato e imbavagliato, e a dare l'allarme. Le indagini ben presto si arrestarono e d'altronde sembrava che tutto fosse concluso.

g. be.

Revolverata alla nipote



I due protagonisti del sanguinoso episodio: Concetta Curci, la ragazza di 19 anni, in fin di vita in ospedale per la revolverata al petto e lo sparato lo zio Angelo Cinquegrani. L'uomo, fuggito con la pistola in pugno dopo aver fatto fuoco, è stato rintracciato e arrestato nella tarda serata.

Ha esplosa una revolverata contro la nipote che non voleva sposarlo; poi, mentre la ragazza crollava morente in una pozza di sangue, è fuggito, con la pistola in pugno. Lo hanno trovato e arrestato soltanto a tarda sera, a Trionfale. La giovane è in fin di vita al Santo Spirito; i medici dopo una difficile operazione sono riusciti ad estrarle la pallottola che si era conficcata nel petto.

Il sanguinoso dramma è esplosa, fulmineo, in una modesta stanzetta di Prati, e per molti versi è ancora inspiegabile. Alla sparatoria infatti ha assistito anche la madre della ragazza (e sorella del mancato omicida) che però dopo aver ripetuto in un primo tempo di non sapere cosa fosse accaduto, ha fornito una versione del sanguinoso episodio abbastanza sconcertante. La ragazza - secondo quanto ha detto la madre - voleva uccidersi. Lo zio le ha dato la pistola, per caso è partito un colpo. La polizia però ritiene invece che l'uomo abbia sparato al termine di un ennesimo litigio e di un nuovo rifiuto della giovane a sposarlo.

La ragazza, d'altro canto, visto la gravità delle sue condizioni non è stata interrogata. Concetta Curci - questo il nome della giovane - di 19 anni, era venuta a Roma due anni fa con la sorella Vincenza di 14 anni e la madre Maria Cinquegrani di 48 anni, separata dal marito, che vive ad Enna, in Sicilia, con gli altri tre figli. Una ventina di giorni sono poi entrati in scena lo zio, Angelo Cinquegrani, di 24 anni, che uscito dal carcere (sul suo conto la polizia ha trovato dei precedenti per violenza carnale, detenzione abusiva d'armi e furti) di Enna è venuto a Roma, ha rintracciato la sorella, la ha convinta a trasferirsi in una stanza arredata presa in subaffitto, in via degli Scipioni 53.

Nel piccolo locale così sono andati a vivere Maria Cinquegrani e le due figlie, mentre

Angelo Cinquegrani la notte dormiva nella cucina. Proprio in cucina ieri, alle 14.30, è avvenuto il dramma: i vicini hanno sentito una esplosione, delle urla, si sono affacciati sul pianerottolo, hanno visto Angelo Cinquegrani che correva per le scale con una borsa sotto braccio.

Qualcuno è entrato nella stanza: a terra, sulle piastrelle bagnate di sangue, c'era Concetta Curci, priva di sensi. Accanto a lei la madre, che urlava disperata e cercava di soccorrerla. I vicini hanno chiamato la polizia e su una ambulanza Concetta Curci è stata portata al Santo Spirito, i medici l'hanno subito operata e quindi ricoverata con prognosi riservata.

Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e portandosi dietro la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno spinti che altro su supposizioni.

Maria Cinquegrani infatti, ha ripetuto per ore che al momento dello scoppio del dramma non aveva visto nulla, che non aveva sentito niente prima del colpo, che non c'erano motivi per il suo fratello sparato contro sua figlia. Poi, a sera, ha fornito un'altra versione.

Concetta Curci lavorava fino a pochi giorni fa, insieme alla sorella Vincenza, in una cartiera. Poi aveva lasciato il posto e questo aveva provocato la vivace reazione della madre.

«Avevamo bisogno di soldi - ha detto infatti la donna a San Vitale - dovevo per forza trovare un nuovo lavoro, fare il possibile per aiutare la famiglia, non volevo... per questo abbiamo litigato alcune volte... e anche ieri è andata così...»

Concetta Curci e Angelo Curci, infatti, appena finito il pranzo si è riaccesa la discussione, che ha assunto toni violenti. «C'era anche mio fratello Angelo che interveniva, ha detto anche lui che Concetta doveva andare a lavorare... a questo punto Concetta si è alzata, ha detto che voleva ammazzarsi. Angelo ha tirato fuori la pistola, gliel'ha data... non so usarla» gli ha detto Concetta, e Angelo voleva farla sparare. «No, no, no», l'ha detto Concetta, «l'ho preso e ho cominciato a scaricarla. L'ultimo proiettile è rimasto incastrato. Ho dato un colpo all'arma e, purtroppo, è partito il colpo. Sono fuggito poi perché mi volevano menare alcuni vicini di casa».

«Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e portandosi dietro la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno spinti che altro su supposizioni.»

«Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e portandosi dietro la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno spinti che altro su supposizioni.»

«Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e portandosi dietro la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno spinti che altro su supposizioni.»

«Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e portandosi dietro la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno spinti che altro su supposizioni.»

«Non è stato difficile ricostruire la sparatoria: la circoscrizione è stata colpita al petto da una pistola calibro 38 esplosa da una scatola a tamburo Angelo Cinquegrani e portandosi dietro la pistola. Charire i motivi del sanguinoso dramma è stato invece difficile, e tuttora gli uomini della Mobile si hanno spinti che altro su supposizioni.»

Oggi nuovo sciopero

Fermo il lavoro al Poligrafico

Fatti revocare con lo sciopero 13 licenziamenti alla «Lord Brummell»

I lavoratori degli stabilimenti del Poligrafico della Stato (piazza Verdi, via Capponi, Carattera Nonnanta) sono scesi in sciopero. Lo sciopero di lavoro ha avuto la piena adesione dei lavoratori: oltre il 95 per cento degli operai e degli impiegati si è astenuta da ogni attività.

L'agitazione è stata promossa unitariamente dai tre sindacati, in seguito alla rottura delle trattative per la stipulazione di un regolamento interno. Oggi il lavoro verrà sospeso nuovamente a partire dalla quarta ora del primo turno.

VIE NUOVE

ITALIA E FRANCIA: UN MAGGIO CHE RICORDEREMO

E ora che succede nel PSU?

Intervista con dirigenti e militanti socialisti sul dopo-voto.

Da Parigi: la vittoria della sinistra italiana.

I TRAPIANTI CARDIACI IN URSS

IL FUTURO HA UN CUORE NUOVO

Abbiamo chiesto ai chirurghi sovietici perché non hanno ancora tentato l'esperienza del prof. Barnard

Abbonatevi. Regalate un abbonamento. Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro, il popolare romanzo dell'Ottocento «Il Capitano Fracasta» di T. Gautier con 60 illustrazioni dell'epoca di G. Deò in edizione accuratissima finemente rilegata in tela e similpelle con impressioni in oro.

In Federazione

Da oggi l'attivo provinciale del PCI

Per oggi, giovedì, e per domani, venerdì è convocato l'attivo provinciale del partito. La riunione si terrà nel teatro della Federazione comunista in via dei Fiorentini.

Grave decisione del Rettore

D'Avack parte civile contro gli studenti

La richiesta è stata accolta dal tribunale nell'udienza di ieri al processo per l'occupazione della facoltà di Architettura — Il dibattimento rinviato al 22 giugno

Un grave gesto è stato compiuto ieri dal rettore D'Avack nel corso della prima udienza del processo a carico degli studenti accusati di aver occupato i locali della Facoltà di Architettura...

La difesa si batte allora con una seconda eccezione. La Procura della Repubblica, in data 29 maggio (cioè proprio ieri mattina) e 28 maggio ha allegato al processo rapporti e altri documenti di polizia...

Il Tribunale ha accolto la richiesta del rettore, il quale preferisce il risarcimento dei danni: per il processo, del quale ieri è stata celebrata la prima udienza, è stato rinviato al ventidue giugno.

Su un altro punto, invece, la difesa ha avuto partita vinta. E' invece, infatti, a fare estremo mettere dagli atti, sia pure momentaneamente, due rapporti inviati dalla polizia nelle ultime ore, cioè un mese dopo la chiusura dell'istruttoria...

L'udienza non è stata nota lunga perché tutti gli accusati: Miguel Thomas Kerner, di 25 anni, boliviano, Pier Luigi Faloni, di 27 anni, Stefano Casella, di 19, Salvatore Caserta, di 23, Massimiliano Fukas, di 21, Roberto Porri, di 31, Claudio Bertolini, di 22, Ferdinando Ballo, Di Vinadio, di 23, Sergio Petruccioli, di 20, nonché di Fukas, Carlo Baccanti, di 22, i primi nove sono imputati di occupazione di edificio pubblico.

Comincia l'udienza e la parola è subito all'accusa. L'avvocato Paolo Di Tarsia, dell'Avvocatura dello Stato si costituisce parte civile, a nome del rettore D'Avack, il quale ha avuto questo mandato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione dell'Università.

L'udienza è tutta qui. Il Tribunale, presieduto dal dottor Valeri, ha solo interrogato uno degli imputati Kerner, il quale, per ora si è limitato a confermare le dichiarazioni fatte in istruttoria. Lo stesso Kerner e gli altri giovani toroanno in aula nel corso della prossima udienza, fissata, come s'è detto, al 22 giugno.

Agghiaccianti conclusioni delle indagini dopo il suicidio di una ragazza

Sedicenne si getto dalla finestra

Sbanda in curva: 1 morto



Un uomo è morto ieri pomeriggio a bordo di una «850» nello scontro frontale con una «1300». Le due auto sono rimaste incastrate e per il controllo della sua vettura ed è sbandato parzialmente sulla sinistra, invadendo l'altra carreggiata. Proprio in quel momento sopraggiungeva, in direzione di Roma, la vettura guidata da Corriano

Arrestati i genitori per maltrattamenti

Si uccise, a sedici anni, lanciandosi da una finestra al quinto piano di via Buonarroti, la piazza Vittorio: ieri, a otto mesi di distanza dalla tragedia, la madre e il patrigno sono stati arrestati e accusati di aver maltrattato continuamente la ragazza, e le altre due sorelle, fino a spingerla al suicidio. Una accusa agghiacciante.

Il tragico episodio da cui sono scaturite le indagini è avvenuto il 2 ottobre del '67: Maria Ornella De Guglielmo precipitò dalla finestra della sua stanza, Maria De Guglielmo, di via Buonarroti 25, Soccorso fu portata al San Giovanni: «sono caduta...» balbettò ai medici. Ora i poliziotti sostengono che la ragazza cercò di nascondere la verità per paura di altre punizioni. L'agonia di Ornella durò comunque appena due giorni e sulla sua morte fu aperta una inchiesta che sembrava dovesse concludersi, come sempre, con un rinvio di fatto.

Invece le prime indagini portarono alla luce alcuni particolari sconcertanti. La madre non fu mai vista in compagnia dei figli, e la ragazza cercò di nascondere la verità per paura di altre punizioni. L'agonia di Ornella durò comunque appena due giorni e sulla sua morte fu aperta una inchiesta che sembrava dovesse concludersi, come sempre, con un rinvio di fatto.

Un convegno sull'aeroporto

Prossimo alla paralisi il «Leonardo da Vinci»

«Se non si porranno tempestivamente seri ripari non solo sarà minacciata l'attuale posizione di Roma come centro di traffico aereo, ma addirittura l'Italia rischia di perdere il passo con il vertiginoso progresso aeronautico mondiale: lo ha affermato il vicedirettore generale dell'Alitalia, Ing. Venturini, nella relazione introduttiva al convegno «Roma, nodo aereo internazionale», organizzato dal ministero delle Infrastrutture e del traffico aereo e dal ministero dell'Aviazione civile.

piccola cronaca

Il giorno

Cifre della città

Urge sangue

Culla

il partito

Oggi giovedì 30 maggio (151-215). Onomastico: Felice. Il sole alle 5,41 e tramonta alle 21. Primo quarto di luna il 4 giugno.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

ACCADEMIA INTERNAZ. MUSICA DA CAMERA

ASS. PERGOLESIANA

SOLISTI DI ROMA

TEATRI

ALLA RINGHIERA

BELLI

BORGIO S. SPIRITO

DELLE ARTI

DELLE MUSE

DEL LEOPARDO

DEI SERVIZI

DIONISO CLUB

FILMSTUDIO 70

FOLKSTUDIO

FORO ROMANO

IL CORDINO

LA FEDE

MICHELANGELO

PUFF

ROSSINI

SATHI

RIDOTTO ELISEO

ARCHIMEDE

ARISTON

ARLECCHINO

AVANA

BALDUINA

BARBERINI

TEATRO DEI RAGAZZI

VALLE

XVI FIERA DI ROMA

PRENESTE

WOLFGANG

MICHELANGELO

PUFF

ROSSINI

SATHI

RIDOTTO ELISEO

ARCHIMEDE

ARISTON

ARLECCHINO

AVANA

BALDUINA

BARBERINI

BORGIO S. SPIRITO

Le sigle che appaiono accanto alle notizie...

AVVENTURA

COMIC

DISSEGNO ANIMATO

DOCUMENTARIO

DRAMMATICO

GIALLO

MUSICAL

SPETTACOLO

STORICO

TEATRO

UMORISTICO

VARIETA'

AMBITO

AMBITO

AMBITO

AMBITO

ROYAL

MASSIMO

NIAGARA

NUOVO OLIMPIA

PLANETARIO

PRENESTE

RENO

RIALTO

RUBINO

TRIANON

AFRICA

ALASKA

ALICE

ALCYON

ALFIERI

AMBASCIA

AMBIRO

Secondo visioni

ARGO

ARIEL

ASTOR

ATLANTIC

AURORA

AUSONIA

BEALTO

BOITTO

BRISTOL

CALIFORNIA

CASTELLO

CLODIO

CRISTALLO

DIAMANTE

DIANA

EDILWEISS

Terze visioni

ARS CINE

CASSIO

COLOSSEO

DELLE MIMOSE

DORIS

ELBORADO

FARO

FOLGOSE

NASCHE

NOVOCINE

ORIENTE

PIATINO

PRIMAVERA

REGILLA

ROMA

SALA UMBERTO

ASSEGNO DI BENEMERENZA PER I PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI E RAZZIALI

PENSIONE DI VECCHIAIA E INVALIDITA' E LORO REQUISITI

CONTROLLO CONTRIBUTIVO AGRICOLA

SALE PARROCCHIALI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI

Advertisement for 'Fiera di Roma' featuring a large 'XVI' logo, dates '25 MAGGIO 1968' and '9 GIUGNO 1968', and the text 'CAMPIONARIA NAZIONALE ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI'. It also includes 'SOGGIORNO GRATUITO A PARIGI PER DUE PERSONE VISITANDO I POSTEGGI RIZZOLI' and the 'SIMCA BELLANGA' logo.

Advertisement for 'SIMCA BELLANGA' featuring the brand name in a stylized font, the text '30 MESI senza cambiale', and 'VIA DELLA CONCILIAZIONE 64 VIA OBERDIA DA GURGIO, 55'.

Advertisement for 'assistenza previdenza' featuring a large logo and the text 'ASSEGNO DI BENEMERENZA PER I PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI E RAZZIALI', 'PENSIONE DI VECCHIAIA E INVALIDITA' E LORO REQUISITI', 'CONTROLLO CONTRIBUTIVO AGRICOLA', 'SALE PARROCCHIALI', and 'OPZIONE PER IL NUOVO CONTEGGIO AI TITOLARI DI PENSIONE DANZIANI'. It is signed 'Renato Buschi'.

Gli «Incontri musicali romani»

Concerti all'Opera

In programma molte novità assolute

Franco Mannino, che non ne ha abbastanza di svolgere attività di pianista, compositore e direttore d'orchestra, ha trovato anche un quarto modo di affermare il suo esuberante temperamento musicale. In una conferenza stampa tenuta ieri, ha presentato, infatti, gli «Incontri musicali romani», una sua iniziativa concertistica nel campo della musica da camera, intesa a dare una rapida ma pur ampia informazione di quel che succede in certi settori della musica contemporanea. Il Mannino organizzazione di concerti parte bene: è riuscito a coinvolgere negli «Incontri» il Ministero del Turismo e spettacolo che ha deliberato un piccolo contributo; il Rai che riprenderà i concerti (tutti per i programmi radiofonici); la Tv che flecherà la telecamera in qualcuno di essi e il Teatro dell'Opera che ospiterà i concerti nel Ritolto, al primo piano.

L'unico intoppo, mannaia, viene dal Comune di Roma che ha messo qualche difficoltà nelle esigenze del sedere, rifiutando, cioè, di prestare le sedie. Eppure in tempi così simpaticamente post-elettorali, qualche sedia è disponibile, dopotutto, dovrebbe essere esserci in giro... Oltre che spaziarne nelle più diverse esperienze (gli «Incontri» non hanno preclusioni di sorta), i concerti (martedì e venerdì, alle ore 21, dal 4 al 24 giugno) si atengono al criterio di «concerti misti», suonati e cantati cioè, sera per sera, non da un unico «matto», ma da più

solisti e tutti di primissimo ordine (Angelo Stefanato, Francesco Petroschi, Mario Caporali, Conrad Klein, Alfredo Stenzi, Angelo Faja, Bruno Canino, Giuseppe La Licata, Marisa Tanzi, Valeri Voskoboynikov, Giuliano Baccetti, ecc.).

La caratteristica più saliente è data però dal fatto che per la massima parte le musiche in programma sono in prima esecuzione assoluta. Hanno infatti approntato composizioni per gli «Incontri»: Nino Rota, Giovanni Fusco, Giulio Vinzi, Sandro Alimonti, Armando Testa, Ottavio Zino, Raffaele Geravaso, Bruno Bettinelli, Romano Pezzati, Aldo Clementi. Partecipano agli «Incontri» Luigi Dallapiccola, Boris Porena, Benjamin Britten, Kazuo Fukushima, Pierre Boulez e numerosi altri.

Bene, siamo già tutt'occhi; chissà che da questa iniziativa la vita musicale romana non possa un poco smuoversi dalla quiete o dalla pensierosità delle stagioni concertistiche ufficiali. Intanto, si sono messi «in allarme», nei riguardi degli «Incontri», su alcune società concertistiche italiane già pronte a ripassarsi il ciclo di questi concerti, sia alcuni ambienti stranieri. Il maestro Tikhon Krennikov, ad es., ha già annunciato per la seconda serie degli «Incontri» — come ha riferito Mannino — la partecipazione di compositori sovietici e la presenza di un portentoso «Oistrach» della balalaika.

Gassman per Salce Pecora nera

In un appartamento trasformato in ufficio passaporti della questura, Luciano Salce ha dato il via alle riprese di un nuovo film, *La pecora nera*, nel quale il protagonista, Vittorio Gassman, apparirà nel doppio ruolo di due gemelli.

«I gemelli del film — ha detto il regista — hanno soltanto un lontanissimo parentela con quelli di Goldoni o con i *meumci* di Plauto, Essi, infatti, entrano nella società attuale in modo ben diverso: le situazioni tradizionali saranno capovolte, così come la vita moderna lirica per fare di ogni convenzione e tradizione. *La pecora nera* è un apologo moderno, che sarà, spero, brillante e spassoso».

«Il film — ha continuato Salce — ruota sui due gemelli (onesto il primo, disonesto il secondo), ma senza mai ricorrere al meccanismo teatrale di Plauto o di Goldoni: siamo in tempi di automazione e la velocità impressa al movimento dei personaggi è ben diversa, e tutt'altra cosa. Attorno ai gemelli, tanti uomini potenti quali ognuno dei due da cui tutti frequentano ministri, presidenti di banche, amministratori delegati di grandi industrie, uomini politici, diplomatici, il funzionario di polizia, che ha arrestato il gemello spacciatore di materiale pornografico, il medico in Sardegna a combattere il banditismo. Un diplomatico dell'Africa equatoriale, che giuoca a carte con la pecora nera perderà un'intera isola, diventerà, di quel tale amico per la pelle e la partita a carte si risolvono a beneficio della nazione, giacché il giocatore riuscirà a interessare il suo paese ad un grosso affare di uranio e così via».

Torna Euripide al Teatro Greco di Siracusa

«Elettra»: una tragedia precipitata sulla terra

Limiti della regia — Forte interpretazione di Valentina Fortunato

Nostro servizio

SIRACUSA, 29. Parafrastrandosi il Marx dell'Introduzione alla Critica dell'economia politica potremmo osservare che oggi l'arte e l'epos dei greci — nella fattispecie le tragedie — non stanno valgono alla lettura ancora «come norma e modello invariabili», tuttavia non riescono a procurarci «un piacere artistico», proprio quando tali tragedie rivivono sulla pietra levigata dei teatri antichi. Gli spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa si sono trasformati nel tempo sempre più in spettacoli turistici, in cui la sola cosa «tradizionale» è l'ora d'inizio della rappresentazione, che coincide sempre con quella del crepuscolo. Ma anche su un'istituzione — che dovrebbe essere nazionale e culturale — come quella del «Dramma Antico», sembra calare fatalmente l'ora del crepuscolo: gli spettacoli classici a Siracusa hanno perso qualsiasi motivo d'interesse specifico, e si trasciano stancamente per il rispetto formale della tradizione.

«Elettra» di Euripide è ancora un'edizione finalmente civile dell'Elettra di Euripide! Nel volgere dei secoli, questa tragedia ha avuto, più di ogni altra, detrattori ed apologeti, i quali hanno finito per intorbidare l'obiettività di un giudizio critico sereno sulla validità estetica di un'opera che — tra le più rivoluzionarie dell'autore — presenta ogni stimolante motivo d'interesse.

Scritta nel 412 a.C. da un Euripide che non godeva certo molta «popolarità» (il suo «illuminismo», il suo «razionalismo» filosofico — come nota acutamente l'Hauser — non potevano aver molto successo tra un ceto medio pressoché incolto e nel conservatorismo politico-ideologico della nobiltà), l'Elettra può interessare oggi la critica moderna se la si pone in quel punto preciso della storia del teatro antico in cui, sotto la spinta della trasformazione di una società che tende verso una nuova filosofia e una nuova concezione morale dell'esistenza, si assiste alla dissoluzione della

«tragedia» che si trasforma in «commedia» e in «dramma».

In questo momento cruciali i valori positivi e negativi dell'Elettra assumono una funzione squisitamente dialettica. Spesso i nuovi «contenuti» irrompono nella poesia del verso senza una elaborazione artistica sufficiente, ed è per questo che appaiono a volte «retorici», mentre la stessa tecnica drammaturgica impiegata da Euripide è ancora chiusa nel modello tradizionale.

Ma l'Elettra di Euripide — che precede «quasi certamente» (secondo Perrault) quella di Sofocle, e che non piacque allo Schlegel e a molti altri, i quali non compresero il senso della demistificazione operata dal poeta — rievoca il significato delle Cofore di Eschilo, annettando l'antropomorfismo volgare, la mitologia religiosa, il senso tragico-eroico della vita, lo stesso linguaggio della tragedia tradizionale e la inverosimiglianza drammaturgica critica attraverso la scena dell'azione di Oreste, senza dubbio una affa-

scinante parodia della analogo scena eschiliana.

Nell'Elettra la tragedia è precipitata sulla terra: la scena non è la regia d'Argo o quella di Micene, ma una povera casa di contadini nel paesaggio montano dell'Argolide; Elettra, vestita di stracci, attraverso una felice intuizione poetica, è la sposa-vergine di Aturo; Oreste, Elettra e Clitemnestra sono ridimensionati ad esseri umani, con le loro debolezze e contraddizioni risentite l'indagine esistenziale che Euripide condusse sui suoi personaggi, sganciati dall'influsso divino e abbandonati agli impulsi della loro individualità legata alla contingenza storica, al caso e alla natura. Insomma, il cielo è una sfera vuota vuota di ogni spiritualità (forse è sulla scena ci sono, ma non di una funzione, che solo l'illusorietà del teatro fa reale», annota Carlo Di Stefano, traduttore) e la tragedia espone nella profondità delle coscienze umane protese nello slancio di una alta etica di un'azione finale dei Diduchi — tradizionale intervento ex machina — è sottile ironia ed ha tutta una funzione «spettacolare» e demistificante.

RAI a video spento

LEZIONE SU TEODORA — La serie di servizi su Teodora, la bimba della quale Almanacco s'è proposto di seguire i primi mesi di vita, ci sembra sia stata sempre più ridotta a una successione di lezioni: degli «sporti» comite da qualche tratto appaiono sulla piccola scena protagonista e sui suoi genitori. Abbiamo scritto altre volte che questa è un'occasione perduta per la Tv: in questi termini, infatti, la storia di Teodora farebbe meglio su un rotocalco prima che della televisione. Non diciamo che le brevi consistenze del servizio di Teodora non possano essere utili: ma con i mezzi della televisione si sarebbe potuto di più. Si sarebbero potuti documentare i diversi momenti della vita della piccola Teodora, di molto che la lezione di Teodora, ma ci sembra, non ha potuto nel riprendere la madre di Teodora in cucina: e il suo lavoro è stato l'unico autentico contributo alla conoscenza di Teodora in quale la piccola vive — l'obiettivo ha speso tutto il

«cucina metro per metro e, ancora, di servizi su Teodora, la bimba della quale Almanacco s'è proposto di seguire i primi mesi di vita, ci sembra sia stata sempre più ridotta a una successione di lezioni: degli «sporti» comite da qualche tratto appaiono sulla piccola scena protagonista e sui suoi genitori. Abbiamo scritto altre volte che questa è un'occasione perduta per la Tv: in questi termini, infatti, la storia di Teodora farebbe meglio su un rotocalco prima che della televisione. Non diciamo che le brevi consistenze del servizio di Teodora non possano essere utili: ma con i mezzi della televisione si sarebbe potuto di più. Si sarebbero potuti documentare i diversi momenti della vita della piccola Teodora, di molto che la lezione di Teodora, ma ci sembra, non ha potuto nel riprendere la madre di Teodora in cucina: e il suo lavoro è stato l'unico autentico contributo alla conoscenza di Teodora in quale la piccola vive — l'obiettivo ha speso tutto il

Il profilo di Greta Garbo tracciato dalla Odeon negli espressioni nelle tradizioni di Almanacco. L'autrice ha puntato tutto sulla serietà professionale della «divina», ma ci sembra, non ha guardato con sufficiente spirito critico alle qualità interpretative di questa attrice, che, a dispetto di tempo, appaiono piuttosto discutibili. Anche in questo servizio il materiale documentario era molto buono e — questa volta — poco noto.

preparatevi a...

Il caso Chessman (TV 1° ore 21)

La vicenda di Caryl Chessman, l'uomo che fu condannato in California alla sedia elettrica nel 1948 e che dopo dodici anni, attraverso otto rinvii, che la sua sorte fosse definitivamente decisa, e che infine ucciso, viene rievocata in un film di Cronache. La storia di Chessman interessa l'opinione pubblica di tutto il mondo occidentale ed è abbastanza recente perché la gente la ricordi bene: lo spettacolo di slasher, comunque, la rievoca a nuova analisi, svolgendo anche un discorso sulla pena di morte, sebbene il tema non sia davvero

Cinema ungherese (TV 2° ore 22,30)

Cronache del cinema e del teatro ha in programma per il numero di slasher una rapida panoramica sul cinema ungherese contemporaneo: vi ritroveremo interviste con i registi Miklos Yaszosy, Andras Kovacs, Istvan Szabo, autore del servizio e Vittorio Sindoni. Queste panoramiche di Cronache tentano raramente un discorso culturale di una qualche consistenza: tuttavia, sul piano dell'informazione risultano utili. Cronache presenterà anche un servizio sul teatro dialettale in Italia e una corrispondenza-scampolo di Canzio sul Festival di Cannes soppresso nelle circostanze ormai a tutti note.

programmi

TELEVISIONE 1	
12,30	SAPERE
13,00	13-25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30	TELEGIORNALE
15,30	51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA
17,00	IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
17,30	TELEGIORNALE
17,45	LA TV DEI RAGAZZI
18,45	QUATTROSTAGIONI
19,15	SAPERE
19,45	TELEGIORNALE SPORT
20,30	TELEGIORNALE
21,00	TEATRO INCHIESTA N. 17
22,30	UNA STRANA SCUOLA
23,00	TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

RADIO	
19,00	SAPERE
21,00	TELEGIORNALE
21,15	SU E
22,30	CROCIACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23.
6:30: Segnale orario; 6:30: Per sola cronaca; 7:10: Musica; 7:45: Pari e dispari; 8:33: Le canzoni del mattino; 9:00: La nostra casa; 9:05: Colonna musicale; 10:15: L'Antenna; 10:35: La ore della musica; 11:00: Un disco per l'estate; 11:24: La nostra salute; 11:30: Antologia musicale; 12:05: Contrappunto; 12:35: Si o no; 12:41: Periscopio; 12:47: La Corrida; 14:00: Trasmissioni regionali; 14:37: Listino Borsa di Ennio; 14:45: Zibaldone italiano; 15:45: I nostri successi; 16:00: Programma per i ragazzi; Gli amici del giovedì; 16:35: Passaporto per un mercoledì; 16:39: La sera della musica; 17:55: I nostri mercati; 18:05: Gran varietà; 19:24: Le avventure di Nick Carter; 19:30: Luna park; 20:15: Operetta editrice; La scabie; 21:00: VII Festival Internazionale della canzone; Sopot; 22:15: Concerto dell'arpista Niccolò Zamboni.

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
6:25: Bollettino per i navigatori; 6:35: Prima di cominciare; 7:43: Bilardino a tempo di musica; 8:13: Buon viaggio; 8:18: Pari e dispari; 8:45: Signori Forchestrati; 9:09: I nostri figli; 9:15: Romanica; 9:40: Album musicale; 10:00: Schiavo d'amore; 10:15: Jazz piano; 10:40: Il girasole; 11:15: La busta verde; 11:37: Lettere aperte; 11:43: Un disco per l'estate; 12:20: Trasmissioni regionali; 13:00: Le canzoni di un disco per l'estate; 13:35: Parti da doppi; 14:00: Juke box; 14:45: Musica box; 15:00: La rassegna del disco; 15:15: Grandi cantanti lirici; 15:36: Tre munti per te; 16:00: Pomeridiana; 16:35: Buon viaggio; 17:05: Un disco per l'estate; 17:33: Classe unica; 18:05: Aperto in musica; 18:35: I nostri mercati; 19:00: Ossi e domani; 19:25: Si o no; 20:00: Punto e verso; 20:11: Caccia alla voce; 21:00: Italia che lavora; 21:10: Novità discografiche inglesi; 21:55: Bollettino per i navigatori; 22:00: Musica da ballo.

TERZO
10:00: F. Schubert - R. Wagner; 10:40: Musica per l'infanzia; 11:05: Emmanuel Chabrier; 12:10: Università Internazionale G. Marconi; 12:20: V. D'Indy; 13:00: Britten - J. N. David; 13:00: Antologia degli interpreti; 14:30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 15:30: F. Martin; 15:30: Corriere del disco; 17:00: Le opinioni degli altri; 17:10: Famiglia in crisi; 17:20: Corso di lingua francese; 17:40: W. Lutoslawski; 18:00: Notizie del Tenzo; 18:15: Quadrante economico; 18:30: Musica leggera; 18:45: Pagina aperta; 19:15: Concerto di ogni sera; 19:55: In Italia all'estero; 20:10: Palestina.



...perchè sa anche candeggiare automaticamente

LAVATRICE NAONIS G 455

Una sintesi di tutto ciò che è nuovo, moderno, in fatto di lavatrici. Anche il candeggio automatico, ed i trattamenti speciali, come l'inamidatura, la disinfezione, l'azzurramento. E sa la lavatrice come fare tutto ciò, automaticamente, dopo un bucato fatto a regola d'arte. Se una donna desidera una lavatrice, la "soglia" così.

per questo Lui per Lei vuole NAONIS



NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisioni
stufe a kerosene

Il Giro trova un protagonista (lo spagnolo) e ne perde un altro (Gianni)

Vince Jimenez: Motta a 5'22"

Il «mago» confeso tra le due società ne approfitta per giocare al rialzo

HERRERA: ROMA O FIORENTINA?

BERTINI ALL'INTER: 400 MILIONI

Herrera a Roma? Sì, don Heleno è arrivato ieri sera a Roma per incontrarsi con i dirigenti giallorossi...

Ma a Roma nel frattempo le cose si sono complicate: l'iniziativa presa da Evangelisti deve infatti essere discussa ed esaminata dal Consiglio Direttivo...

tutto la situazione dell'attuale presidente Evangelisti. Questi aveva fatto capire di voler dare le dimissioni con il pretesto che sarebbe in procinto di essere nominato sottosegretario...

Grande impresa dello scalatore spagnolo che è primo sul Vetrivolo e sul Bondone e trionfa con 2'03"

Dancelli (secondo) sempre «leader»

Dal nostro inviato

S. CRISTOFORO AL LAGO, 29. Siamo curiosi di sapere se la commissione tecnica disciplinare prenderà le opportune misure nei riguardi del signor Vireo Torriani...

Il commento

Ora Motta è a 3'16" da Gimondi

Dal nostro inviato

S. CRISTOFORO AL LAGO, 29. Adesso abbiamo il «pericolo Jimenez», ma la cosa era prevista. Julio Jimenez, spagnolo che faceva l'orologeria...

Il «Giro» in cifre

Table with 2 columns: L'ordine d'arrivo and La classifica. Lists names and times of cyclists.

Battuto il Benfica nella finale di Wembley (4-1)

Al Manchester la Coppa dei Campioni

Festeggiato Mazzinghi



Un aspetto dei festeggiamenti decretati martedì sera a Mazzinghi da Pontedera (ove fra l'altro il sindaco lo ha premiato con una medaglia d'oro).

MANCHESTER UNITED: Spensley, Brennan, Dunne, Crandall, Faulker, Stiller, Best, Kidd, Charlton, Sadler, Aston...

Al 3° del rimo tempo supplementare il Benfica ha battuto il Manchester. Contropiede inglese, fuga di Best che scavalca i difensori portoghesi...

Mezzogiorno in Val di Sogno accarezzata dal sole. Qui, sono in prima linea Mantovani e Polidori...

Notso servizio

LONDRA, 29. Il Manchester ha vinto la Coppa dei Campioni battendo il Benfica in finale per 4-1. Dopo novanta minuti di gioco energico...

Il secondo tempo dovrebbe iniziare subito ma l'inglese Durré è a terra in preda a crampi e Lo Bello concede un colpo di riposo...

Sabato galoppo degli azzurri a Fiuggi

PREOCCUPAZIONI PER MAZZOLA

ANASTASI IN PREALLARME

Dal nostro inviato. FIUGGI, 29. Il direttore del Centro Nazionale di Pugilato, è ospitato nella cittadina di Fiuggi...

Dal nostro inviato

FIUGGI, 29. Il direttore del Centro Nazionale di Pugilato, è ospitato nella cittadina di Fiuggi...

Dal nostro inviato

FIUGGI, 29. Il direttore del Centro Nazionale di Pugilato, è ospitato nella cittadina di Fiuggi...

Sette giocatori squalificati in B

MILANO, 29. Il giudice sportivo della Lega calcio, esaminati gli atti ufficiali delle partite di serie «B» del 26 maggio scorso...

Galli-Carbi per il tricolore

MILANO, 29. Il campione italiano, pesi piuma Renato Galli metterà in palio il titolo l'11 giugno prossimo contro Nevio Carbi di Trieste...

URSS: diciotto convocati Jugoslavia: oggi a Firenze

MOSCA, 29. Sono partiti di allenamento in vista della semifinale di Coppa delle Nazioni con l'Inghilterra, la nazionale jugoslava ha battuto oggi il Partizan 6-1-0-1...

Michele Muro

La nazionale effettuerà una sola partita di collaudo, se così si può definire, sabato, nel tardo pomeriggio, affrontando la squadra del Fiuggi ritrattata da qualche elemento di serie «B»...

Advertisement for Trofeo DREHER. Includes a logo and text: 'Classifica a punti (maglia rossa)'. Lists names and points of cyclists.

Advertisement for POLJOT watches. Text: 'Sempre più diffuso in Italia. «POLJOT» l'orologio degli astronauti Sovietici'. Describes the features and quality of the watches.

Advertisement for Vespa 180 cc. Includes a large image of the motorcycle and text: 'LA NUOVA VESPA RALLY 180 cc.'. Describes the performance and features of the Vespa Rally 180.

Advertisement for Grippaudo. Text: 'ORARIO NUOVO GRIPPAUDO'. Lists various products and services offered by the company.

IL CANDIDATO PACIFISTA PUNTA ALLA CASA BIANCA

Un trionfo di McCarthy nelle primarie dell'Oregon

Robert Kennedy appare eliminato dalla gara per la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti ma anch'egli ha raccolto numerosi suffragi che confermano la condanna dell'elettorato per la politica del Presidente Johnson



LOUISVILLE (Kentucky) — Mili della Guardia Nazionale fronteggiano, con le armi spianate, i manifestanti negri. Il sindaco Kenneth Schmidt ha imposto il coprifuoco, mentre la rivolta infuria in tutto il quartiere negro della città

WASHINGTON, 29. Eugene McCarthy, 29 anni, il senatore progressista del Minnesota — ha riportato nelle elezioni primarie dell'Oregon un primato assoluto, che lo ha reso il più probabile candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali di novembre, mentre rischia di far uscire Robert Kennedy dalla contesa per la candidatura, e reca in pari tempo un colpo significativo alla coppia Johnson-Humphrey. L'attuale vice presidente si è assicurato — grazie all'appoggio del partito — il favore di un numero di delegati alla Convenzione (che dovrà decidere la candidatura), sufficiente a mantenerlo in gara, ma è sempre più chiaro che egli non gode il favore dell'elettorato. Gli elettori dell'Oregon, dopo quelli di altri Stati, hanno manifestato chiaramente la loro condanna della politica di Johnson (di cui Humphrey si presenta come complice e continuatore).

Robert Kennedy, grande sconfitto di queste primarie, ha colto e messo in evidenza il significato anti-Johnson della consultazione in un telegramma di congratulazioni inviato al vincitore della prova, McCarthy: «Le più sincere congratulazioni — ha scritto — a McCarthy — a voi e ai vostri feroci sostenitori per la vittoria che avete riportato qui nell'Oregon. Possiamo ambedue trarre soddisfazione dal fatto che gli elettori hanno manifestato in modo così schiacciato il loro desiderio di un cambiamento».

Il telegramma è stato la prima ammissione alla vittoria di McCarthy. In seguito si sono appresi i risultati finali, che sono i seguenti: 44 per cento a McCarthy; 39 per cento a Kennedy; 13 per cento a Johnson; 5 per cento a Humphrey. I voti di Johnson e Humphrey vanno praticamente sommati perché il primo non è più candidato, e fanno solo il 18 per cento. Per i repubblicani, Nixon, unico candidato ufficiale, ha riportato il 73 per cento dei voti e andato a Reagan e il 5 per cento a Rockefeller.

Ma in campo repubblicano queste primarie avevano molto minore importanza che in campo democratico. Nixon e gli altri due concorrenti non hanno nemmeno tentato di ostacolare fuori, mentre Reagan spera in un successo nella California, il 4 giugno, e Rockefeller darà la sua battaglia solo alla Convenzione (il congresso del partito, che decide la candidatura, tenendo conto solo fino a un certo punto delle indicazioni scaturite nelle primarie).

Così il significato principale del voto dell'Oregon riguarda il partito democratico e la vittoria di McCarthy, il quale ha ottenuto tutti i 33 voti che la delegazione di questo Stato potrà spendere alla Convenzione democratica. In tutto, finora, McCarthy conta 230 di tali voti delegati, mentre Humphrey, pur non avendo vinto nessuna primaria, ne ha 337, e Bob Kennedy 175. Tuttavia la Convenzione non si limita a prendere nota dei voti delegati, ma discute ed vota le candidature, tenendo conto dell'orientamento dell'elettorato, che è risultato largamente favorevole a McCarthy.

Quest'ultimo ha commentato la vittoria dicendo che la primaria dell'Oregon ha dimostrato come la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti sia una possibilità reale, e che a sostenerla non sono soltanto i giovani. La sua candidatura non divide le generazioni di americani, ma le unisce. Ritorno ai giornalisti, McCarthy ha detto: «Faremo un picnic sul prato della Casa Bianca». Quanto a Robert Kennedy, egli aveva dichiarato prima della prova che non poteva permettersi di perderla, e dopo conosciuto l'esito ha ammesso di aver subito la più dura sconfitta della sua carriera politica. «Egli ha però fatto sapere che non si ritirerà dalla competizione, ma parteciperà egualmente alla primaria della California, il 4 giugno, che comporta l'attribuzione di 175 voti delegati, e potrebbe perciò riuscire decisivo per chiunque dei tre concorrenti. Gli osservatori, comunque, ritengono oggi che la partita sia già stata giocata, per quanto riguarda Kennedy, e che il senatore di New York sia ormai fuori gara. Lo ha dichiarato il segretario del comitato nazionale del partito democratico, Eugene Wymann: «La sconfitta odierna — egli ha detto di Kennedy — lo elimina dalla gara».

Documentata denuncia del Fronte patriottico di Salonicco

La polizia greca assassinò il compagno Tsarukas

Smentita la versione ufficiale secondo cui il militante comunista fu ucciso da un collasso

Dal Fronte Patriottico di Salonicco è giunta alla nostra redazione una denuncia, che pubblichiamo qui di seguito, sull'assassinio del deputato dell'EDA Giorgis Tsarukas.

«La polizia politica di Salonicco, al servizio della giunta fascista e della CIA americana ha compiuto un nuovo crimine. A cinque anni dall'assassinio di George Lambrakis, il combattente eroico della pace e della democrazia, otto mesi dopo il assassinio del giovane antifascista Iannis Poulis, la polizia politica di Salonicco ha assassinato a sangue freddo il veterano militante comunista Giorgis Tsarukas. Alle 2.30 della notte, il 19 maggio, agenti della polizia hanno trascinato fuori della macchina il militante comunista che viveva nella clandestinità e lo hanno maltrattato e sevizato.

«Tsarukas, colpito alla testa con il calcio di una pistola morì in seguito alle lesioni riportate. Il giorno dopo, la moglie Ioanna fu invitata alla sede della polizia di Salonicco. Lei si comunicò che il marito era morto, al momento dell'arresto, per un attacco cardiaco, dovuto, con ogni probabilità, all'emozione; la salma era deposta all'obitorio. La famiglia chiese allora di poter portare la salma a casa, ma la polizia, non soltanto non dette il nulla osta, ma vietò ai familiari persino di aprire la bara.

«Dalle 11 del mattino fino alle 7 della sera, la bara rimase a casa, e i familiari, tenuti sotto il controllo della polizia. La figlia di Tsarukas chiese al medico di poter vedere il corpo della madre, ma il medico si rifiutò a dire: «E la polizia, che ve lo direi? Alle sette della sera, mentre la bara veniva deposta nella tomba, la figlia di Tsarukas strappò il coperchio e allora i familiari videro la faccia sfregiata, svenevole, piena di contusioni, e vestiti sporchi di fango e le mani del loro caro ancora legate con le manette.

«La morte di Tsarukas non era più un segreto. Il deputato dell'EDA fu assassinato dalla polizia di Salonicco, Tsarukas oltre ad essere un militante attivo della resistenza contro il regime militare era il principale testimone nel caso dell'assassinio del deputato dell'EDA Giorgis Lambrakis, che avvenne a Salonicco, il 18 maggio 1962, un giorno, gli uccisori di Lambrakis attentarono anche alla vita di Tsarukas.

«Denunciamo al popolo greco e all'opinione pubblica internazionale l'assassinio del deputato dell'EDA fu assassinato dalla polizia di Salonicco — il crimine della giunta e i suoi piani per una serie di regimi militari contro i militanti democratici. Insieme a Tsarukas sono stati arrestati Kostas Meletis, che si trovava alla guida della macchina di Tsarukas, il deputato della giunta, l'ingegnere Vasili Mastroas, il quale fu gravemente ferito e sevizato e il deputato dell'EDA Alexis Pappalakis, direttore del giornale democratico di Salonicco, «Makedoniki Ora». Della loro sorte non si sa nulla. E ciò fa temere nuove vittime».



PORTLAND (Oregon) — Il senatore Eugene McCarthy ha riportato una decisiva vittoria nelle elezioni primarie dell'Oregon, con il 44 per cento dei voti. Nella foto: McCarthy, circondato dai suoi sostenitori, si rallegra della vittoria

Al Plenum del CC del Partito

Dubcek propone un congresso straordinario

Dal nostro corrispondente PRAGA, 29.

Il Comitato centrale del PCC — a quanto informa un comunicato emesso nella tarda serata — ha iniziato questo pomeriggio i lavori della sessione plenaria alla quale parteciperanno oltre ai membri effettivi e candidati anche i componenti la Commissione centrale di controllo. I lavori si svolgono nella sala spaziosa del castello di Hradcany e vi parteciperà anche il presidente della repubblica Svoboda.

Dopo aver approvato l'ordine del giorno, l'Assemblea ha ascoltato una relazione del Primo segretario del PCC Alexander Dubcek il quale ha parlato della attività degli organismi del comitato centrale della situazione attuale, delle proposte per sviluppare il lavoro del partito nel futuro e ha proposto la convocazione per il mese di settembre, di un congresso straordinario del partito.

Alla riunione hanno partecipato anche Novotny e gli altri membri che, nei mesi scorsi, sotto l'ovestimento di critiche e di protesta della base, hanno rinunciato ai loro posti di responsabilità nel partito e nel paese. Con la loro permanenza nel Comitato centrale da ogni parte del paese, ciascuno al proprio lettere e risoluzioni.

Non si tratta soltanto di alcune persone, ma di un gruppo piuttosto consistente, comprendente tutti coloro che nei mesi scorsi si sono dimessi da importanti cariche al vertice del Partito, nel governo e in molte altre importanti organizzazioni e organismi del paese.

La cosa più semplice sarebbe che questi membri del CC, presentassero le dimissioni ma la realtà — dopo le prime battute — non porta all'ottimismo. Certamente non sarà una cosa da farsi in modo facile. Infatti, contrariamente a quanto si prevedeva, alla vigilia, oggi si sono apprese alcune voci secondo cui gli uomini che fino a ieri dirigevano la Cecoslovacchia, vale a dire il gruppo di testa (tra i quali figurano in causa della richiesta di dimissioni) non hanno intenzione di abbandonare il terreno di prova. Sembrano infatti che alcuni — tra cui Novotny e l'ex presidente del Consiglio Chudik — non abbiano intenzione di dimettersi ma vorrebbero, che il loro allontanamento venisse deciso dal congresso del Partito.

Stando così le cose, è indubbio che avrebbero partita vinta quelle forze che propongono un congresso straordinario da farsi quanto prima. Su questa posizione sono infatti venuti a trovarsi ora sia i rinnovatori più radicali che i conservatori, il che certamente non favorirebbe l'attività del Partito il quale ha bisogno di un congresso che sia preparato accuratamente, su posizioni politiche e non limitato alla sostituzione di un certo numero di membri del Comitato centrale.

Per quanto riguarda la giornata politica praghese, va ancora segnalata la nomina di Milan Jungmann alla direzione del Literarny Listy, il settimanale dell'Unione degli scrittori. Lo ha reso noto un comunicato nel quale si annuncia che Jirgen Hasek e il segretario del Comitato centrale dell'Unione Non è dato sapere perché si sia cambiato il direttore del Literarni Listy ma è indubbio che la nomina deve venire vista nel quadro di quella frattura esistente all'interno del campo redazionale del giornale dove da una parte si trovano gli scrittori che hanno ben compreso la situazione del paese, e dall'altra parte si trovano coloro che si trovano su posizioni negative e oltranziste e per molti dei quali il processo di rinnovamento è soltanto un pretesto per assumere atteggiamenti che non trovano riscontro nella realtà.

Walter Ulbricht giunto a Mosca

MOSCA, 29.

E' giunta oggi a Mosca, su invito delle autorità sovietiche, una delegazione di governo e di partito della RDT. La delegazione è guidata dal Primo segretario della SED e Presidente del Consiglio di Stato Walter Ulbricht e comprende il Primo ministro Willy Sopp, il ministro degli Esteri Otto Wiser e Albert Norden. Erich Hoepfner e Gunter Mittag, membri dell'Ufficio politico. Si ritiene che uno dei principali temi di discussione saranno le leggi eccezionali nella Germania occidentale.

Studenti e operai manifestano in tutta la Germania

BONN: POSSENTE MOBILITAZIONE CONTRO LE LEGGI D'EMERGENZA

La discussione conclusiva al Bundestag, proiettata da reparti in armi - Università chiuse, facoltà occupate - Scioperi, comizi e dimostrazioni nelle grandi città - A Berlino ovest i poliziotti con le pistole contro gli studenti

BONN, 29.

Squadre di poliziotti armati e minati di radiotelefono pattugliano da questa notte l'edificio del Bundestag a Bonn: la discussione conclusiva sulle leggi eccezionali (o d'emergenza) è così cominciata oggi sotto la protezione di reparti in armi, mentre una vasta mobilitazione democratica — di proporzioni inconsuete nella storia della RFT — si è tenuta estendendo in tutto il paese contro la legislazione con la quale democristiani e socialdemocratici vogliono aprire la strada ad un regime autoritario e militare. Una potente ondata di scioperi, di comizi di manifestazioni scuote la Germania occidentale. Nove università sono chiuse per lo sciopero degli studenti, un gran numero di facoltà sono occupate; in numerose fabbriche sono in corso scioperi a singhiozzo; dimostrazioni nelle strade e scioperi fra dimostranti e polizia sono segnalati da varie città; in Baviera hanno varato scioperi anche gli studenti dei licei.

La Unione socialdemocratica degli eletti superiori ha proclamato uno sciopero generale e in un comunicato sottolinea che «soltanto la resistenza comune di tutti i democratici può portare al successo» nella lotta contro le leggi eccezionali.

A Monaco di Baviera, oltre dodicimila studenti si sono radunati nell'Orto Botanico e dopo una imponente manifestazione si sono riversati per le strade della città con cortei e comizi volanti, paralizzando il traffico nel centro. A Landau sarà un forte gruppo di studenti è entrato in forza nel teatro «Kammerspiele» di Monaco facendo scendere la rappresentazione e organizzando immediatamente un dibattito contro le leggi d'emergenza. La polizia è intervenuta in forza contro altri 700 studenti per invadere che un analogo sciopero si svolgesse al Teatro Nazionale dove era in corso la rappresentazione del balletto «Coppia e Danza di Prokofiev» da parte di una compagnia sovietica.

Ad Amburgo la polizia ha fatto uso della forza contro manifestanti studenteschi. A Göttinge migliaia di dimostranti hanno a lungo occupato il centro della città provocando enormi intaschi di traffico. Ciò si è ripetuto anche a Breme e ad Hannover, dove, in un comizio, il presidente del sindacato dei lavoratori dell'industria chimica ha affermato che le leggi eccezionali non possono eliminare il crescente malcontento popolare contro la politica ufficiale del governo di Bonn. In questo comizio è stata approvata una risoluzione nella quale si chiede che, in luogo delle leggi d'emergenza, venga approvata una politica di distensione e di disarmo, di profonde riforme sociali e democratiche.

A Francoforte, la cui popolazione studentesca ha svolto, con quella berlinese, un ruolo d'avanguardia nella lotta contro le leggi eccezionali, l'università è ancora occupata. Gli studenti hanno cambiato il nome dell'ateneo, già intitolato a Goethe, dandogli il nome «Karl Marx Universität».

A Norimberga, un migliaio di operai di una fabbrica hanno attuato uno sciopero «adventuristico» in segno di solidarietà con gli studenti.

A Berlino ovest, la facoltà di Lettere dell'università è stata occupata; 107 studenti, assistenti e professori del Politecnico hanno per giustificare la condotta degli agenti sostenendo che «avvertiamo un messaggio di aspra condanna delle leggi eccezionali. Ieri sera sono avvenuti scioperi fra poliziotti e militanti di studenti del Politecnico. Un serio incidente è avvenuto di fronte al Teatro Schiller nel quale un gruppo di studenti voleva entrare per una manifestazione di protesta; la polizia preavvertita aveva marciato davanti al teatro in un forte contingente di forze, e quando i dimostranti hanno spianato le pistole di fronte a quest'ultima minaccia, i giovani hanno desistito dal loro proposito. Ma l'atto incoercito dei poliziotti ha provocato un vivo sdegno e oggi il comando della polizia ha deciso di diffondere una dichiarazione per giustificare la condotta degli agenti sostenendo che «lo storico archivio estratto e il museo liberato soltanto una parte delle campagne, se è ripartito di quasi tutti i quartieri in cui i giornalisti erano riusciti ad infiltrarsi».

La «Reuter» e la «Upi» affermano dal canto loro: «Diversi scioperi tra le forze alleate ed unità vietcong sono avvenuti durante le ultime 24 ore attorno a Saigon. Alcuni dei combattenti si sono svolti alla periferia della capitale, uno di essi a soli tre chilometri a nord del palazzo presidenziale, situato nel centro di Saigon. Quest'ultimo scontro è durato tutta la notte».

Un altro successo dispiace delle stesse agenzie afferma: «Combattimenti tra unità vietcong e forze governative sono proseguiti stamani nel quartiere di Phu Lam, alla periferia occidentale di Saigon. Le truppe sudvietnamite non sono ancora riuscite a far sloggiare i vietcong da tale settore, nel quale il secondo giorno dichiarato da alcuni prigionieri, vi sarebbero fino a 500 guerrieri».

Il quadro che esce da queste poche e frammentarie notizie è quello di un'offensiva condotta ad opera di gruppi estremamente mobili e nonostante la dichiarazione attribuita a un medio identificati «prigionieri» di ridottissime proporzioni che, mentre godono del sostegno totale della popolazione, impegnano

Combattimenti a tre chilometri dal palazzo presidenziale

Continua l'offensiva del FNL a Saigon

Lo sconfitto e defenestrato Westmoreland ha lasciato definitivamente il Sud Vietnam — Combattimenti a Khe Sanh, Dong Ha e Hué — Nuovi bombardamenti sulla Repubblica democratica vietnamita

SAIGON, 29.

Il gen. Westmoreland è partito oggi da Saigon per rientrare definitivamente negli Stati Uniti (via Corea del sud), dopo quattro anni di combattimenti in un dispaccio dell'Associated Press nel quale si afferma che «a Saigon le truppe sudvietnamite hanno ripreso il controllo di quasi tutti i quartieri in cui i guerriglieri erano riusciti ad infiltrarsi».

La «Reuter» e la «Upi» affermano dal canto loro: «Diversi scioperi tra le forze alleate ed unità vietcong sono avvenuti durante le ultime 24 ore attorno a Saigon. Alcuni dei combattenti si sono svolti alla periferia della capitale, uno di essi a soli tre chilometri a nord del palazzo presidenziale, situato nel centro di Saigon. Quest'ultimo scontro è durato tutta la notte».

Un altro successo dispiace delle stesse agenzie afferma: «Combattimenti tra unità vietcong e forze governative sono proseguiti stamani nel quartiere di Phu Lam, alla periferia occidentale di Saigon. Le truppe sudvietnamite non sono ancora riuscite a far sloggiare i vietcong da tale settore, nel quale il secondo giorno dichiarato da alcuni prigionieri, vi sarebbero fino a 500 guerrieri».

Il quadro che esce da queste poche e frammentarie notizie è quello di un'offensiva condotta ad opera di gruppi estremamente mobili e nonostante la dichiarazione attribuita a un medio identificati «prigionieri» di ridottissime proporzioni che, mentre godono del sostegno totale della popolazione, impegnano

Radio Hanoi: gli USA debbono cessare i bombardamenti

TOKIO, 29.

Radio Hanoi, capitale del Vietnam, ha dichiarato, secondo la versione data dall'AP, che il Vietnam del nord non muterà il proprio atteggiamento nei confronti di Parigi, ribadendo che il compito iniziale delle conversazioni è di condurre alla fine dei bombardamenti americani sul nord.

Studenti e operai manifestano in tutta la Germania

BONN: POSSENTE MOBILITAZIONE CONTRO LE LEGGI D'EMERGENZA

La discussione conclusiva al Bundestag, proiettata da reparti in armi - Università chiuse, facoltà occupate - Scioperi, comizi e dimostrazioni nelle grandi città - A Berlino ovest i poliziotti con le pistole contro gli studenti

BONN, 29.

Squadre di poliziotti armati e minati di radiotelefono pattugliano da questa notte l'edificio del Bundestag a Bonn: la discussione conclusiva sulle leggi eccezionali (o d'emergenza) è così cominciata oggi sotto la protezione di reparti in armi, mentre una vasta mobilitazione democratica — di proporzioni inconsuete nella storia della RFT — si è tenuta estendendo in tutto il paese contro la legislazione con la quale democristiani e socialdemocratici vogliono aprire la strada ad un regime autoritario e militare. Una potente ondata di scioperi, di comizi di manifestazioni scuote la Germania occidentale. Nove università sono chiuse per lo sciopero degli studenti, un gran numero di facoltà sono occupate; in numerose fabbriche sono in corso scioperi a singhiozzo; dimostrazioni nelle strade e scioperi fra dimostranti e polizia sono segnalati da varie città; in Baviera hanno varato scioperi anche gli studenti dei licei.

La Unione socialdemocratica degli eletti superiori ha proclamato uno sciopero generale e in un comunicato sottolinea che «soltanto la resistenza comune di tutti i democratici può portare al successo» nella lotta contro le leggi eccezionali.

A Monaco di Baviera, oltre dodicimila studenti si sono radunati nell'Orto Botanico e dopo una imponente manifestazione si sono riversati per le strade della città con cortei e comizi volanti, paralizzando il traffico nel centro. A Landau sarà un forte gruppo di studenti è entrato in forza nel teatro «Kammerspiele» di Monaco facendo scendere la rappresentazione e organizzando immediatamente un dibattito contro le leggi d'emergenza. La polizia è intervenuta in forza contro altri 700 studenti per invadere che un analogo sciopero si svolgesse al Teatro Nazionale dove era in corso la rappresentazione del balletto «Coppia e Danza di Prokofiev» da parte di una compagnia sovietica.

Ad Amburgo la polizia ha fatto uso della forza contro manifestanti studenteschi. A Göttinge migliaia di dimostranti hanno a lungo occupato il centro della città provocando enormi intaschi di traffico. Ciò si è ripetuto anche a Breme e ad Hannover, dove, in un comizio, il presidente del sindacato dei lavoratori dell'industria chimica ha affermato che le leggi eccezionali non possono eliminare il crescente malcontento popolare contro la politica ufficiale del governo di Bonn. In questo comizio è stata approvata una risoluzione nella quale si chiede che, in luogo delle leggi d'emergenza, venga approvata una politica di distensione e di disarmo, di profonde riforme sociali e democratiche.

A Francoforte, la cui popolazione studentesca ha svolto, con quella berlinese, un ruolo d'avanguardia nella lotta contro le leggi eccezionali, l'università è ancora occupata. Gli studenti hanno cambiato il nome dell'ateneo, già intitolato a Goethe, dandogli il nome «Karl Marx Universität».

A Norimberga, un migliaio di operai di una fabbrica hanno attuato uno sciopero «adventuristico» in segno di solidarietà con gli studenti.

A Berlino ovest, la facoltà di Lettere dell'università è stata occupata; 107 studenti, assistenti e professori del Politecnico hanno per giustificare la condotta degli agenti sostenendo che «avvertiamo un messaggio di aspra condanna delle leggi eccezionali. Ieri sera sono avvenuti scioperi fra poliziotti e militanti di studenti del Politecnico. Un serio incidente è avvenuto di fronte al Teatro Schiller nel quale un gruppo di studenti voleva entrare per una manifestazione di protesta; la polizia preavvertita aveva marciato davanti al teatro in un forte contingente di forze, e quando i dimostranti hanno spianato le pistole di fronte a quest'ultima minaccia, i giovani hanno desistito dal loro proposito. Ma l'atto incoercito dei poliziotti ha provocato un vivo sdegno e oggi il comando della polizia ha deciso di diffondere una dichiarazione per giustificare la condotta degli agenti sostenendo che «lo storico archivio estratto e il museo liberato soltanto una parte delle campagne, se è ripartito di quasi tutti i quartieri in cui i guerriglieri erano riusciti ad infiltrarsi».

La «Reuter» e la «Upi» affermano dal canto loro: «Diversi scioperi tra le forze alleate ed unità vietcong sono avvenuti durante le ultime 24 ore attorno a Saigon. Alcuni dei combattenti si sono svolti alla periferia della capitale, uno di essi a soli tre chilometri a nord del palazzo presidenziale, situato nel centro di Saigon. Quest'ultimo scontro è durato tutta la notte».

Un altro successo dispiace delle stesse agenzie afferma: «Combattimenti tra unità vietcong e forze governative sono proseguiti stamani nel quartiere di Phu Lam, alla periferia occidentale di Saigon. Le truppe sudvietnamite non sono ancora riuscite a far sloggiare i vietcong da tale settore, nel quale il secondo giorno dichiarato da alcuni prigionieri, vi sarebbero fino a 500 guerrieri».

Il quadro che esce da queste poche e frammentarie notizie è quello di un'offensiva condotta ad opera di gruppi estremamente mobili e nonostante la dichiarazione attribuita a un medio identificati «prigionieri» di ridottissime proporzioni che, mentre godono del sostegno totale della popolazione, impegnano



FRANCOFORTE — Il parlamento studentesco di Francoforte ha approvato a grandissima maggioranza il cambiamento del nome della Università Goethe in Università Karl Marx

Combattimenti a tre chilometri dal palazzo presidenziale

Continua l'offensiva del FNL a Saigon

Lo sconfitto e defenestrato Westmoreland ha lasciato definitivamente il Sud Vietnam — Combattimenti a Khe Sanh, Dong Ha e Hué — Nuovi bombardamenti sulla Repubblica democratica vietnamita

Silvano Goruppi

FRANCIA: dall'inizio della crisi mai si erano visti insieme tanti operai e studenti

E' stata la più grande manifestazione

Fortissimi cortei anche nelle altre città - Caen isolata da picchetti di lavoratori - Centinaia di migliaia di operai e studenti sfilano a Marsiglia, Lione e in decine di altri centri - In provincia hanno aderito anche i sindacati cattolici e socialdemocratici - Secondo «Le Monde» il generale De Gaulle sarebbe in procinto di dimettersi



PARIGI - Un aspetto della grandiosa manifestazione organizzata ieri dalla CGT; la foto è stata scattata all'arrivo dei primi gruppi di dimostranti in piazza della Repubblica. Tutt'intorno una compatta folla applaude alle manifestazioni.



PARIGI - Le grandi lettere della CGT, la Confederazione generale del Lavoro, fanno spicco in mezzo alla folla di dimostranti, ieri sulla piazza della Repubblica. E' stata questa la più imponente dimostrazione di lavoratori che la Francia abbia registrato da anni.

Operante la solidarietà dei portuali genovesi coi lavoratori francesi

Le merci francesi dirottate verso il porto di Genova, restano sulle navi. I portuali genovesi, in piena solidarietà con la lotta dei loro compagni francesi in sciopero generale — si rifiutano di scaricare le navi fatte dirottare dal porto di Marsiglia.

Le autorità francesi contavano di far sbarcare le merci nei porti liguri e da qui inoltrarle via terra verso la Francia, ma il tentativo è risultato vano. Numerose navi sono già state colpite dalla lotta dei portuali liguri. Fra queste la germanica «Senator Rossini», che è ripartita per Londra, dopo cinque giorni di sosta senza aver potuto sbarcare mille tonnellate di merci dirette a Marsiglia. Hanno dovuto salpare senza aver effettuato le operazioni di scarico, anche la francese «Nausica» e la olandese «Stilla» la libiana «S. Diego» e la statunitense «President Hayes».

7.000 studenti scioperano a Madrid contro la repressione

Gli studenti della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Madrid hanno iniziato uno sciopero di protesta contro la detenzione dei loro rappresentanti. Fra i detenuti, il leader del movimento, il professor Juan José Linde, sotto l'accusa di incitazione ai disordini.

Settemila studenti della facoltà hanno approvato lo sciopero con un voto e hanno deciso di astenersi dalle attività accademiche fino alla liberazione di Linde.

Ginevra

Manifestazione unitaria di operai e studenti

A Ginevra studenti e operai hanno deciso di scendere in piazza per chiedere una reale libertà di espressione, una migliore formazione professionale dei giovani, per manifestare contro le condizioni attuali di lavoro e per saldare il movimento unitario fra studenti e lavoratori, che si è costituito il 17 maggio scorso.

(Dalla prima pagina)

segnanti uniti. E i giovani. Una folla enorme di giovani, operai e studenti e ragazze, tutti consapevoli della grande giornata di vittoria.

Un elicottero della polizia, che ha sorvolato il corteo è stato accolto da fischi. I cronisti di radio Montecarlo discostati lungo il percorso, mescolati alla folla trasmettono: «Sono ottocentomila, forse un milione. Il corteo è ordinato, fiero, allegro. Sono consapevoli della vittoria».

Abbiamo risalito quasi tutto il percorso per incontrare la testa del corteo. Sui marciapiedi la folla era assiepata su 4 e 5 file, aspettava la sfilata per introdursi, per aumentarla, per parteciparvi con altre bandiere e altri slogan.

Ad un tratto sulla piazza della Repubblica, quando già l'inizio del corteo era molto lontano, sono giunti da Quartiere Latino migliaia di studenti accolti con enorme entusiasmo, con grida di «Unità!», «Solidarietà operaia e studentesca!», «Abbasso il regime della repressione!», «Gli studenti contano!», «Terza internazionale. E tutto il corteo, allora, ha ripreso dalla Porta Saint Denis fino alla Bastiglia, lo stesso canto.

Poco dopo il motivo è cambiato. Sull'aria di una vecchia canzone del Quartiere Latino tutti hanno cantato «Adieu De Gaulle, adieu», mentre migliaia di manifestanti agglorinavano, in segno di saluto, i fazzoletti, come per una partenza che doveva, che deve essere festosa, per il popolo francese.

Il servizio d'ordine con bracciale verde e le lettere CGT, convogliava questa massa impressionante verso la Gare Saint Lazare. Migliaia e migliaia di bocche scandiscono sillabando, la richiesta di tutti: «Po-te-re po-po-la-re!».

E' certamente, per ammissione di osservatori imparziali, una delle più grandi manifestazioni politiche che Parigi abbia visto in questi ultimi anni. Il fatto che sia stata la CGT a organizzarla, che essa abbia avuto una ampiezza di questo genere nonostante il rifiuto a parteciparvi di altre organizzazioni sindacali, ha un significato estremamente importante sul piano delle prospettive politiche.

genti; a Saint Etienne, a Lione, in decine di altre città le scene sono le stesse, di forza, di serenità, ma soprattutto di grande entusiasmo, di gioia nel ritrovarsi uniti a porre le stesse richieste: «Via De Gaulle, il potere al popolo!».

Le reazioni politiche alla imponente manifestazione organizzata dalla CGT sono state immediate, e molti hanno scoperto le loro carte. Il sindacato cattolico ha rivolto esplicitamente a Mendès France un appello affinché formi subito un nuovo governo. Il leader del gruppo centrista «Progresso e democrazia moderna», Duhamel, ha chiesto la soppressione del referendum ed elezioni legislative al più presto. Il leader del «Centro democratico», Le Canuet, ha proposto la formazione immediata di un governo di «salute pubblica» che impedisca le «avventure a sinistra».

La Federazione della sinistra, dal canto suo, ha insistito sul progetto presentato ieri da Mitterrand per la formazione di un governo provvisorio di transizione, formato da undici membri con a capo Mendès France. Di questo governo, che dovrebbe dirigere il paese fino alla elezione del nuovo presidente della Repubblica, i comunisti, ha detto Mitterrand, dovrebbero fare parte.

Il comitato centrale del PCF si riunirà domattina per ascoltare e discutere il rapporto di Waldeck Rochet sull'ultimo incontro coi rappresentanti della Federazione della sinistra.

Mendès-France, frattanto, ha dichiarato di essere disposto a rispondere all'appello di Mitterrand e ad entrare a far parte di un «governo transitorio».

Mendès-France ha fatto questa dichiarazione all'assemblea nazionale, dopo aver lungamente conferito con i dirigenti della Federazione della sinistra, nel pomeriggio.

L'ex presidente del consiglio attualmente capo del Partito socialista unitario, ha affermato di ritenere che il governo «provvisorio» o di «transizione» del quale ha parlato François Mitterrand nella sua conferenza stampa di ieri dev'essere costituito quanto prima.

Gli da primo momento della sua scomparsa il ministro Frey lo aveva detto a Colombey. Ma solo alle sei e un quarto del pomeriggio un giornalista della «Associated Press» (inviato di fazione sul posto) ha visto il capo dello Stato scendere dall'elicottero. Cosa farà De Gaulle, il potere al popolo?», «Ufficialmente — dice ancora Le Monde — l'Eliseo ha continuato ad affermare nel primo pomeriggio che il capo dello Stato sarebbe rientrato a Parigi per presiedere la riunione del consiglio dei ministri alle ore 16 di domani... Ci si chiede se il generale non abbia deciso di rendere definitivo il ritorno al suo potere e di annunciare le sue dimissioni da Colombey».

Ma nelle sue ore cosa ha fatto De Gaulle? Voci incontrollate dicono che egli abbia scelto una località segreta per incontrarsi con Pierre Mendès-France o, comunque, per prepararsi ad un gesto di particolare drammaticità e gravità.

Improvvisamente questo progetto si era diffusa la voce che il premier Pompidou avrebbe fatto una importante dichiarazione. Poi la voce è stata smentita ed è stato precisato che Pompidou parlerà domani al Parlamento.

L'ultimo incontro coi rappresentanti della Federazione della sinistra, nel pomeriggio.

L'ex presidente del consiglio attualmente capo del Partito socialista unitario, ha affermato di ritenere che il governo «provvisorio» o di «transizione» del quale ha parlato François Mitterrand nella sua conferenza stampa di ieri dev'essere costituito quanto prima.

Mendès-France ha detto in sostanza: «Non sappiamo, oggi, se esista ancora un governo, non sappiamo se il regime ha ormai riconosciuto il suo fallimento, e se esso ha tratto le sue conclusioni. In queste condizioni il mio colloquio di oggi pomeriggio con i miei amici della Federazione della sinistra non poteva essere altro che una seduta di lavoro, nel corso della quale abbiamo dovuto tenere conto di queste incertezze. Attraverso queste incertezze abbiamo esplorato la situazione, e cercato di stabilire quali decisioni dovessero essere contemplate in base alle varie ipotesi che si possono attualmente formulare».

«Abbiamo raggiunto la conclusione che, quali che siano gli avvenimenti dei prossimi giorni, quali che siano le decisioni che prenderà il potere, la nostra posizione è che un governo di transizione o governo provvisorio deve essere formato senza ritardo».

Passato che ha tra le sue pagine le imprese delle «croci di fuoco» si manifesta. E' un motivo di più, per la sinistra, di riorganizzare i fili del dialogo, di prepararsi a respingere una reazione che certamente non è disposta a lasciare il potere e che non esiterebbe a ricorrere a uomini «qualificati» del vecchio squadrismo coloniale, per tenersi a galla.

In questo quadro il momento odierno più importante è stato ovviamente la manifestazione popolare di Parigi, ieri la Confederazione Generale del Lavoro aveva deciso di organizzare in tutta la Francia una giornata nazionale di manifestazioni di strada invitando a parteciparvi tutte le centrali sindacali, le organizzazioni studentesche e universitarie. I sindacati cattolici e socialisti, che il giorno prima non avevano esitato ad aderire alla manifestazione dell'Unione Nazionale degli studenti (UNEF) appoggiando slogan di polemica intersindacale contro la CGT, hanno declinato l'invito con il pretesto che il momento

imponesse la presenza degli operai nelle fabbriche occupate. Ma in varie città della Francia i sindacati cattolici non hanno accolto l'ordine della CGT e si sono uniti alla centrale e agli studenti. In altre città partecipano alle manifestazioni anche i socialisti.

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La segreteria della CGIL constata con soddisfazione il crescente e appassionato interesse con cui i lavoratori italiani seguono gli sviluppi della grandiosa lotta che in Francia oppone le masse lavoratrici — con la partecipazione degli studenti — al padronato e al regime nel rivendicare migliori condizioni di vita, una netta avanzata della democrazia e della libertà e un profondo rinnovamento politico e sociale. La CGIL riafferma la più viva solidarietà e simpatia per il vasto movimento guidato unitariamente dai sindacati francesi ai quali rinnova il suo saluto fraterno e caloroso.

In un quadro di lotta sin-

ancor più favorevoli allo sviluppo di ulteriori lotte per un radicale mutamento della condizione sociale e della direzione politica nel nostro Paese.

La Federazione Giovanile Comunista, anche in vista di questa prospettiva e di questi impegni, chiama tutti i giovani italiani, operai, contadini, studenti, tutte le forze giovanili di sinistra, ische e cattoliche a manifestare in massa solidarietà e appoggio a quanti si battono oggi in Francia e in Germania, per aiutarli a raggiungere quel successo da cui trarrà ulteriore impulso e slancio anche il movimento di liberazione e di progresso nel nostro Paese.

Viva l'unità dei giovani italiani con gli operai e gli studenti in lotta in Francia e Germania.

Viva l'unità delle forze democratiche e socialiste di tutta Europa.

LA DIREZIONE NAZIONALE DELLA FGCI

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

L'UNEF, alla fine, ha lasciato ai propri iscritti una piena libertà d'azione. Dal canto suo il «Movimento del 22 marzo», il più avanzato

La CGT ha avuto una franca spiegazione con l'UNEF. Tra le due organizzazioni c'era, da qualche tempo, un grosso e dannoso malinteso sulla persona di Cohn-Bendit, il dirigente del «Movimento studentesco del 22 marzo» espulso dalle autorità francesi e ieri notte ricomparsa alla Sorbona dopo un avventuroso rientro clandestino in Francia. Mettiamo da parte i malintesi, ha detto in sostanza la CGT e lavoriamo nell'interesse della nazione, per un radicale rinnovamento della nostra società, per la causa degli operai e degli universitari.

Processo rivoluzionario

(Dalla prima pagina)

lavoratori non hanno la minima intenzione di riprendere il lavoro senza avere ottenuto prima garanzie solide e precise: garanzie sul piano sindacale, garanzie sul piano politico, il governo borghese e la borghesia lo sanno. E oggi sanno anche che la prova di forza volge in queste ore a loro scapito e a vantaggio dei lavoratori.

E' precisamente di qui che parte la crisi all'interno della borghesia e dello stesso governo della borghesia. Alcuni predicano la necessità della repressione, ma non sono sicuri di avere i mezzi necessari per vincere. Altri intendono giocare di astuzia, sottraendo gli uomini per salvare il sistema. L'impressione dell'osservatore politico è che difficilmente una tale manovra potrà avere un successo duraturo. La decisione, la forza, la coscienza delle masse sono arrivate ad un tale grado da superare, nei fatti, qualsiasi possibilità di rabberciaimento della situazione. La realtà è che tutto è possibile a partire da grosse consistenti concessioni da parte della borghesia; niente è possibile invece qualora si intenda salvaguardare la sostanza di un sistema che la maggioranza dei francesi respinge.

Guardiamo le cose in faccia: 15 giorni di sciopero e di occupazione delle fabbriche, di paralisi totale della macchina del capitalismo, di dimostrata incapacità del governo e del sistema di riprendere in mano la situazione, di libera circolazione delle parole d'ordine più avanzate, di attacchi senza quartiere alla sistema, di grande rafforzamento soprattutto nella classe operaia del Partito comunista — esse fondamentali della sinistra — non possono passare senza lasciare tracce profonde nella coscienza dei francesi e senza modificare la situazione così come essa si presentava fino a qualche giorno fa.

Questo è oggi, al momento in cui scriviamo, il quadro. Sappiamo molto bene che in questo quadro non mancano i funamboli della rivoluzione (e sarebbe strano davvero che in un movimento di fondo che vede muoversi milioni di cittadini non ci fossero), alcuni mossi da impulsi generosi, altri molto meno. Costoro muoiono critiche anche al Partito comunista francese. Ma i fatti sono i fatti. Senza la presenza di ben altri movimenti, lucida dei militanti del Partito comunista nelle fabbriche e tra le grandi masse del popolo, tutto questo movimento, oggettivamente rivoluzionario, non si sarebbe mai potuto produrre. La sua ben diversa natura, una diversione anti-unitaria che è clamorosamente fallita. Così come senza la presenza, sulla scena politica, del Partito comunista francese, la sinistra non sarebbe che un mito utopistico. La grande massa degli studenti lo sa. Ma lo sanno soprattutto gli operai, questi meravigliosi operai francesi che da anni, anni e anni si battono da soli, nelle file del loro partito, per far avanzare le cose, per far maturare le condizioni nelle quali si siano possibili radicali trasformazioni. Tutte le opinioni, certo, sono rispettabili. Ma proprio per questo è rispettabile anche la opinione espressa dai militanti comunisti che individuano in certi nomi politici, anche della sinistra, degli improvvisatori della lotta rivoluzionaria, giacché un conto è farsi applaudire da studenti generosi e appassionati e un altro conto è organizzare gli operai nelle fabbriche, sostenere una lotta che non può essere dura e del contenuto come quella in corso, aiutarli concretamente a resistere e al tempo stesso guidarli all'attacco in una situazione nuova e tutt'altro che priva di imprevisti.

Perché infine domani è una giornata decisiva? Perché domani si saprà quello che De Gaulle, che oggi se ne è andato, abbandonando la capitale, a Colombey-le-deux-Eglises, intende fare. Tre sono le possibilità di cui si parla. La prima, insistere nel referendum, sembra scartata; la seconda, forse, è indifferente alle elezioni politiche restano fino ad allora alla testa dello Stato, sembra di difficile attuazione, a meno che uomini della sinistra non comunista si prestino alla manovra; la terza, dimettersi lasciando dietro di sé il vuoto. In quest'ultimo caso, a partire da domani, la sinistra sarebbe chiamata, in ognuna delle sue formazioni, ad assumere tutte le responsabilità richieste dalla situazione eccezionale che si creerebbe. Il Partito comunista francese, per quel che lo riguarda, è pronto, come ha dichiarato Waldeck Rochet, e come i suoi militanti vanno ripetendo nelle fabbriche a grandi assemblee di lavoratori, ad assumere pienamente le sue.

L'appello della FGCI

In Francia da due settimane milioni di lavoratori sono in lotta contro il regime gollista; le fabbriche sono occupate dagli operai, le università sono in mano agli studenti, decine di altre categorie di lavoratori hanno alzato la testa, si sono organizzate anticamente per migliorare le proprie condizioni, per spezzare la catena del paternalismo, dell'autoritarismo, della repressione, per affermare una nuova democrazia, un nuovo potere.

Solidarietà della CGIL

La segreteria della CGIL constata con soddisfazione il crescente e appassionato interesse con cui i lavoratori italiani seguono gli sviluppi della grandiosa lotta che in Francia oppone le masse lavoratrici — con la partecipazione degli studenti — al padronato e al regime nel rivendicare migliori condizioni di vita, una netta avanzata della democrazia e della libertà e un profondo rinnovamento politico e sociale. La CGIL riafferma la più viva solidarietà e simpatia per il vasto movimento guidato unitariamente dai sindacati francesi ai quali rinnova il suo saluto fraterno e caloroso.

Manifestazione unitaria di operai e studenti

A Ginevra studenti e operai hanno deciso di scendere in piazza per chiedere una reale libertà di espressione, una migliore formazione professionale dei giovani, per manifestare contro le condizioni attuali di lavoro e per saldare il movimento unitario fra studenti e lavoratori, che si è costituito il 17 maggio scorso.

7.000 studenti scioperano a Madrid contro la repressione

Gli studenti della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Madrid hanno iniziato uno sciopero di protesta contro la detenzione dei loro rappresentanti. Fra i detenuti, il leader del movimento, il professor Juan José Linde, sotto l'accusa di incitazione ai disordini.

Operante la solidarietà dei portuali genovesi coi lavoratori francesi

Le merci francesi dirottate verso il porto di Genova, restano sulle navi. I portuali genovesi, in piena solidarietà con la lotta dei loro compagni francesi in sciopero generale — si rifiutano di scaricare le navi fatte dirottare dal porto di Marsiglia.

Nella lettera indirizzata ai parlamentari

Il sindaco ammette il clamoroso fallimento del centro sinistra

«A diciotto mesi dall'alluvione la città è ancora indifesa»

Il sindaco avvocato Bausi, con una procedura piuttosto insolita, ha indirizzato ai parlamentari eletti nella circoscrizione Firenze-Pistoia una allarmata lettera sulla situazione della città che assume il significato oggettivo di una dichiarazione di fallimento da parte del centro sinistra nei suoi vari livelli. Ecco le parti salienti di questa lettera ai parlamentari:

«... Una nuova legislatura si apre in questi giorni; e con essa mi auguro — e penso augurio comune — possa iniziarsi o rafforzarsi un rapporto diverso, meno occasionale, tra eletti ed elettori. Non

tanto e non solo quello diretto, potrei dire personale che pure è importante e non si può confinare nell'umiltà e quasi sempre inutile lettera di raccomandazione, quanto un rapporto organico per il tramite dei comuni con i quali impostare, concretamente, i problemi più gravi e importanti da portare all'attenzione delle Camere.

Lei già conosce tali problemi; alcuni di carattere generale che riguardano tutti gli enti locali; ad iniziare da quello fondamentale della loro autonomia vera non soltanto come modo di dire. Ed è uno degli argomenti più importanti, addirittura il primo,

da trattare insieme. Ma ne esistono molti altri, propri della nostra città, che non possono essere rinviati e sui quali è possibile e necessario trovare la solidarietà di tutti:

1) Sono trascorsi oltre diciotto mesi dall'alluvione del 4 novembre 1966 e nessuna opera di difesa dell'Arno è stata ancora né progettata né tanto meno iniziata; non intendiamo, a Firenze, renderci corresponsabili di ulteriore inerzia.

2) Gli stanziamenti per il completamento del ripristino funzionale delle opere pubbliche sono tuttora insufficienti e devono essere tempestivamente integrati per evitare il protrarsi di lavori pur fino ad oggi impegnativamente eseguiti sia dal Genio Civile che, per delega, dal Comune.

3) Trenta scuole di Firenze soffrono ancora il doppio turno e altrettante sono costrette ad operare in locali assolutamente insufficienti. Poiché in gran parte ciò è dovuto ai danni alluvionali, dovrà provvedersi per una integrazione straordinaria sul piano dell'edilizia scolastica, sollecitando in ogni caso l'attuazione di quella già adottata.

4) Analoghe considerazioni valgono per l'edilizia economica e popolare stabilendosi anche un modo più diretto e meno macchinoso per l'assegnazione dei contributi.

5) Occorrono disposizioni legislative e finanziamenti speciali:

a) per la realizzazione dell'acquedotto (tegnato al piano di difesa dell'Arno); b) per la realizzazione dell'aeroporto;

c) per la realizzazione dell'asse attrezzato e collegato sistema di parcheggi;

d) per il risanamento del quartiere di Santa Croce ad iniziare dalla realizzazione dei nuovi stabilimenti carcerari.

Potrei ancora, evidentemente, continuare; ma penso che sarà più opportuno farlo insieme in occasione di un incontro da effettuarsi in Palazzo Vecchio subito dopo l'insediamento delle Camere e dove, naturalmente, le sia d'accordo.

Quel che è certo è — e sono sicuro di trovare la sua solidarietà — che ove con il prossimo governo non si aprano concrete prospettive per la soluzione dei nostri problemi, proporrò alla Giunta ed al Consiglio di limitare l'attività comunale ai servizi pubblici essenziali — anagrafe, stato civile, eccetera — non intendendo continuare ad assumere, e fare assumere, responsabilità altrui.

La ringrazio per la sua cortesia e con rinnovati auguri per il suo lavoro la saluto cordialmente.

Firmato Luciano Bausi.

Indipendentemente dai calcoli più o meno tattici che la possono aver motivata (essa costituisce in certo senso una anticipazione del dibattito che dovrà riprendere in Palazzo Vecchio — dopo la sospensione elettorale — sulle dimissioni preannunciate dai socialisti), la lettera indirizzata dal sindaco ai parlamentari (essa avrebbe dovuto però essere rivolta al governo di centro sinistra ed alle segreterie locali dei partiti della coalizione), mette a fuoco una situazione di estrema precarietà in cui versa la città, che i comunisti per primi hanno incessantemente denunciato, constatando fortemente l'ottimo boia dell'ex sindaco Bargellini (ora senatore con i voti dei liberali e dei fascisti) e di quanti, anche all'interno del centro sinistra, hanno inteso «nascondere» la vera realtà fiorentina.

La nostra azione e la nostra denuncia erano dunque esatte se lo stesso sindaco è oggi costretto ad ammettere che a diciotto mesi dall'alluvione «nessuna opera di difesa è stata ancora né progettata né tanto meno iniziata», che gli stanziamenti per le opere pubbliche sono del tutto insufficienti, che nelle scuole ci sono i doppi turni, che non ci sono mezzi e leggi adeguate per affrontare i problemi dello sviluppo della città e del comprensorio.

Non è però con le denunce senza gesto o con lo assurdo minacce di rinunciare alle proprie prerogative istituzionali (lo «sciopero della Giunta») è un metodo di lotta che si confa più ad un comune e bianco» della Lucchesia che non ad una città dalle grandi tradizioni di lotta di Firenze? che si può modificare questo stato di cose? è con la denuncia delle responsabilità politiche delle forze che hanno impedito di affrontare questi drammatici problemi e con un'azione conseguente che miri a modificarli, che si può realmente cambiare la situazione, anche a Firenze? E ciò è quanto ha posto all'attenzione della cittadinanza il nostro partito, anche durante la passata campagna elettorale, che ha registrato invece il silenzio più assoluto e vergognoso sui reali problemi del paese e della città, della DC e degli uomini che hanno parlato in suo nome.

Bausi parla di problemi insoluti: perché non ne ha parlato durante il «comizio carnevalesco» tenuto dalla DC fiorentina il 17 maggio? Bausi denuncia una situazione pesante: è vero. Ma chi è responsabile di questa situazione (compressione dell'autonomia locale, leggi e finanziaria)?

La nostra azione e la nostra denuncia erano dunque esatte se lo stesso sindaco è oggi costretto ad ammettere che a diciotto mesi dall'alluvione «nessuna opera di difesa è stata ancora né progettata né tanto meno iniziata», che gli stanziamenti per le opere pubbliche sono del tutto insufficienti, che nelle scuole ci sono i doppi turni, che non ci sono mezzi e leggi adeguate per affrontare i problemi dello sviluppo della città e del comprensorio.

Non è però con le denunce senza gesto o con lo assurdo minacce di rinunciare alle proprie prerogative istituzionali (lo «sciopero della Giunta») è un metodo di lotta che si confa più ad un comune e bianco» della Lucchesia che non ad una città dalle grandi tradizioni di lotta di Firenze? che si può modificare questo stato di cose? è con la denuncia delle responsabilità politiche delle forze che hanno impedito di affrontare questi drammatici problemi e con un'azione conseguente che miri a modificarli, che si può realmente cambiare la situazione, anche a Firenze? E ciò è quanto ha posto all'attenzione della cittadinanza il nostro partito, anche durante la passata campagna elettorale, che ha registrato invece il silenzio più assoluto e vergognoso sui reali problemi del paese e della città, della DC e degli uomini che hanno parlato in suo nome.

Bausi parla di problemi insoluti: perché non ne ha parlato durante il «comizio carnevalesco» tenuto dalla DC fiorentina il 17 maggio? Bausi denuncia una situazione pesante: è vero. Ma chi è responsabile di questa situazione (compressione dell'autonomia locale, leggi e finanziaria)?

La nostra azione e la nostra denuncia erano dunque esatte se lo stesso sindaco è oggi costretto ad ammettere che a diciotto mesi dall'alluvione «nessuna opera di difesa è stata ancora né progettata né tanto meno iniziata», che gli stanziamenti per le opere pubbliche sono del tutto insufficienti, che nelle scuole ci sono i doppi turni, che non ci sono mezzi e leggi adeguate per affrontare i problemi dello sviluppo della città e del comprensorio.

Non è però con le denunce senza gesto o con lo assurdo minacce di rinunciare alle proprie prerogative istituzionali (lo «sciopero della Giunta») è un metodo di lotta che si confa più ad un comune e bianco» della Lucchesia che non ad una città dalle grandi tradizioni di lotta di Firenze? che si può modificare questo stato di cose? è con la denuncia delle responsabilità politiche delle forze che hanno impedito di affrontare questi drammatici problemi e con un'azione conseguente che miri a modificarli, che si può realmente cambiare la situazione, anche a Firenze? E ciò è quanto ha posto all'attenzione della cittadinanza il nostro partito, anche durante la passata campagna elettorale, che ha registrato invece il silenzio più assoluto e vergognoso sui reali problemi del paese e della città, della DC e degli uomini che hanno parlato in suo nome.

Bausi parla di problemi insoluti: perché non ne ha parlato durante il «comizio carnevalesco» tenuto dalla DC fiorentina il 17 maggio? Bausi denuncia una situazione pesante: è vero. Ma chi è responsabile di questa situazione (compressione dell'autonomia locale, leggi e finanziaria)?

La nostra azione e la nostra denuncia erano dunque esatte se lo stesso sindaco è oggi costretto ad ammettere che a diciotto mesi dall'alluvione «nessuna opera di difesa è stata ancora né progettata né tanto meno iniziata», che gli stanziamenti per le opere pubbliche sono del tutto insufficienti, che nelle scuole ci sono i doppi turni, che non ci sono mezzi e leggi adeguate per affrontare i problemi dello sviluppo della città e del comprensorio.

Stamani in seguito alla denuncia dell'Unità

Conferenza stampa in Comune sulle doppie bollette dell'acqua

Viva preoccupazione ha suscitato in Palazzo Vecchio la denuncia, da parte del nostro giornale, della intenzione di rivolta dal Comune agli utenti serviti dalla ditta Vannozi (resasi inadempiente per 44

milioni e 266 mila lire) ai quali, sebbene abbiano già pagato le bollette, l'amministrazione chiede nuovamente il pagamento degli arretrati. Per giustificare la decisione adottata dalla Giunta comunale

nel febbraio del '66 e resa esecutiva solo ora, dopo cioè le elezioni, l'assessore alle municipalizzate comuni, Bacci ha indetto per oggi stesso una conferenza stampa per discutere intorno agli «inconve-

nienti lamentati circa l'erogazione dell'acqua potabile (cattivo odore, colorata, ecc.) nonché in merito alla porzione debitoria nei confronti del Comune degli utenti che si sono avvalsi dell'opera della ditta Vannozi per il pagamento delle bollette di consumo».

Sul problema delle bollette arretrate (i cui introiti sono stati distratti dalla ditta Vannozi) come abbiamo detto ieri, si era già manifestato l'interessamento del gruppo comunista che, nel marzo scorso, indirizzò una interrogazione al sindaco (interrogato dai compagni Alvaro Bonastelli, Luciano Ariani e Milla Pierelli), nella quale erano stati indicati numerosi utenti che pur avendo già pagato le bollette erano stati sollecitati nuovamente al pagamento dell'acqua, si denunciava l'infertilità del Comune come «ingiusta e scorretta» e si invitava l'Amministrazione comunale a «re-annunciare la decisione presa».

A quella interrogazione, rispose una decina di giorni dopo, l'assessore Bacci il quale, precisato che non esiste alcun rapporto «utilitario» fra il Comune e le ditte che hanno in appalto il servizio di riscossione delle bollette, affermò che dopo gli inviti e sollecitazioni di ieri, l'ufficio acquedotto, a norma di regolamento e a seguito delle disposizioni al riguardo impartite dall'amministrazione, procede alla chiusura della erogazione dell'acqua analoga-

mente a quanto viene effettuato dall'ENEL per l'energia elettrica e dalla SIP per il gas.

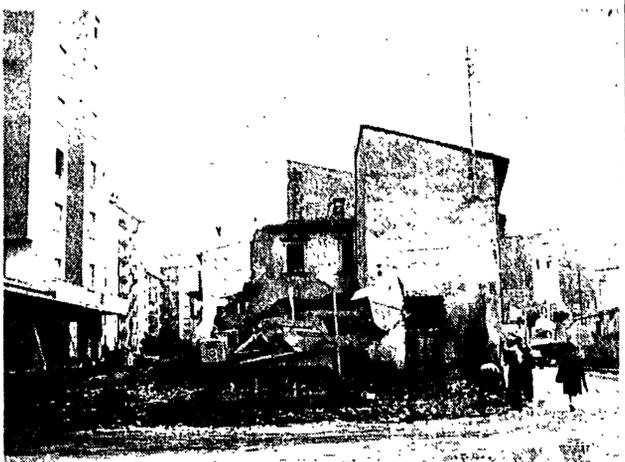
«Nel caso particolare dei mancati versamenti da parte del signor Vannozi — aggiunge l'assessore Bacci — l'Ufficio ha avuto disposizioni di coesistere ed applicare ritegnazioni di pagamento da cumulare sulle future bollette. In media le somme da ripartire per ciascun inquilino si aggirano globalmente sulle lire diecimila».

«Alla data odierna — conclude la lettera — gli intestatari di utenze che ancora devono accordarsi con l'Ufficio amministrativo dell'acquedotto sono circa 160 e il credito del Comune è stato ridotto a 25 milioni».

A parte il fatto che l'intimazione di pagamento degli arretrati (dagli utenti già pagati alla ditta Vannozi) prevede somme piuttosto elevate, che variano dalle 35 alle 45 mila lire (come appariva dall'avviso pubblicato ieri dal nostro giornale; non è vero, quindi, come dice l'assessore nella sua lettera, che ciascun inquilino deve pagare somme che si aggirano sulle 10 mila lire), né l'assessore, né l'amministrazione hanno ancora sciolto l'interrogazione che il caso della ditta Vannozi ha posto. L'interrogazione è il seguente: come mai è passato (tanto tempo) si parla di cinque anni) prima di procedere da parte del Comune contro la ditta Vannozi, che pure aveva già riscosso le bollette dagli utenti?

Di fronte a questo gravissimo episodio, non ritiene l'amministrazione di dover affrontare seriamente il problema della riorganizzazione del servizio di riscossione dell'acqua (regolato da un sistema caotico e lacunoso), assumendolo direttamente?

Si elimina la strettoia di via Lippi e Macia



In via Lippi e Macia (nella foto) squadre di operai del Comune stanno demolendo un edificio che consentirà l'allargamento della strada e l'accesso all'area destinata alla nuova scuola, il cui finanziamento è già stato deciso dal ministero della Pubblica Istruzione. Lavori di demolizione di una vecchia casa proseguono in via del Sansovino.

Il «giallo» del Galluzzo

Sarà una macchia di cinabrese a smascherare l'aggressore?

Spaccata a una gioielleria in via Pisana a Scandicci

Preziosi per sei milioni di lire sono stati rubati ieri sera poco prima delle 20 da due giovani che sono fuggiti a bordo di una Giulia targata Napoli. La spaccata è stata compiuta nel locale dove si trova il negozio di via Pisana 60-rosso a Casellina nel comune di Scandicci. Dall'auto, una Giulia verde scendevano due individui, uno dei quali improvvisamente scagliava contro un cristallo della vetrina un grosso crik.

Ritrovamento di armi all'Affrico

La notte scorsa, verso le 22.30, sul greto dell'Affrico sono stati rinvenuti due mitra Beretta modello 38, quattro caricatori per mitra (3 da 40 proiettili e 1 da 20) e 200 pallottole calibro 9 per mitra. Le armi, in perfetta efficienza, erano avvolte in un sacco e sono state consegnate ad una pattuglia della squadra mobile. Forse, come abitano a Scandicci, i signori Bossoli e Montagni si è disfatto del pericoloso sacco?

Esplorazione alla Fedriga

La improvvisa esplosione di un compressore o di una bomba di gas liquido, una falegnameria è andata completamente distrutta dalle fiamme, una parete della casa è crollata e una «124» che stava passando davanti al laboratorio è stata scaraventata contro il muro di una casa.

Tre persone ferite in seguito a un incendio

Il sinistro è avvenuto in via Pisana, alla Fedriga, e tre persone sono rimaste ferite. Si tratta del falegname Aldo Basso, di 26 anni, abitante a Sesto Fiorentino, in via Ombraio 102, della pensionata Adele Zanfi di 86 anni, abitante in via Pisana 272 e dell'automobilista Enzo Franchi.

Tutte e tre le persone si trovano ricoverate all'ospedale di San Giovanni di Dio, ma le maggiori conseguenze le ha riportate il falegname il quale versa in gravi condizioni. Il pomeriggio, nel tentativo di domare le fiamme, ha riportato gravi ustioni al volto, agli arti e in tutto il corpo. I medici lo hanno sottoposto ad un difficile intervento.

La Zani, che al momento dell'esplosione si trovava in camera da letto, per il crollo della parete è finita in mezzo

Pro-memoria per il centro sinistra

UNA STORIA ALL'ITALIANA

Nelle ultime elezioni si è parlato spesso di «Italia reale», volendo con ciò giustificare alcune situazioni inquietanti che stavano a dimostrare il fallimento di una politica o quantomeno l'insufficienza e l'arretratezza di una società. Un caso limite lo abbiamo anche nella nostra città e il fatto stesso che qui a Firenze possano verificarsi casi del genere costituisce già motivo di meditazione.



La casa dove vive la famiglia Giamberini. E' visibile nella foto il soffitto dove si allargano grosse macchie d'acqua

Alle 13 assemblea alla SMS di Rifredi

Manetti e Roberts: oggi sciopero per più alti salari

I lavoratori della Manetti e Roberts scenderanno domani in sciopero per rivendicare la loro intollerabile condizione salariale e per rivendicare la conclusione rapida e positiva delle trattative iniziate da una serie di problemi rivendicazioni aziendali che vanno dal premio di produzione al cottimo e concettivo alle qualifiche. La decisione è stata presa dall'assemblea dei lavoratori svoltasi ieri di fronte ai cancelli dell'azienda (presenti i dirigenti sindacali Roméo della CGIL e Russo della CISL) nel corso della quale si è fatto il punto della situazione circa l'andamento delle trattative che il patronato cerca di procrastinare, forse nella speranza di sfaccare lo spirito di lotta di dipendenti.

E' stata proprio questa tattica dilatoria del patronato, invece che ha fatto esplodere il malcontento dei lavoratori i quali hanno rivendicato un aumento salariale che raggiunga almeno le diecimila lire e che consenta di elevare così ad un livello decente retribuzioni che vanno dalle 55 alle 65 mila lire mensili di media. I lavoratori, infatti, hanno deciso di effettuare questo primo sciopero ed è stata convocata una assemblea che si terrà alle ore 13 nei locali della SMS Rifredi nel corso della quale verrà esaminata a fondo la situazione e prese le decisioni del caso.

Una famiglia intossicata dalle chiocciole

Una intera famiglia è stata intossicata dalle chiocciole. Tre persone sono state colte da un attacco di vomito e diarrea. Le cure dei medici dell'ospedale di Careggi.

Si tratta di Anna Velona, di 58 anni, abitante in piazza S. Maria Novella 22, della sorella Olimpia Velona Bocchino, di 56 anni e della figlia di quest'ultima Maria Teresa Bocchino, che sono state ricoverate al reparto tossicologico di Careggi e giudicate con prognosi favorevole.

Lanciatà dal sindacato

Sottoscrizione per gli insegnanti colpiti

Il Sindacato scuola della CGIL ha lanciato il seguente appello: «In questi ultimi mesi a Roma, Pisa, Torino, Firenze e in numerose altre città italiane, repressioni poliziesche, mandati di cattura e comparizioni, provvedimenti disciplinari da parte delle autorità scolastiche si succedono contro studenti e insegnanti colpevoli di lottare contro le strutture e i contenuti di una scuola che riflette la natura classista della società italiana.

A Milano sono stati sospesi a tempo indeterminato un preside ed un insegnante p.r. aver solidarizzato con gli studenti in lotta; a Pisa due insegnanti sono, da oltre un mese, incarcerati in attesa di processo; altri sospesi o licenziati per aver partecipato alle lotte del movimento studentesco; intimidazioni di varia natura continuano ad esercitarsi in diverse scuole italiane.

E' questo l'atteggiamento della nostra classe dirigente di fronte alle manifestazioni che abbiamo reale carica contestativa: è la stessa logica di classe che ha scatenato a Torino e a Valdarno la polizia contro gli operai in sciopero per il conseguimento di migliori condizioni di lavoro e di vita.

I comizi del PCI

Ore 21 - Castelfiorentino: Peruzzi.
Ore 21 - P. Frizzi: on. Marzulli.
Ore 21 - Sinigaglia: Pieve Pielardi.

Nelle sale del Palazzo Pretorio

Una grande rassegna artistica di tutti gli scolari pratesi

Sarà inaugurata nella prima decade del mese prossimo — Gemellaggio fra le attività espressive e il saggio annuale concertistico e corale

La pagella è, senza dubbio, il bilancio più atteso e più immediatamente concreto che interessa gli alunni delle scuole e i loro genitori. Da vari anni, tuttavia, l'amministrazione comunale di Prato ha dato vita ad una iniziativa che ha, fin dal principio, raccolto l'adesione e l'interesse della popolazione e del corpo insegnante. Si tratta di una ricca rassegna delle attività espressive che abbraccia un area vastissima, dai ragazzi delle scuole materne a quelli delle scuole medie: disegni, pitture, plastici, mosaici e composizioni varie, accuratamente selezionate, vengono esposti in una vasta mostra aperta al pubblico, peraltro frequentatissima, allestita nelle sale del Palazzo Pretorio.

Si tratta, tutto sommato, di un bilancio, ovviamente tradotto in sintesi, del lavoro compiuto in un anno da una massa di migliaia di ragazzi e ragazze di età compresa fra i 3 e i 15 anni. Già le scorse edizioni offrirono un quadro efficace dell'alto livello raggiunto e delle capacità espressive dell'infanzia, del suo modo di vedere e di rappresentare la realtà, i sentimenti, gli stati d'animo. Le varie conferenze e conversazioni tenute da insegnanti, educatori, medici, psicologi, completano questa interessante rassegna.

Questo anno, sotto il titolo « Rassegna 1968 » attività espressive dei ragazzi pratesi » la Mostra sarà inaugurata nella prima decade del mese di giugno e, probabilmente, sarà presente alla inaugurazione il professor Raffaele Laporta.

Questa nuova edizione sarà, peraltro, arricchita dal contemporaneo svolgimento di un'altro tradizionale iniziativa che si svolge nell'ambito dell'espressione artistica degli alunni pratesi e cioè i saggi annuali degli allievi delle scuole musicali comunali. Il saggio concertistico dovrebbe, come di consueto, nel salone del Consiglio comunale, mentre, per quello corale, è stata avanzata l'ipotesi del teatro Metastasio.

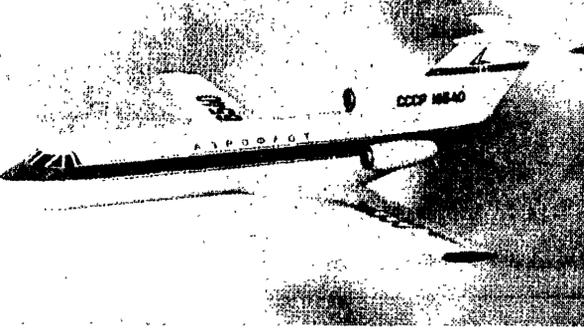
L'idea — avanzata dall'assessore alla P.I. compagna Liliana Rossi — ci pare felicissima e ci auguriamo che si possa realizzare. Si deve infatti rilevare che, particolarmente per quanto riguarda il canto corale, l'accurata selezione compiuta dagli insegnanti nelle varie scuole, malgrado le evidenti difficoltà nel comporre un gruppo omogeneo e affidato nel breve giro di pochi mesi, ha consentito di raggiungere sorprendenti risultati.

Circa 450 ragazzi, attraverso un paziente lavoro di valutazione e di addestramento di base, si sono resi disponibili per la creazione del gruppo corale per il saggio, ragazzi che hanno mostrato di accettare quelle regole di disciplina e di condizionamento delle loro naturali disposizioni che sono necessarie per ottenere l'affiatto d'insieme richiesto da una attività di canto corale.

Si poneva a questo punto il dilemma: operare una ristretta selezione per limitare a un piccolo gruppo locale i saggi, oppure puntare decisamente sulla totale utilizzazione degli allievi disponibili, costituendo un complesso di grandi dimensioni. Si è scelta questa ultima soluzione, senza dubbio la più difficile ma anche la più soddisfacente. Perché si sta ormai da tempo a valutare i ricchi risultati che i giovanissimi consentono sempre di realizzare attraverso iniziative che hanno per obiettivo la loro educazione e l'esaltazione di quei valori che i giovani portano con sé, espressive e quelle musicali dei ragazzi pratesi che ha molti motivi di interesse ma che soprattutto permette di valutare i ricchi risultati che i giovanissimi consentono sempre di realizzare attraverso iniziative che hanno per obiettivo la loro educazione e l'esaltazione di quei valori che i giovani portano con sé.

Oggi all'aeroporto di Peretola

Voli sperimentali di aerei sovietici



Oggi, alle ore 18, presso l'aeroporto di Peretola sarà presentato alle autorità, ai tecnici ed agli operatori economici l'aereo sovietico tritratteore Jak 40 a cura della società Air Business rappresentante per l'Italia della Aviexport di Mosca. È la prima volta che viene presentato

in Italia per la vendita un aereo sovietico. Questo tipo di velivolo può trasportare 31 passeggeri ed è particolarmente adatto per operare su piccoli aeroporti. Dopo la presentazione l'aereo eseguirà un volo di prova sulla città e successivamente raggiungerà Marina di Campo all'Isola d'Elba e Massa Cinqua-

Presso la palestra « Ruini »

Premiazione dei migliori atleti della FIAP

Questo pomeriggio, il Comitato Regionale Toscano della Federazione Italiana Atletica Pesante, nella palestra del G.S. Vigili del Fuoco « Ruini » - Via La Farina 28 - premierà gli atleti ed i dirigenti delle società che, negli anni 1965-1966 e 1967-1968 si sono particolarmente distinti nelle specialità dell'atletica pesante: lotta greco-romana, lotta stile libero, judo e pistella.

In questa occasione sarà consegnato il Trofeo Atleta dell'anno 1965 a Bruno Vincenzo del G.S. « Ruini » di Firenze per la specialità judo; quello del 1967 a Vincenzo Vezzani, del G.S. Vigili del Fuoco « Ruini » di Firenze per la pistella.

Saranno inoltre premiati, con medaglia d'oro, gli atleti e gli allenatori che si sono particolarmente distinti nel triennio 65-66-67 e saranno consegnati i diplomi e saranno concessi alla FIAP per l'attività proficua riportata nel medesimo triennio da atleti e società.

Sandro Mazzinghi sarà premiato stasera all'ippodromo delle Mulina

Sandro Mazzinghi, reduce dalla splendida vittoria di Milano contro il coreano Kim, che gli ha sbarrato il cammino, sarà premiato stasera a ore 21, presso l'ippodromo delle Mulina in Firenze.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE

1958
1968

SUPERMERCATO MOBILI S.M.

* SPOSI - FIDANZATI
abbiamo una proposta confidenziale solo per voi...
(gratis a Parigi, Londra, Madrid o un ambiente arredato, oppure...)

* SORTEGGI AI VISITATORI
solo visitando le nostre esposizioni parteciperete ai sorteggi mensili di 6 viaggi a Parigi o Londra o Madrid

visitate:
esposizione di
ROMA - EUR
Grattacielo Italia
P.zza Marconi
Tel. 5.911.441 (4 linee)

BOLGNA ROMA EUR NAPOLI PORTICI FERRARA RAVENNA MODENA

AVVISI SANITARI
Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
melle vene
pelle vene
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971

Schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 463.677)
L'uomo che valeva miliardi

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 983.811)
L'uomo che valeva miliardi

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
La porta sbarrata, con G. Young (VM 18) G

ARLECCHINO (Via de Bar di Tel. 284.322)
Vendimia stivante per Amanda (VM 18)

CAPITOLI (Via Castellani - Tel. 272.220)
Il lungo coltello di Londra

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
La sposa in nero, con J. Moreau (VM 14) DR

EMERSON (Via Cerretani - Tel. 272.788)
Vendimia stivante per Amanda (VM 18) DR

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112) no

IDEA (Via dei Sasseti - Tel. 24.088)
Mischietto (tutta la vita in una notte), con N. Nortier (VM 18) DR

PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.891)
Eva, la verità sull'amore (docum.)

SUPERKINEMA (Via Cimatore - Tel. 272.474)
Sette volontari dal Texas

VERDI (Tel. 286.242)
Ognuno per sé, con V. Heflin

Secondo visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.077)
La spia dal naso freddo, con L. Harvey SA

CAVOUR (Tel. 587.700)
Un cavaliere in fuga

COLUMBIA (Tel. 272.178)
Libido, con J.C. Johns (VM 18) G

FULGOR (Via M. Punguera - Tel. 270.117)
Non perdono, uccido

ITALIA (Via Nazionale - Tel. 410.077)
Manon '70, con C. Deneuve (VM 18) S

MANZONI (Tel. 486.808)
Manon '70, con C. Deneuve (VM 18) S

NAZIONALE (Via Cimatore - Tel. 270.170)
Pane amaro DO

NICOLINI (Via Riccaoli - Tel. 23.292)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) D*

VITTORIA (Via Pagnini - Tel. 410.077)
L'ora del lupo, con M. Von Sydow (VM 14) DR

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
I re del sole, con Y. Brynner SM

Al Comunale

Lunedì concerto della Filarmonica di Leningrado

L'annunciato ed atteso concerto dell'orchestra Filarmonica di Leningrado è previsto per lunedì 3 giugno, alle ore 21,30, al Teatro Comunale.

Il celebre complesso sinfonico sovietico, sotto la guida del maestro Arvid Jansons, eseguirà il seguente programma: Sostokovic sinfonia numero 5; Ciaikovski sinfonia n. 6 in si min. (« Patetica »).

Intanto la prima rappresentazione di « Semiramide » di Gioacchino Rossini, avrà luogo al Teatro comunale, alle ore 21 precise. L'opera, concertata e diretta dal maestro Richard Bonynge, avrà quale protagonista il celebre soprano Joan Sutherland (che per la prima volta, in tale occasione, si presenta al pubblico fiorentino).

Altri interpreti principali sono Monica Sinclair, Ottavio Garaventa e Vladimir Ganzaroli. La regia è di Sandro Segni, le scene di Pier Luigi Samaritani, i costumi di Peter Hill. Maestro del coro: Adolfo Fanfani. Direttore dell'orchestra: Egisto Bettini. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino.

VIE NUOVE

ITALIA E FRANCIA:
UN MAGGIO CHE RICORDEREMO

E ora che succede nel PSU?

Intervista con dirigenti e militanti socialisti sul dopo-voto.

Da Parigi: la vittoria della sinistra italiana.

I TRAPIANTI CARDIACI IN URSS

IL FUTURO HA UN CUORE NUOVO

Abbiamo chiesto ai chirurghi sovietici perché non hanno ancora tentato l'esperienza del prof. Barnard

Abbonatevi. Regalate un abbonamento

Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro. Il popolare romanzo dell'Ottocento « Il Capitano Fracassa » di T. Gautier con 60 illustrazioni dell'epoca di G. Duré in edizione accuratissima finemente rilegata in tela e similpelle con impressioni in oro.

LEGGETE Rinascita

XVI Fiera di Roma

25 MAGGIO 1968
9 GIUGNO 1968

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

SOGGIORNO GRATUITO A PARIGI PER DUE PERSONE VISITANDO I POSTEGGI RIZZOLI (SEZIONE EDITORIA)

lettere al giornale

Un compagno suggerisce: dobbiamo insegnare di più a votare

Sono entusiasta del successo del nostro partito. Però devo anche subito dire che sono amareggiato per un errore che è stato commesso: abbiamo insegnato a votare in misura del tutto insufficiente. Le schede nulle a Milano sono state una larga maggioranza. C'è il vero per il 40 per cento su quali mi sono informato; e, forse, nelle zone più arretrate del Modenese, le cose sono andate peggio. Un esempio concreto: ho scoperto a votare sette donne che volevano dare il voto al PCI per la Camera e alle sinistre unite al Senato; ebbene, due sole erano già in grado di farlo.

Ritengo che il partito, in tutte le zone, abbia trascinato questo lavoro. Sarà più sensibile a questo problema nelle prossime elezioni?

GIUSEPPE PARENTI (Modena)

Alcuni scrutatori chiedono un maggiore compenso (è ancora quello del 1948)

Chiediamo un vostro interessamento (che potrebbe già cominciare con la pubblicazione di queste poche righe) su una questione che è stata rilevata da quasi tutti gli scrutatori ed i presidenti di sezione in queste elezioni: abbiamo lavorato molto, dal mattino presto a notte inoltrata. Ed il lavoro, oltre che temporaneo, è di grande responsabilità. Eppure la diaria è rimasta ancora oggi come quella del 1948. Vi sembra giusta? A suo tempo era stato proposto — e qualcuno aveva anche assicurato che la proposta sarebbe stata accolta — che per queste elezioni il compenso sarebbe stato aumentato nella giusta proporzione. Comunque, non è ancora possibile fare qualcosa perché a scrutatori e presidenti delle relative sezioni non è mai venuto in mente di far presente il vostro portavoce di questa richiesta.

ALCUNI SCRUTATORI (Trieste)

Lettera firmata

Assistenza e previdenza

PENSIONE DI VECCIAIA E DISABILITÀ E LORO REQUISITI (A. Stefanini, Venezia)

Il suo diritto a percepire la pensione di vecchiaia nasce se sussistono 780 contributi settimanali, pari a 15 anni di contribuzione piena; per aver diritto invece alla pensione d'invalidità tu devi avere 5 anni di contribuzione in cui l'ultimo versato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Tali versamenti dovranno essere interrate, portando tutti i documenti previdenziali in tuo possesso al Patronato di competenza. Verrà indicato quali soluzioni sussistono per fare la domanda di pensione e per continuare con la contribuzione volontaria.

CONTROLLO CONTRIBUTIONE AGRICOLA (A. Milnerstein, Fegina)

Prima di intraprendere una qualsiasi iniziativa è opportuno controllare se i contributi sono stati versati, e tale controllo è possibile relativamente al quinquennio 1963-1968 con un esame degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli esistenti presso lo SCAU. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivendicando il conteggio dei contributi reperi. Se di contro tale contribuzione risulta non versata occorre fare denuncia all'ispettorato del Lavoro per recuperare i contributi — dell'ultimo quinquennio — mentre per la contribuzione aldilà dell'ultimo quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avvertirti dell'anno di contribuzione. Se tale contribuzione sussiste e non è stata conteggiata nella pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa,

«E' necessario ricostruire il dialogo fra i partiti operai»

La sinistra PSU di Grosseto per il passaggio all'opposizione

Si sono battuti per il diritto allo studio



Il travaglio nelle file socialiste per la sconfitta subita nelle elezioni

GROSSETO, 29. Il travaglio in atto nelle file del PSU in tutta Italia, conseguente alla «debacle» elettorale subita da questo partito, trova una precisa eco anche nella nostra provincia. Gruppi e vertici del PSU fino a ieri di «destra» (come quelle di Marina di Grosseto e di Castelplano) risulta abbiano informato i competenti organi dirigenti provinciali della loro propensione a ad interrompere la collaborazione con la DC o la loro preferenza per un centro sinistra più... a sinistra e meno al centro, il quale abbia la volontà politica di operare profonde e qualificanti riforme di struttura.

A queste posizioni ancora fragili ed insicure (non esiste, compagni del PSU, un centro «sinistra» più avanzato di quello sin qui conosciuto, la formula dell'«a centro storico» ha fatto completo naufragio, bisogna uscire fuori, nel vostro stesso interesse) si aggiunge, più conseguente e coraggiosa, quella della sinistra del PSU che, ricorrendo dal voto al giudizio obiettivo di una spinta a sinistra e di una diffusa volontà a cambiare le cose, ripropone l'urgenza di ricostruire un dialogo tra i partiti operai che si richiamano al socialismo, per ricercare l'unità di lotta tra le masse e far avanzare gli obiettivi della democrazia e di un diverso e nuovo assetto sociale.

Queste accese polemiche, le contrastanti posizioni, il divergere delle prospettive tra chi vuole collaborare con la DC e chi vuole tornare a sinistra, mettono in luce fratture difficilmente sanabili. E' chiaro, comunque, che il risultato elettorale rappresenta una «astocata» e dalle vicende interne del PSU si ha netta l'impressione di quanto sia complicato attuare

Il disegno di coloro che pretenderebbero di continuare ignorando che l'Italia non è più quella precedente al 19 maggio. In provincia gli sviluppi ed i fermenti soprattutto troveranno un primo, importante banco di verifica in quei comuni nei quali sono state «imposte» maglianze di centro sinistra: il PSU avrà o no il coraggio di liquidare quelle esperienze.

Anche qui, se l'opinione degli elettori ha qualche importanza, le strade da seguire non sono davvero molte.

Vaste zone del Senese colpite dalle grandinate

schermi e ribalte

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLDONI
Tre supermen a Tokio
GRANDE
Eve
GRAN GUARDIA (VM 14)
I giovani lupi (VM 18)
MORIERO
Sette Coli per sette carogne
METROPOLITAN
Il mio amico il diavolo (VM 18)
ODEON
La scuola della violenza
PISA
ARISTON
Mammò 70 (VM 18)
ASTRA
A ciascuno il suo
ODEON
Le ragazze del piacere
ITALIA
I dieci comandamenti

MIGNON
L'uomo dal colpo perfetto
CENTRALE (Rigione)
Tifanny memorandum
NUOVO
Pugni, bulli e Gerolamo
AREZZO
POLITEAMA
Helga
PETRARCA
Donne nel mondo
COISSO
Come salvare un matrimonio
SUPERGICINEMA
Violenza per una monaca
ODEON
Una pistola per un vile
SIENA
ODEON
Il dolce corpo di Deborah
MODERNO
Un bacio per morire
SENESSE
Silvestro il gattottardo

Necessarie misure di pronto intervento Iniziative dell'Alleanza contadina, dei Comuni e dei parlamentari comunisti

SIENA, 29. Una violenta grandinata si è abbattuta nei giorni scorsi su alcune località della provincia, causando danni gravissimi: le zone più colpite sono state quelle di Castiglione d'Orcia, Montepulciano, Gaiole, Montefollonico, ma la calamità è stata assai più estesa. La situazione è particolarmente difficile per centinaia di coltivatori che vedono in pericolo il frutto del loro lavoro. Sono già state tenute mol-

te assemblee di contadini interessati e anche le amministrazioni democratiche si sono rivolte all'ispettorato per un rapido accertamento dei danni e per la definizione di immediate ed efficaci misure. In particolare ci risulta che il sindaco di Castiglione d'Orcia si è rivolto all'ispettorato, al prefetto e al parlamentare senese per un intervento presso il ministero dell'Agricoltura; che l'Alleanza provinciale dei contadini ha già in corso una serie di attività per aiutare i coltivatori diretti. Sempre l'Alleanza ha chiesto all'ispettorato, con una propria lettera, di concedere indennizzi e prestiti a basso tasso ai produttori danneggiati. Inoltre il compagno on. Eno Bonifazi, presidente dell'Alleanza regionale ha avanzato all'ispettorato alcune proposte tendenti al pronto risarcimento dei danni, alla concessione di indennizzi e alla unificazione delle iniziative di più Enti, in modo da assicurare agli interessati, concreti aiuti che salvaguardino la remunerazione del lavoro contadino.

I tre parlamentari comunisti si sono inoltre posti in contatto con gli amministratori dei Comuni colpiti, per eventuali assemblee di produttori e altre iniziative che si rendessero necessarie.

Ma il centro della questione, ogni volta che i contadini vengono tanto duramente privati del frutto del loro lavoro, rimane l'insufficienza e, potremmo dire, la crudeltà delle leggi esistenti in materia. E' noto infatti che in Italia niente e nessuno garantisce adeguati rimborsi e contributi atti a ristabilire la precedente condizione produttiva; la legge n. 739 opera solo quando il danno accertato supera il 50% del totale della produzione e concede soltanto misure parziali e inefficaci.

La «Pietro Mascagni» di Livorno

Una scuola con duecento allievi non «riconosciuta» dallo Stato

E' sostenuta da un Consorzio fra Comune e Provincia — Crescente interesse popolare per la musica — Necessaria una nuova legislazione

Nostro servizio
LIVORNO, 29. Al numero 116 di via Marconi nel pomeriggio c'è un grande via vai di musicisti in erba: sono gli alunni della scuola musicale «Pietro Mascagni» che ha sede nell'interior di un antico palazzo dei primi del Settecento. Da circa dieci anni la scuola si svolge la sua attività, cioè da poco dopo il trasferimento della amministrazione provinciale nell'attuale sede di palazzo Granducale, allora in via di ricostruzione. Il palazzo per la sua ubicazione, per lo spessore delle sue pareti, la qualità dei suoi infissi, e per la sua architettura generale si è rivelato, nel corso degli anni, una struttura quanto mai funzionale ai bisogni di una scuola musicale, per la quale occorre un ambiente dalla acustica perfetta e che richieda che tra stanza e stanza esista la più assoluta impermeabilità a suoni e rumori.

Recentemente l'amministrazione provinciale ha concluso una serie di lavori di restauro che danno speranza per il futuro sviluppo della scuola. La scuola musicale «Mascagni» esiste dal 1953. In quindici anni di attività ha avuto riconoscimenti da ogni ambiente musicale italiano per le sue attrezzature, per la sua preparazione e qualificazione. Purtroppo la «Mascagni» è ancora, nonostante quindici anni di attività, una scuola a carattere privato non essendo ancora stata riconosciuta scuola di Stato, al pari dei conservatori e degli istituti paragonati. Gli insegnanti, che vengono ogni giorno da Pisa, Lucca e Firenze, senza contare quelli locali, attendono da tempo il pareggiamento con il personale dei conservatori; insegnano, quindi, ancora nella posizione di incaricati, non esistendo i ruoli organici. Sono in totale 18 insegnanti, la maggioranza dei quali viene pagata secondo le ore di lezione. Praticamente il loro, dovendo sostenere molte spese di viaggio, è un «volontariato», come ci dice il direttore della scuola, il maestro Cesare Chiti, che è pure titolare della cattedra di violino. La scuola spende per la sua attività 40 milioni all'anno e percepisce dai 200 allievi appena 2 milioni. Il resto è coperto dal Consorzio, fondato nel 1954, dal Comune e dalla Provincia. Il Consorzio ha operato in questi anni non solo finanziariamente ma si è anche adoperato perché alla scuola venisse riconosciuta la qualifica di scuola di Stato, purtroppo fino ad oggi, stante l'attuale legislazione in materia, ogni sforzo è stato vano.

Costi la «Mascagni», che pure ogni anno vede accrescere il numero dei suoi iscritti, è costretta a far sostenere ai suoi allievi gli esami finali, da esterni nei conservatori o negli istituti paragonati. Anche qui le cifre parlano in favore della scuola: negli ultimi tre anni scolastici su 72 esami della «Mascagni» 72 sono stati i diplomati e licenziati. Negli ultimi tempi in Italia, dice il maestro Chiti, dopo un periodo di oblio c'è stato un grande risveglio per la musica. La scuola musicale «Mascagni» vede con favore questo risveglio e si sente pronta a dare il suo contributo, a far parte di un grande movimento artistico a inserirsi nelle scuole ufficiali, anche se con la sua attività partecipa già di fatto al dibattito in corso sulla musica, le sue attrezzature e la sua diffusione nel paese. Recentemente un progetto

di legge del PCI presentato dal compagno Scarpa ha sollevato un dibattito tra «Rinascita» e la «Nuova rivista musicale italiana». Ai progetti approvati, pur con i dovuti approfondimenti, si guarda da tutte parti come allo unico, serio tentativo di offrire una nuova legislazione a tutta la materia, che per troppi anni in Italia è stata ridotta al rango di «cenerentola» delle discipline educative e artistiche. La scuola musicale «Mascagni» con i suoi duecento allievi dai sette ai venti anni e con la sua invidiabile attrezzature guarda quindi al futuro e attende di essere riconosciuta scuola di Stato. **Roberto Benvenuti**

Da oggi i processi al tribunale di Pisa

Gli studenti finirono in carcere per una montatura poliziesca

Rievochiamo il clima e gli episodi della lotta studentesca (17 gennaio 15 marzo 1968) per la democratizzazione della scuola

Dal nostro corrispondente

PISA, 29. Domani mattina le lotte universitarie e gli episodi che si verificarono nel corso della lunga battaglia sostenuta dagli studenti dell'ateneo pisano con lo appoggio degli studenti medi, saranno rievocati nelle aule del tribunale. Si inizierà dal primo giorno di lotta, cioè da quel mercoledì 17 gennaio nel quale l'assemblea degli studenti di lettere e filosofia decise di occupare Palazzo Ricci, sede della facoltà, per arrivare poi al 15 marzo, quando, al termine di una manifestazione, sette giovani furono arrestati e rinchiusi nel carcere di Don Bosco dove si trovano tuttora.

I processi che sono stati istituiti, riguardano sia le occupazioni delle sedi universitarie che le manifestazioni per le strade della città. Due giovani, il normalista Riccardo Di Donato, vice presidente nazionale dell'Intesa cattolica, ed il dott. Umberto Carpi sono stati ritenuti responsabili delle occupazioni a lettere per cui vennero loro addebitati diversi reati. Questi processi, speriamo, dovrebbero riuscire a dire il senso della giustezza della lotta studentesca, sciagurata appunto questa manifestazione che è stata infuocata in tutto questo periodo e mettendoci in luce i vari episodi di repressione contro i quali i giovani, i democratici pisani continuano a battersi fino alla manifestazione del 15 marzo, nel corso della quale si verificarono alcuni incidenti e gli arresti di cui abbiamo parlato.

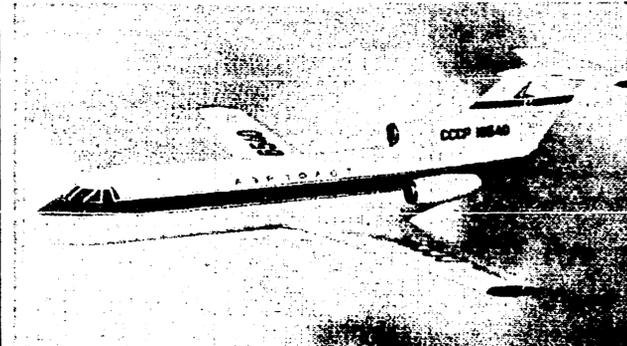
Il secondo processo (non sappiamo però in quale ordine il tribunale affronterà le due questioni) riguarda appunto questa manifestazione e vede imputate 34 persone, sette delle quali sono in carcere. Ci preme qui ricordare il clima che si creò nel corso delle lotte universitarie, la tensione che pervase tut-

ta la città per i brutali interventi polizieschi con i quali si cercò di stroncare la lotta. Poche ore dopo la prima occupazione della facoltà di lettere, la polizia intervenne e pose termine ad una giornata di intensa attività. Gli studenti furono trascinati di peso fuori dal Palazzo Ricci. Il giorno seguente, l'assemblea degli universitari di lettere decise di occupare nuovamente la sede per portare avanti un interessante programma di attività: verso la mezzanotte un nuovo, brutale intervento poliziesco pose fine all'occupazione. Venerdì 19 mentre le autorità accademiche chiudevano con un pretesto la facoltà di lettere, attuando una vera e propria serrata, l'assemblea degli studenti dell'istituto di fisica, decideva di scendere direttamente in lotta occupando la sede.

Il fermento e l'agitazione crescevano intanto anche nelle scuole medie: si riunivano i comitati di istituto e decidevano di scendere in lotta a fianco degli universitari. Nella serata la polizia interveniva all'istituto di fisica, trascinando via i giovani in modo violento. Sabato 20 gennaio: la prima grande manifestazione di studenti universitari e medi si realizza in città: un corteo di centinaia, migliaia di giovani percorre pacificamente le strade del centro. La polizia, a Ponte di Mezzo, si scatenò brutalmente: assistendo ad una delle più selvagge cariche verificatesi nella città. Il lunedì seguente la lotta si rafferma: scoppiano i processi del sindacato scuola CGIL, ed in molte città toscane gli studenti medi manifestano la loro solidarietà con i pisani. Il meccanismo poliziesco è ormai scattato in pieno: cominciano subito dopo ad arrivare decine e decine di mandati di comparizione dalla procura generale di Firenze. Ogni giorno gruppi di studenti devono prendere la strada del capoluogo toscano per rispondere agli interrogatori. Da parte loro le autorità accademiche non sono da meno: serrate di istituti, sanzioni disciplinari gravissime a carico di tanti studenti, sospensioni in alcune scuole medie, denunce all'autorità giudiziaria. Ma la lotta non conosce sosta: assemblee e manifestazioni continuano a svilupparsi. Il movimento approfondisce gli obiet-

Oggi all'aeroporto di Peretola

Voli sperimentali di aerei sovietici



Oggi, alle ore 18, presso l'aeroporto di Peretola sarà presentato alle autorità, ai tecnici ed agli operatori economici l'aereo sovietico tricolore Jak 40 a cura della società Air Business rappresentante per l'Italia della Aviastar di Mosca. E' la prima volta che viene presentato

in Italia per la vendita aereo sovietico. Questo tipo di velivolo può trasportare 31 passeggeri ed è particolarmente adatto per operare su piccoli aeroporti. Dopo la presentazione l'aereo eseguirà un volo di prova sulla città e successivamente raggiungerà Marina di Campo all'Isola d'Elba e Massa Cinqua-

le. Da qui partirà per Torino, dove sarà presentato ufficialmente al terzo salone internazionale dello spazio che si svolgerà dal 4 al 13 giugno nel capoluogo piemontese. **NELLA FOTO:** l'aereo sovietico che sarà presentato questa sera.

Ford

FORD ESCORT 1100 e 1300 GT

la piccola che non è piccola
Da lire **887.000**
IGE inclusa Franco Concessionario prove e prenotazioni presso:

AREZZO — Autoford di Gigli Foriero - Via P. Uccello, 11-13 - Tel. 24809
S. GIOVANNI V. — Bianchini Roberto - Via Siena, 1 - Tel. 92.308
MONTEVARCHI - Di Mela Benito - Via Trieste, 18 - Tel. 980.270
LIVORNO — ACAV - Via Roma, 68 - Tel. 33388
CECINA — Gori - Corso Matteotti, 47 - Tel. 61757
ISOLA D'ELBA — Fantozzi - Via Carpani, 100 - Tel. 93019
PIOMBINO — Falchi - P. Costituzione, 54 - Telefono 33017
PERUGIA — Via A. Vecchi, 33 - Tel. 45191

FOLIGNO — Barnocchi Odoardo - Viale Battisti N. 17 - Tel. 5501
PISA — Sbrana - Porta Nuova - Tel. 23310
PISTOIA — Umberto Magni - CAM - Garage Via C. Montanara, 67 - Borgo Melato, 2 - Telefono 25021
MONTECATINI T. — Innocenti Ilio & C. - Garage Nazionale - Corso Matteotti, 73 - Tel. 2296
SIENA — F.lli Rosati G. R. - Viale Cavour, 36 - Tel. 42308
CHIUSI SCALO — Via Meucci, 9 - Tel. 20031
POGGIBONSI — Bettini e Lotti - Via Fiume, 5 - Tel. 90045

In memoria

LIVORNO, 29. Il compagno Silvano Vinciguerra della sezione «Overland» di Fiorentina ha versato 20.000 lire a l'Unità in memoria della madre, compagna Ottolina Di Cocco, deceduta la settimana scorsa.

Mentre prosegue l'occupazione al pastificio Gallo

Proposte PCI-PSIUP per la crisi produttiva di Torre Annunziata

Intervento dei compagni Abenante e D'Angelo in Prefettura - Manifesto delle sinistre alla cittadinanza



L'occupazione del pastificio Gallo per respingere quaranta licenziamenti, dura ormai da due settimane.

urgentissime

Piccola cronaca

IL GIORNO Oggi giovedì 30 maggio 1968. Onomastico: Ferdinando (domenica).
BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 116, nati morti 2, richieste pubblicazioni 56, matrimoni religiosi 18, matrimoni civili 0, decessi 47.

Farmacie notturne

Arenella: Muscettini, via M. Piscicelli 138. Bagnoli: De Vita via Aceto 34. Barra: Arcurelio piazza De Francesco 36. Capodi...

Pierre parlerà sul tema «Lo scandalo della fame».
TRIBUTI Fino al giorno 3 giugno, presso la Segreteria dell'Ufficio Tributi del Comune, sarà in pubblicazione, ydale ore 9 alle ore 12, un ruolo della Cassa Nazionale per la Previdenza Marittima - Roma. Compartimento marittimo di Palermo.

Farmacie notturne

Arca piazza Municipio 51. Posillipo: Pappalardo, via Manzoni 26. Martano, corso Secondigliano 174. Stabiate, via Viti Emanuele...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - T. 331.880) Compagnia di sceneggiatura Lilliana Crispo Segue film MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426) Compagnia del Teatro Comico Napolitano. Segue film ORIONE (Via Donnabina 14 - Tel. 322.333) Alle 21,30 - Neoromantismo di M. Merzanti S. CARLO (Tel. 390.029 e 393.560) Alle 18 replica de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Le prime

Un attico sopra l'inferno Bruce, un agente immobiliare, sposo e padre, appropria di un appartamento disabitato per se e Barbara. Ma due strani e violenti tipi, Tom e Dick, squadrano in casa la coppia clandestina...

Da oggi al Metropolitan «I 7 fratelli Cervi»



Da questa sera è in programmazione al cinema Metropolitan il film di Gianni Puccini «I 7 fratelli Cervi» ispirato al glorioso episodio della Resistenza italiana.

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968 SPOSI - FIDANZATI abbiamo una proposta confidenziale solo per voi... SOREGGI AI VISITATORI solo visitando le nostre esposizioni parteciperete ai sorteggi mensili di 6 viaggi a Parigi o Londra o Madrid

Fiera di Roma XVII CAMPIONARIA NAZIONALE 25 MAGGIO 1968 9 GIUGNO 1968 ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI SOGGIORNO GRATUITO A PARIGI PER DUE PERSONE VISITANDO I POSTEGGI RIZZOLI (SEZIONE EDITORIA)

VIE NUOVE ITALIA E FRANCIA: UN MAGGIO CHE RICORDEREMO E ora che succede nel PSU? Intervista con dirigenti e militanti socialisti sul dopo-voto. Da Parigi: la vittoria della sinistra italiana. I TRAPIANTI CARDIACI IN URSS IL FUTURO HA UN CUORE NUOVO Abbiamo chiesto ai chirurghi sovietici perché non hanno ancora tentato l'esperienza del prof. Bernhard

lettere al giornale

Un compagno suggerisce: dobbiamo insegnare di più a votare

Sono entusiasta del successo del nostro partito. Però dico anche subito dove che sono amareggiato per un errore che è stato commesso: abbiamo insegnato a votare una misura del tutto insufficiente. Le schede nulle a mio parere sono nostre a larga maggioranza. Ciò è vero per i 40 seggi sui quali noi siamo informati; e, forse, nelle zone più arretrate del Mezzogiorno, le cose sono andate peggio. Un esempio concreto: ho insegnato a votare a sette donne che volevano dare il voto al PCI per la Camera e alle sinistre unite al Senato; ebbene, due sole erano in grado di farlo.

Gli scrutatori chiedono un maggiore compenso (è ancora quello del 1948)

Chiediamo un vostro interessamento (che potrebbe già cominciare con la pubblicazione di queste poche righe) su una questione che è stata riletta da quasi tutti gli scrutatori ed i presidenti di seggio. Anche in queste elezioni abbiamo lavorato molto, dal mattino presto a notte inoltrata. Ed il lavoro, oltre che pesante, è stato di grande responsabilità. Eppure la diaria è rimasta ancora oggi come quella del 1948. Vi sembra giusto? A suo tempo era stato proposto un aumento del 50 per cento, ma non fu mai attuato.

assistenza previdenziale

ASSEGNO DI BENEMERENZA PER I PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI E RAZZIALI (L. Vasini - Fegognaga) - La commissione competente a riconoscere il diritto all'assegno vitalizio di benemerenza ai perseguitati politici antifascisti e razziali ha deciso che tale trattamento compete anche ai titolari di trattamenti pensionistici liquidati dall'INPS, purché non ricevano un altro assegno di benemerenza. Da questa mattina si è cominciato il trattamento di benemerenza per i perseguitati politici antifascisti e razziali che hanno già ottenuto il riconoscimento del diritto al trattamento di benemerenza.

PENSIONE DI VECHIAIA E D'INVALIDITA' E LORO REQUISITI (A. Stefani - Venezia)

Il suo diritto a percepire la pensione di vecchiaia nasce se sussistono 780 contributi settimanali, pari a 15 anni di contribuzione piena; per aver diritto a pensione di invalidità tu devi avere 5 anni di contribuzione di cui l'ultimo versato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Tali indicazioni potranno essere integrate, portando tutti i documenti e i verbali in tuo possesso al Patronato INCA, dal quale il verbi indica se i requisiti sono sussistenti per fare la domanda di pensione e per continuare con la contribuzione volontaria.

CONTROLLO CONTRIBUTIVO AGRICOLI (A. Milsterstein - Fegino)

Prima di intraprendere una qualsiasi iniziativa è opportuno controllare se i contributi sono stati versati, e tale controllo è possibile relativamente al quinquennio 1963-1968 con l'assistenza del Patronato INCA. Se non sussistono i requisiti per la pensione, puoi chiedere la variazione del valore della stessa, rivedendo il conteggio dei contributi versati; se di contro tale contribuzione risulta non versata, occorre fare denuncia all'Ispezione del Lavoro per recuperare i contributi dell'ultimo quinquennio, mentre per la contribuzione precedente al quinquennio puoi chiedere al datore del lavoro di avallarsi dell'art. 13 della legge 1339/1952 per costituire un tuo fondo di riserva, oppure iniziare una azione giudiziaria per la definizione del risarcimento relativamente al danno pensionistico a te causato per l'evanescenza contributiva. Dal Patronato INCA (Camera del Lavoro) puoi ricevere gratuitamente tutto l'aiuto necessario per risolvere dette pratiche.

Nei'assemblea degli iscritti a S. Benedetto del Tronto

Dopo un'ampia consultazione degli operai

Brucianti accuse della base dc per il malcostume dei notabili

« Abbiamo ridotto il partito in un'accozzaglia di interessi individuali » - Un'analisi che non va in profondità - La DC è stata premiata dai fascisti per la sua politica di conservazione

ANCONA, 29. Clamorose ammissioni della Democrazia Cristiana sulla scandalosa campagna elettorale condotta dai suoi esponenti...

Il tono drammatico dell'assemblea ha trovato fonte nei risultati elettorali che nelle Marche hanno denotato elementi di fondo incontrovertibili...

L'on. De Cocci e i « seguaci »

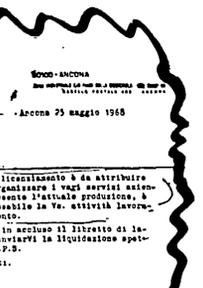


Così « Il Messaggero » di martedì 28 maggio sotto la foto di De Cocci: « L'on. De Cocci per il successo elettorale ottenuto... »

Comunque, a San Benedetto è venuto fuori un quadro assai realistico di una DC nuda con tutte le sue vergogne...

Contro i licenziamenti

PROSEGUE LA LOTTA ALL'OMA DI ANCONA



ANCONA, 29. Gli operai della OMA di Ancona sono in lotta contro i licenziamenti (dieci) decisi dalla direzione dell'azienda...

Promesse e realtà dc

« Bisogna continuare » con l'emigrazione



Dal nostro corrispondente

MACERATA, 29. Noi credevamo che le 87 fabbriche e le 49 zone industriali promesse dai candidati democristiani...

Ripresa la trattativa sindacati-Acciaieria

La « Terni » dovrà dare una risposta positiva su tre punti: difesa della salute, premio di produzione, lavoro domenicale - In caso negativo la lotta sarà ripresa

Si vuol sopprimere la ferrovia

La Spoleto-Norcia sarà sostituita dalla SAUM?

TERNI, 29. Riprende la trattativa tra FIOM, FIM, UILM e la Terni Acciaieria un incontro decisivo. I tre sindacati unitariamente hanno discusso nelle assemblee...

SPOLETO, 29. Un'altra grave notizia si è diffusa a Spoleto sulla fine imminente della ferrovia Spoleto-Norcia...

Dal nostro corrispondente

Per adeguare il salario alla produttività

Forte sciopero allo Jutificio

L'associazione padronale cerca di giustificare la sua intransigenza - Ma la lotta sarà intensificata

Oggi Ingrao parla agli operai

TERNI, 29. Domani, giovedì, il pignone on. Pietro Ingrao parlerà agli operai dell'Acciaieria...

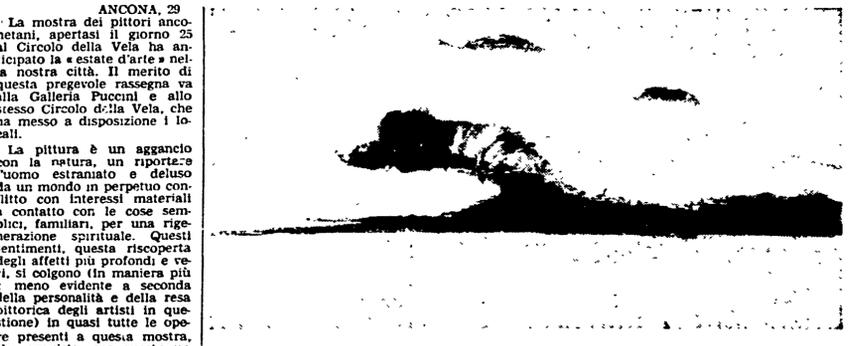
Conferenza

PERUGIA 29

Nel quarto della Giornata internazionale « dedicata » a Maria Montessori...

Iniziativa della Galleria Puccini e del Circolo Vela di Ancona

Una mostra che anticipa l'estate



ANCONA, 29. La mostra dei pittori anconetani, aperti al giorno 29 al Circolo della Vela ha anticipato la « estate d'arte » nella nostra città...

Dal nostro corrispondente

Per migliori salari

Le cartiere Miliani in sciopero unitario

ANCONA, 29. Domani i lavoratori di tutto il complesso della cartiera Miliani - degli stabilimenti Fabiano, Castel Raimondo e Piobacco - scenderanno in sciopero...

Ford Escort advertisement featuring a car image and text: 'Ford ESCORT 1100 e 1300 GT', 'la piccola che non è piccola', 'Da lire 887.000', 'IGE inclusa Franco Concessionario prove e prenotazioni presso:' followed by a list of dealerships.

SI SVILUPPANO LE LOTTE CONTRO I LICENZIAMENTI E PER PIU' ALTI SALARI

Il PCI schierato a fianco delle tabacchine abruzzesi



Così Chieti durante il recente sciopero generale contro i licenziamenti e per una nuova politica delle aziende a partecipazione statale...

Continua l'occupazione dell'ATI di Lanciano - Animo dibattito in Consiglio comunale - Chieste le dimissioni del sindaco dc e della giunta - Il decadimento dell'economia locale conseguenza di venti anni di politica dei governi centristi e di centro-sinistra - Le proposte dei comunisti

La posizione del PCI è stata espressa in un ordine del giorno, in cui vengono rilevati che il decadimento dell'economia lancianese e del Sangro è conseguenza diretta di venti anni di politica dei governi centristi e di centro-sinistra...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

Lettera dalle «Fucine» occupate: «Sostenete la nostra battaglia!»

Una vertenza che dura da cinque anni per un più giusto salario - Licenziamenti e rappresaglie - La «Gazzetta» di Bari è con i padroni - La funzione insostituibile del PCI e del giornale dei lavoratori

Da un gruppo di operai delle «Fucine Meridionali» di Bari abbiamo ricevuto la seguente lettera: «Egregio direttore, siamo operai delle «Fucine Meridionali» di Bari e da circa cinque anni stiamo conducendo una battaglia sindacale...

colore il reparto fonderia; c) revisione gestione mensa aziendale (attualmente il pasto consiste solo in un modestissimo piatto di minestra, un quarto di vino ed un panino di 30 grammi. Naturalmente si è costretti ad acquistare altri cibi dalla stessa mensa aziendale a prezzi esosi...

«Possiamo assicurare che l'Unità, il giornale dei lavoratori, continuerà ad appoggiare le lotte operaie - come ha sempre fatto nel passato e come ha fatto ieri dedicando alla occupazione delle «Fucine» un ampio servizio - e potrà essere al fianco dei lavoratori con accresciuta energia e convinzione proprio in virtù della accresciuta forza che il PCI e il suo quotidiano hanno conquistato con il successo elettorale del 19 maggio...

«Possiamo assicurare che l'Unità, il giornale dei lavoratori, continuerà ad appoggiare le lotte operaie - come ha sempre fatto nel passato e come ha fatto ieri dedicando alla occupazione delle «Fucine» un ampio servizio...



Alcune immagini (dall'alto in basso) della coraggiosa battaglia ingaggiata dagli operai delle Fucine Meridionali di Bari in difesa della libertà sindacale e del salario...

Mentre le aziende del gruppo ESPI sono sull'orlo del tracollo

Manifestano a Palermo i mille dell'Elettronica

Nessun fatto concreto è seguito all'impegno di Colombo e Pieraccini di realizzare uno stabilimento elettronico dell'IRI in luogo di quello chiuso dagli americani

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. La situazione sindacale è estremamente tesa anche a Palermo, dove tutti i più forti nuclei operai sono in lotta o si apprestano a scendere. Come riferiamo da un servizio in altra parte del giornale, oggi pomeriggio e stanotte, un fortissimo sciopero di 12 ore ha investito - con una carica che non si registrava da anni - i Cantieri navali riuniti Piaggio, dove i tremila metalmeccanici, in appoggio ad una battaglia avviata al reparto avanguardia dei saldatori, rivendicano il diritto ad un integrativo aziendale per migliorare le condizioni di vita e di lavoro...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

Se si considera che il documento giunge dopo le numerose denunce politiche e sindacali sulla strumentalizzazione dell'ESPI a fini clientelari e sulla decisione dell'IRIS e del Banco di Sicilia di sospendere i crediti all'ente della regione...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

Sfidando lo stato d'assedio dei baschi blu imposto da Taviani

Tutta Orune in piazza: mancano le fognie, il tifo uccide!

Nostro servizio NUORO, 29. Orune, il centro del Nuorese da circa due mesi tenuto in stato d'assedio dai baschi blu del ministro Taviani, è al centro in questi giorni di una vasta mobilitazione popolare per la rinascita. Centinaia di cittadini, pastori, contadini, donne e giovani, sono scesi in piazza: reclamano i servizi civili e soprattutto la urgente opera di costruzione della fognatura. Da sempre nel paese manca una rete fognaria. Per soddisfare certi elementari bisogni, le famiglie si servono di pozzi neri, oppure i rifiuti vengono gettati nei cortili, per le strade. C'è pericolo di un'epidemia. Nei mesi estivi, il tifo miete vittime. I bambini in particolare sono minacciati. La Giunta comunale democristiana è stata sovente in più occasioni a compiere i passi necessari, anche organizzando la protesta popolare, per costruire il sistema regionale e quello nazionale ad avviare le pratiche e a stanziare i fondi per le opere pubbliche di maggiore utilità. Solo in campagna elettorale, da Roma si sono fatti sentire. A farsi vivo è stato il ministro socialista Mancini. In un telegramma inviato la prima del voto del 19-20 maggio, prometteva finalmente la risoluzione della pratica per la rete fognaria. Era, purtroppo una promessa fatta a scopo elettorale. I cittadini di Orune lo hanno capito subito. In primo luogo sapevano che sarebbe stato difficile costruire le fognie nel giro di pochi mesi o addirittura di poche settimane, come sostenuto dagli esponenti del PSU, in quanto nessun progetto era giacente nei cassetti del Provveditorato alle Opere Pubbliche (gli amministratori non si sono mai preoccupati di presentarlo). In secondo luogo, il segretario provinciale della DC di Nuoro, dottor Reich, telegrafando ai notabili di Orune, aveva trionfalmente annunciato che «in via eccezionale» sarebbe riuscito a sbloccare la pratica per le sole fognature di quel Comune. Nonostante i sotterfugi, i tentativi di corruzione, la propaganda di tipo laurino, gli impegni sbandierati all'ultimo momento per raccattare voti, i partiti governativi, ad Orune come negli altri centri pastorali non hanno fatto buona pesca. Anzi, hanno pesato meno i voti delle altre volte. Per esempio il PSU che ottenne 136 voti alle regionali del '65 e 133 voti alle politiche del '63 - stavolta è sceso a quota 124. La Democrazia cristiana è anch'essa in continuo regresso: dai 1.130 voti delle politiche del '63 ai 994 delle regionali del '65 ed ai 929 del 19 maggio scorso. Lo stesso PSDA, nelle sue sfere dirigenti rimasto prigioniero dell'autocensura e incapace di svolgere una coerente politica autonomistica, ha subito un crollo pauroso: 267 voti nel '63, 306 nel '65, 61 voti nel '68. Solo la sinistra ha arenato: 509 al PCI (407 alle politiche del '63 e 247 alle regionali del '65); 233 al PSIUP (212 alle regionali di tre anni fa). Le indicazioni dell'elektorato di Orune sono, quindi, chiare: i giovani, i pastori, perfino le donne hanno dato un voto per la lotta. Non vogliono che, con la scusa della caccia al bandito Campana, l'abitato venga considerato dal governo una zona di operazioni, un campo per la guerra dei baschi blu e le repressioni indiscriminate. Il banditismo si combatte in altro modo: togliendo pascoli ai proprietari assenti, formando cooperative, fissando i pastori sulla terra, costruendo moderne aziende agropastorali. Contemporaneamente biso-



Una recente manifestazione di protesta a Orune contro lo stato d'assedio dei «baschi blu» e per condizioni di vita civili

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...

La battaglia per l'ELSI, che è stata animatissima, è terminata alle prime ore del mattino. Il sindaco democristiano D'Amico e la Giunta di centro-sinistra hanno malamente difeso il proprio operato...